Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 21 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 150
N. 619 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

OGGI I COLLOQUI BILATERALI SULLA LETTERA D'INTENTI PROPOSTI DA ANDREOTTI

Per le condizioni del prestito il governo nell'occhio del ciclone

«Vitale» per Zaccagnini il credito che «può scongiurare l'aggravarsi della crisi monetaria»
I socialisti accusano la DC di strumentalizzare la difficile situazione per le loro beghe

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Ci sarà la crisi di governo? Il governo monocolore presieduto da Giulio Andreotti riuscirà a superare positivamente le incognite e le grosse difficoltà che gli stanno di fronte in seguito alle posizioni espresse dai partiti della «non sfiducia»?

Sono questi gli interrogativi che dominano la scena politica a poche ore dall'inizio degli incontri bilaterali che il presidente del consiglio avrà domani con le delegazioni dei partiti che sostengono il governo per la questione della concessione del prestito di 530 milioni di dollari all'Italia da parte del Fondo monetario internazionale ed in vista della seconda serie di colloqui promossi dal PSI per approfondire i temi del quadro politico e della situazione generale del paese. Si tratta di quesiti ai quali, per il momento, è assai arduo fornire risposte precise. Queste potranno venire dal concreto evolversi della situazione nel corso della settimana che comincia domani e che è segnata da un clima di estrema incertezza.

Andreotti, che darà il via agli incontri bilaterali alle 10 di domattina a Palazzo Chigi, ha intanto modificato il calendario predisposto in precedenza. La delegazione democristiana, che doveva aprire la serie dei colloqui, sarà ricevuta per ultima dal presidente del consiglio nella giornata di martedì. In questa modifica del programma alcuni osservatori individuano il proposito di Andreotti di «tirare le somme» degli incontri con la delegazione del partito di maggioranza relativa, sul quale pesa la maggiore responsabilità delle decisioni politiche nell'attuale situazione.

La posizione della DC è stata illustrata ampiamente, oggi, dal segretario del partito, Zaccagnini, in un discorso tenuto a Torino, al termine del convegno dei lavoratori democristiani. Il leader della DC ha chiarito il punto di vista del suo partito sia sulla questione della concessione del prestito del Fondo monetario, sia sui problemi di politica generale. Zaccagnini, dopo aver affermato che «è giusta l'iniziativa del presidente del consiglio di chiedere la corresponsabilità delle forze politiche attorno alla "lettera d'intenti", che impegna il nostro paese a precisi comportamenti di politica economica», ha detto che «il prestito del Fondo monetario è vitale per scongiurare l'aggravarsi della crisi monetaria».

Ribadito quindi che la linea del «confronto» con gli altri partiti «è l'unica per mantenere integro il quadro istituzionale e democratico del paese», Zaccagnini ha detto che «il confronto per noi richiede ricerca ragionevole di punti di incontro, massimo sforzo per comprendere le posizioni altrui, grande e reciproco spirito di tolleranza. Ma — ha soggiunto il segretario democristiano — il confronto non potrebbe essere mai accettato come sinonimo di cedimenti alle pressioni e ai condizionamenti degli altri».

Secondo Zaccagnini, che ha mostrato di condividere in pieno l'atteggiamento assunto dall'on. Moro in occasione del suo discorso alle Camere riunite per la vicenda Lockheed e, più recentemente attraverso l'articolo che il presidente del consiglio nazionale della DC ha pubblicato su un quotidiano milanese, «c'è una contraddizione evidente in chi chiede l'apertura della DC a un dialogo politico che allarghi le basi della democrazia e delle intese programmatiche, e nello stesso tempo promuove o solidarizza con chi si propone di celebrare nelle piazze un processo al cosiddetto regime democristiano».

Zaccagnini ha quindi sottolineato che «non esiste nel paese, senza e contro la DC, una maggioranza alternativa di sinistra. Essa non vi sarà — ha aggiunto — fino a quando la DC potrà contare, come ha contato ancora fino al 20 giugno, sull'apporto e sul consenso della sua larga base popolare». E qui, sul problema dei rapporti tra DC e PCI, Zaccagnini, dopo aver ricordato che nell'ultimo comitato centrale comunista, l'on. Napolitano, parlando a nome della segreteria, ha auspicato «il superamento del quadro dei rapporti politici espresso dalla formula delle astensioni», e che «i comunisti non sono tanto irresponsabili da aprire un vuoto politico», ha detto: «Si trat-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Fra i critici il più cauto è il PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Il quadro delle posizioni dei partiti della «non sfiducia», alla vigilia degli incontri bilaterali diventa sempre più incandescente. Dalle molte prese di posizione odierne dei partiti si può prevedere che domani Andreotti avrà vita difficile per arrivare a un consenso unitario dei partiti dell'arco costituzionale sulla questione del prestito del Fondo monetario internazionale.

Oggi infatti, quasi a voler «avvisare» il presidente del Consiglio dell'imminente «battaglia», socialisti e repubblicani si sono espressi in modo alquanto polemico nei confronti del governo e della politica economica che conduce, mentre i comunisti — seguendo un rituale più volte sperimentato — hanno sollevato alcune critiche, mantenendo però una posizione di estrema cautela. Perplessi si sono invece mostrati i socialdemocratici e i liberali, che non hanno mancato, però, di formulare riserve e obiezioni.

Le diverse posizioni dei partiti sulla questione della concessione del prestito da parte del Fmi non investono l'iniziativa di Andreotti degli incontri bilaterali, bensì le critiche e gli strali polemici dei partiti sono rivolti alla DC, accusata dai socialisti di «utilizzare la difficile situazione del Paese per fare del costo del lavoro e del fermo di polizia due punti di strumentale attacco alla sinistra».

Lo ha detto oggi Enrico Manca, esponente di primissimo piano del PSI, il quale ha sottolineato che esiste il sospetto che si cerchi di far leva sui drammatici problemi sul tappeto per questioni che attengono a situazioni interne della Democrazia cristiana o, addirittura, a rapporti tra uomini e correnti di quel partito. «E' indispensabile — ha aggiunto Manca — che ogni sospetto al riguardo venga eliminato dagli incontri di domani».

Non meno dure le affermazioni di un altro dirigente socialista, il vicepresidente dei deputati, Di Vagno, il quale ha sottolineato che «il tentativo di Andreotti è destinato a un sicuro fallimento se il governo, su importanti questioni tentasse di far passare decisioni che sono state già giudicate inaccettabili dal PSI e dalla sinistra politica e sindacale. Un'operazione del genere — ha aggiunto Di Vagno — avrebbe il solo risultato di provocare il totale disfacimento dei già fragili equilibri politici e innescare un meccanismo di crisi dagli sviluppi imprevedibili».

Anche i repubblicani battono sul tasto della «strumentalizzazione» che il governo e la DC intenderebbero attuare sulla questione del prestito del Fondo monetario e su quella,

G. L.

Continua in 2.a pagina

IN ATTESA DEL CONFRONTO COL GOVERNO SUL COSTO DEL LAVORO

Puntata sugli «incontri» l'attenzione dei sindacati

Si riunirà mercoledì il vertice unitario - La «fermata» nella Capitale
Per il pubblico impiego giovedì la decisione di un eventuale sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Gli incontri bilaterali, che il presidente del consiglio Andreotti terrà domani per ricercare un consenso delle forze politiche sulla «lettera di intenti» preparata dal Fondo monetario internazionale (lettera dalla quale dipende l'erogazione o meno del richiesto prestito di 530 milioni di dollari) e l'incontro, non ancora fissato, che lo stesso Andreotti terrà con la federazione unitaria per discutere sulle questioni delle modifiche al decreto sul costo del lavoro e investimenti e occupazione, condizioneranno in gran parte gli avvenimenti sindacali della prossima settimana.

La questione delle modifiche al decreto sul costo del lavoro è assai delicata. La sua conformazione è a spirale. Il Fondo monetario internazionale, come è noto, ha indicato nel corso dei molti incontri tenuti nelle tre settimane di soggiorno romano, e lo ha «ufficializzato» tra le richieste contenute nella «lettera di intenti» che dovrà essere approvata oltre che dal governo, dai partiti della «non sfiducia» e dai sindacati, che punto determinante della nuova politica economica del nostro Paese, e condizionale per l'erogazione del prestito, dovrà essere la riduzione del costo del lavoro.

I sindacati, dal canto loro, hanno chiaramente espresso la loro opinione in merito: il mantenimento dell'attuale decreto — che riguarda la sterilizzazione dell'IVA e il blocco della contrattazione aziendale — senza l'apporto delle modifiche richieste dagli stessi sindacati, non è accettabile. La Federazione unitaria, in sostanza, è pronta ad arrivare alla rottura.

Mercoledì pomeriggio, dunque, la situazione, alla luce degli incontri bilaterali di domani e dopodomani tra Andreotti e partiti, sarà valutata dal direttivo della Federazione unitaria che si riunirà presso la sede della Cgil.

Altro appuntamento di rilievo della prossima settimana sindacale è lo sciopero generale di quattro ore che si svolgerà mercoledì 23 nella capitale e nella sua provincia. Le motivazioni sono le stesse dello sciopero, dei giorni scorsi, delle regioni meridionali e dei lavoratori dell'industria e dell'agricoltura: modifiche del decreto sul costo del lavoro, nuovi investimenti, occupazione nel Mezzogiorno.

Giovedì 24, si riuniranno le categorie del «comparto unitario» del pubblico impiego (statali, enti locali, regionali, ospedalieri). In quell'occasione dovranno decidere, in caso di mancata convocazione da parte del governo per riprendere le trattative contrattuali, uno sciopero unitario.

R. R.

CONFERMATA NEI BALLOTTAGGI LA TENDENZA A SINISTRA DELL'ELETTORATO

La carta della Francia si è colorata di rosso

Parigi e altre quattro grosse città sono le uniche isole rimaste relativamente «bianche»
Una cinquantina le amministrazioni importanti passate all'opposizione - Ministri battuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 20

La carta della Francia s'è tinta di rosso: è quanto emerge con evidenza dai risultati finali delle elezioni comunali di cui si è svolto oggi lo scrutinio di ballottaggio.

Le sole più o meno vaste e popolose «isole» rimaste relativamente «bianche» sono rappresentate dalla capitale — che avrà quasi certamente per sindaco il presidente del neogollista «Rassemblement pour la Republique» Jacques Chirac — da Lione — seconda città del paese — Bordeaux, Nizza e Toulose.

Insensibile per la prima volta in quarant'anni allo spauracchio del «pericolo comunista», bandito dai dirigenti dei partiti di destra e di centro, l'elettorato moderato sembra essere letteralmente corso al soccorso della... vittoria della sinistra votando indifferentemente per i capolista socialisti, comunisti e radicali di sinistra. Ciò è stato vero, oggi come domenica scorsa, anche e — si è tentati di dire — soprattutto, nelle roccaforti «bianche» già considerate inespugnabili.

Alle trentatrè città di oltre trentamila abitanti conquistate al primo assalto dall'opposizione, che le ha strappate alla maggioranza, se ne sono aggiunte dopo il secondo assalto più di venti. In particolare: Rennes, Le Mans, Saint-Etienne, Montpellier, Poitiers, Alencon, Beziers, Villeurbanne, Belfort. L'opposizione amministra ormai più di due terzi delle principali città.

Fra le personalità sconfitte si contano quattro componenti del governo. Il ministro dell'industria Michel d'Ordano, candidato del Presidente Valery Giscard d'Estaing alla carica di sindaco di Parigi (si era lanciato a capofitto in uno dei feudi parigini della sinistra: il diciottesimo distretto); il ministro delegato all'economia e alle finanze Michel Durafour (riformatore, battuto da un comunista a Saint-Etienne, città di cui era sindaco uscente); il ministro del commercio Pierro Brousse (riformatore), sindaco uscente di Beziers, che cede il posto ad un comunista; il ministro delle poste e telecomunicazioni Norbert Segard, battuto a Lilla dal sindaco uscente socialista Pierre Mauroy.

Da segnalare inoltre le incredibili disfatte inflitte dai socialisti al filogollista Edgar, Faure, presidente della Camera dei deputati e candidato a Pontarlier, e all'ottuagenario Antoine Pinay, salvatore del franco nel 1952 e nel 1960, sindaco uscente di Saint-Chamond.

La maggiore sorpresa della giornata è comunque venuta da Parigi: la sinistra vi ha totalizzato il 46 per cento circa dei suffragi (contro il 42 per cento a Mitterrand nel ballottaggio dell'elezione presidenziale del '74 dal quale Giscard d'Estaing risultò eletto con la maggioranza — nazionale — del 50,81 per cento), ha conservato i cinque settori sui quali «regnava» e ne ha conquistati altri due: il secondo, e il terzo.

Ne deriva che l'opposizione, la quale deteneva trenta dei novanta seggi del «Conseil de Paris», ne ha quaranta nel nuovo consiglio (su un totale di 109). Degli altri 69 seggi, 50 sono stati assegnati alle liste di Jacques Chirac (eletto) e 19 a quelle di Michel d'Ornano (sconfitto).

Alla constatazione della svolta a sinistra dell'elettorato francese, se ne accompagnano tre altre, che ne derivano logicamente, e che non sono meno fondamentali. Innanzitutto, la confermata duratura bipolarizzazione politica gioca a favore della sinistra, al cui fronte — assai più compatto di quello della coalizione dei partiti di governo — vanno stanotte i pronostici di vittoria della stragrande maggioranza degli osservatori politici in vista delle «legislative», sia che si tengano normalmente fra un anno o che vengano anticipate.

In secondo luogo, l'affermazione ottenuta a Parigi dalla componente neo-gollista della maggioranza parlamentare guidata da Jacques Chirac, deciso concorrente del Presidente della Repubblica in materia di opzioni politiche per il paese, promette dure battaglie alla Camera e consolida le ipotesi relative alla possibilità di una crisi di governo a più o meno breve scadenza.

Per ora, comunque, Chirac sembra voler tendere la mano agli «sconfitti». Dopo avere ringraziato i parigini della «fiducia manifestatagli», grazie alla quale «Parigi resta nel campo della libertà dopo una dura battaglia», il presidente del «R.P.R.» ha riconosciuto stanotte la disfatta subita dalla «maggioranza nel paese» e promesso che continuerà la «necessaria concertazione» con gli altri partiti di governo.

Terza constatazione: l'esito delle «comunali» segna la fine dell'era delle riforme giscardiane, delle ultime speranze del Presidente della Repubblica di realizzare l'apertura a sinistra, emarginando i neo-gollisti e facendo appello ai socialisti. Questi ultimi sono saldamente uniti agli alleati comunisti e radicali di sinistra, dei quali hanno bisogno per vincere le «legislative», e a Giscard d'Estaing resta una sola alternativa al compromesso con Chirac: la rottura definitiva e il salto nel buio.

Giorgio Gamberini

«INDIANI» CONTRO L'ATOMO

Telefoto Ap

Montalto di Castro — Stravaganze alla protesta contro la costruzione di una centrale nucleare. Qui il principe Nicolò Caracciolo (a sinistra) e il sindaco Plinio Bravetta dopo essere stati pitturati dagli «Indiani metropolitani» giunti da Roma per la protesta compestre con gli abitanti del luogo. Sulla vivace manifestazione politico-ecologica un servizio in seconda pag.

L'UNIONE SOVIETICA GIGANTE IN ESPANSIONE MINATO ALL'INTERNO DAL VIRUS DELLA DISSIDENZA

MOSCA: MINACCIA LA PACE L'AIUTO AGLI OPPOSITORI

Dalle colonne della «Pravda» un indiretto monito al segretario Vance atteso al Cremlino a fine mese per i colloqui sulla riduzione delle armi atomiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

La «Pravda», organo ufficiale del partito comunista dell'Unione Sovietica, pubblica oggi un editoriale dal contenuto caustico contro tutti coloro, in Occidente, che sostengono nelle parole e nei fatti il dissenso politico in URSS. Questa presa di posizione non avrebbe superato i limiti della normale prassi propagandistica se non fosse che avviene ad una settimana dalla visita in Russia del segretario di stato americano Cyrus Vance, al suo primo contatto ufficiale con la realtà politica sovietica. La «Pravda» non usa perifrasi per affermare che l'appoggio occidentale ai dissidenti russi rappresenta una vera e propria minaccia per la pace nel mondo. Senza menzionare il Presidente Jimmy Carter e Vance, il giornale moscovita dice che i leaders occidentali che «ostentatamente danno rifugio ai dissidenti» non fanno altro che trattare con dei guerrafondai, i «quali possono essere conosciuti per quello che sono realmente solo tenendo conto delle compagnie che frequentano». Volenti o nolenti, dice la «Pravda», i dissidenti minano l'amicizia tra due grandi potenze, una situazione che minaccia gli accordi e le trattative sulla limitazione delle armi strategiche e potrebbe portare all'«estinzione della cultura e della civiltà moderne».

Vance giunge a Mosca il prossimo fine-settimana per colloqui con i dirigenti sovietici. Le trattative sulla limitazione degli armamenti strategici è il numero uno dell'ordine del giorno. Fonti diplomatiche a Mosca ritengono che, nel corso dei colloqui, verrà anche fuori il problema dei diritti umani nell'Unione Sovietica. Benché la stampa sovietica abbia ripetutamente collegato i due problemi, quello della dissidenza e quello delle trattative per la limitazione delle armi nucleari, nulla è apparso tra le righe dei giornali russi che possa indicare una indisponibilità dell'URSS a trattare il problema delle armi con gli Stati Uniti. Qualsiasi sia la posizione della Casa Bianca sui dissidenti sovietici.

Nella nota di commento della «Pravda», le preoccupazioni occidentali circa i diritti umani presuntivamente conculcati in URSS non sarebbero altro che il risultato di una ben congegnata campagna a cura degli ambienti che si oppongono alla cooperazione internazionale. «Questa campagna non ha nulla a che fare con i diritti umani o con il problema della libertà», dice la «Pravda». «Ha solo scopi politici insani, primo di tutti l'obiettivo di bloccare o rendere reversibile il processo di distensione internazionale con lo scopo ultimo di minare il comunismo».

Il giornale del Pcus ricorda il discorso pronunciato giovedì scorso da Carter davanti all'Assemblea generale delle Nazioni Unite e dà risalto al fatto che «egli ha detto di voler ricercare sinceramente e onestamente la cooperazione dell'Unione Sovietica al fine di salvaguardare la pace. «Sarebbe bello se queste parole fossero seguite dai fatti», aggiunge il giornale.

Già ieri sera le «Izvestia», organo del governo russo, avevano messo in guardia il mondo occidentale a non frapporre ostacoli artificiosi, quali appunto il problema dei diritti umani, sulla strada della distenzione internazionale. Con un evidente riferimento all'imminente visita di Vance, le «Izvestia» avevano affermato che «non c'è bisogno di provare quanto sia importante che tutte queste riunioni, incontri e colloqui si svolgano in una buona atmosfera, non contaminata da complicazioni artificiose».

La «Pravda» ribadisce oggi che i dissidenti cercano di minare le fondamenta dell'Unione Sovietica lanciando appelli ai nemici, mettendo uno stato contro l'altro. Tali individui, il giornale dice «sono dei nemici dell'umanità e per essi non c'è perdono». L'appoggio occidentale ai dissidenti russi viene indicato come «una campagna contro i paesi socialisti, una campagna che è pericolosa per la causa della pace e per l'ancora fragile edificio della distensione internazionale».

James Mydans

Bis di Stenmark



Telefoto Ansa-Upi

Are — Il Re di Svezia alza in segno di vittoria un braccio di Ingemar Stenmark che vincendo la gara di slalom si è aggiudicato per il secondo anno la Coppa del mondo di sci alpino

PODGORNI IN AFRICA: UN SAFARI D'AMICIZIE

Zambia, Tanzania e Mozambico le tappe della più impegnativa missione sovietica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 20

Nikolai Podgorni, settantaquattrenne Presidente dell'Unione Sovietica, parte domani mattina da Mosca, incaricato di una delle più delicate e importanti missioni diplomatiche che siano state intraprese dal Cremlino in questi ultimi anni. Egli ha il compito di tastare il terreno e gli umori nei tre paesi africani che più di ogni altro si trovano in prima linea nella campagna contro i regimi bianchi razzisti del Sud Africa e della Rhodesia. Podgorni ha in programma visite ufficiali in Zambia, Tanzania e Mozambico.

In Zambia egli dovrebbe anche incontrarsi con i dirigenti dei movimenti politici e guerriglieri negri già impegnati concretamente in una guerra aperta con i due governi bianchi dell'Africa australe. Se Podgorni segue il modello noto della politica del Cremlino, ci si aspetta che egli metta i suoi interlocutori negri in guardia contro i piani meditati dall'occidente per un trasferimento graduale dei poteri dai governi bianchi del Sud Africa e della Rhodesia nelle mani di governi negri espressi dalla maggioranza.

La posizione dell'Unione Sovietica nei confronti del problema africano è sintetizzata in quanto Anatoly Gromiko, figlio del ministro degli esteri russo Andrei Gromiko e direttore dell'istituto africano dell'URSS, ha scritto la settimana scorsa: «Il destino dell'Africa meridionale non sarà deciso sulle sponde del Tamigi o del Potomac». In una analisi della situazione, il giovane Gromiko descrive le potenze occidentali come patrocinatrici delle minoranze bianche del Sud Africa e della Rhodesia poiché le grandi «Holdings» dell'occidente traggono in quelle due regioni africane «i più alti profitti del mondo».

Ufficialmente l'Unione Sovietica è favorevole ad un trasferimento immediato di poteri alle maggioranze negre attraverso i mezzi più efficaci. Diplomatici africani affermano che dirigenti e funzionari sovietici stanno offrendo nuovi rifornimenti di armi per i movimenti di guerriglia africani. La visita di Podgorni in Africa non appare casuale. Essa coincide con un viaggio del leader marxista cubano Fidel Castro in Algeria, Libia, Somalia, Etiopia e Tanzania. Castro conclude il suo giro africano in Angola, dove è ancora stanziato il corpo di spedizione che ha preso parte alla guerra civile angolana.

Il programma del viaggio dell'anziano Capo di Stato sovietico in Africa è stato indicato provvisoriamente in questo modo: dovrebbe rimanere in Tanzania, sua prima tappa, fino al 26 marzo e recarsi quindi a Lukasa nello Zambia. Il 29 marzo dovrebbe essere in Mozambico. Si tratta di date che non state annunciate ufficialmente e potrebbero quindi essere cambiate.

Thomas Kent

ALLA RICERCA DI UNO SCALO PRIVILEGIATO A VADO

Porto «russo» in Liguria?

Savona, 20

L'URSS sarebbe interessata a contribuire allo sviluppo del porto di Vado, vicino a Savona, in cambio di particolari agevolazioni per le navi mercantili sovietiche che fanno servizio tra l'Europa centro-meridionale e il Mar Nero. La notizia è trapelata in questi giorni a Savona.

Già da molti anni in Liguria si aspetta la costruzione del porto di Vado in appoggio a quello di Savona: per quest'opera, alla quale è interessata la Fiat per l'esportazione via mare delle sue vetture, sono necessari 31 miliardi di lire, che lo stato non ha ancora finanziato. A quanto si è saputo, i russi della «Morflot» hanno dapprima avviato contatti con la Fiat e poi, su invito dell'industria torinese, si sono fatti vivi con il presidente dell'ente portuale savonese, comandante Augusto Migliorini, al quale hanno scritto ventilando la possibilità di un contributo non precisato in cambio di particolari agevolazioni.

Alla lettera il comandante Migliorini ha risposto — circa due mesi fa — dicendosi disposto ad approfondire questa ipotesi di offerta: da allora, però, i russi non si sono più fatti vivi. A Savona, comunque, c'è scetticismo sulla possibilità di un intervento finanziario russo, anche per le difficoltà burocratiche connesse poi agli eventuali rimborsi. A quanto è trapelato, i russi avrebbero valutato l'opportunità di fare di Vado il loro scalo per le merci acquistate nell'Europa centro-meridionale e destinate ai porti del Mar Nero.

In XIII pagina
India: sconfitta Indira Gandhi

ELEZIONI IN GERMANIA

Battuti nell'Assia i socialdemocratici

Bonn, 20

La tendenza favorevole al partito cristiano democratico tedesco (Cdu) — che si registra da quattro anni e che aveva portato la Cdu-Csu ad ottenere quasi la maggioranza assoluta nelle elezioni dello scorso anno — è stata confermata oggi alle elezioni comunali nell'Assia.

Con guadagni che si calcolano fra l'otto e il dieci per cento, la Cdu detronizza il partito socialdemocratico in cinque dei sei maggiori comuni della regione. Per la prima volta nella storia dell'Assia lo Spd perde, così, le sue posizioni tradizionalmente di testa nei comuni. Il portavoce socialdemocratico a Bonn, Lothar Schwartz, ha dichiarato che il suo partito deve prendere «molto sul serio» le sconfitte subite nei comuni dell'Assia.

Le Poste si difendono dalle rapine

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

Necessità dell'amministrazione delle Poste e Telecomunicazioni di far fronte alle accresciute esigenze di servizio con un programma pluriennale di costruzione di nuovi edifici postali; esigenza di strutture autosufficienti in materia di sicurezza in modo da proteggere il personale degli uffici da atti criminosi, che nel periodo 1973-75 hanno registrato un incremento del 45 per cento. Questi gli obiettivi cui tende il piano per i nuovi uffici postali «antirapina», realizzati con i sistemi di edilizia industrializzata dalla Italposte del gruppo IRI-Italstat.

Già nel 1970 era stata individuata l'urgenza di un programma che consentisse all'amministrazione di adeguare proprie strutture realizzando nuovi uffici postali con il ricorso all'opera di società per azioni a capitale totalmente pubblico. La legge n. 15 del 1974 ha stanziato 150 miliardi per l'attuazione di un piano quinquennale di costruzione di edifici da destinare a sedi di ufficio in comuni non capoluogo di provincia.

Un gruppo di imprese appartenenti alle partecipazioni statali e al settore privato è stato invitato a proporre soluzioni idonee all'individuazione delle caretteristiche di un processo di costruzione che consentisse da un lato l'industrializzazione dell'intero intervento, dall'altro una coerenza di realizzazione.

Nel giugno 1975 si è giunti alla convenzione-quadro stipulata dall'amministrazione Poste e Telecomunicazioni con la società Italposte per la costruzione di edifici sparsi su tutto il territorio nazionale, avvalendosi in larga misura di strutture prefabbricate. Con questo sistema il personale delle Poste sarà protetto da cristalli antisfondamento e a prova di proiettili, da inferriate, da segnali di allarme e da uno speciale bancone di lavoro anticrimine.

R. R.

Arrestato un componente della banda Vallanzasca

Parma, 20

Giorgio Malavasi, 35 anni, evaso nel gennaio scorso dal carcere di Mantova (dove scontava 28 anni per omicidio) e considerato un componente della banda Vallanzasca, è stato arrestato la scorsa notte da una pattuglia della squadra mobile di Parma, che lo ha bloccato al casello di uscita dell'Autostrada del Sole. Il bandito proveniva dal Nord al volante di una «Fiat 128», noleggiata a Treviso; al suo fianco era una donna bionda, Maria Pia Riolo, di 42 anni, che ha detto di essere sua moglie.

A un posto di blocco, Malavasi ha presentato agli agenti una carta d'identità intestata a Francesco Galli, ingegnere milanese di 32 anni. Mentre i poliziotti stavano controllando il documento, Malavasi ha afferrato una pistola che — secondo la polizia — era sul pavimento dell'auto. L'uomo è stato bloccato e portato in questura, dove è stata accertata la sua vera identità, quindi rinchiuso nel carcere cittadino di «San Francesco». Maria Pia Riolo, nata a Palermo ed abitante a Varese, è stata arrestata a sua volta per «procurata inosservanza di pena e concorso in detenzione abusiva di arma da guerra».

TELEVISORE SCOPPIA e provoca un incendio

Mestre, 20

Lo scoppio di un televisore, provocato — secondo i primi accertamenti — dal surriscaldamento, ha causato un incendio che ha semidistrutto un appartamento a Mestre.

Dapprima è scoppiato il cinescopio, poi tutto il televisore è esploso, incendiando i mobili vicini. L'intervento dei vigili del fuoco è valso a circoscrivere in breve le fiamme, ma l'appartamento ha riportato danni per oltre cinque milioni di lire.

I 90 ANNI del «Gazzettino»

Venezia, 20

«Il Gazzettino» di Venezia compie oggi novant'anni. Il quotidiano è uscito stamane in edicola con una riproduzione della prima pagina del numero 1, datato 20 marzo 1887. Novant'anni fa «Il Gazzettino» era diretto dallo stesso fondatore, Giampietro Talamini, che lo aveva definito come il «giornale della democrazia veneta».

«FOLLETTI DI BOSCO» contro «Salò»

Bergamo, 20

Durante la proiezione del film «Salò o le 120 giornate di Sodoma» al «Cinema Nuovo» di Bergamo, quattro sconosciuti — che successivamente, con una telefonata anonima a un quotidiano locale, si sono definiti «Folletti di bosco» — hanno chiuso dall'esterno con pesanti catene munite di lucchetti le tre porte di accesso al locale.

Per liberare i trecento «prigionieri» che si trovavano dentro il cinema è dovuta intervenire la polizia, che ha spezzato le catene con una trancia. Attimi di terrore per una trentina di persone che facevano la fila davanti alla cassa, in quanto in un primo momento si è pensato a un'azione delle «Brigate rosse».

(Ansa)

A DUE ANNI DAL PRIMO PROCEDIMENTO E DOPO L'ASSASSINIO DI OCCORSIO

Riprende oggi il processo ai fascisti di «Ordine nuovo»

Nel 1973 vi furono trenta condanne per violazione della «legge Scelba» - Nella rosa dei 119 imputati anche i personaggi coinvolti nell'uccisione del magistrato romano

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 20

A otto mesi dal barbaro assassinio del magistrato Vittorio Occorsio, il processo numero due contro «Ordine nuovo» riprende domani la sua marcia, dopo una sospensione durata due anni. Sul banco degli imputati 119 persone, tutte appartenenti al movimento estremista che rivendicò l'imboscata tesa al giudice romano nel luglio dello scorso anno. Debbono rispondere di aver violato la «legge Scelba», che punisce la ricostituzione del disciolto partito fascista.

In questi ultimi tempi l'inchiesta condotta dalla magistratura fiorentina per far luce sulla morte di Occorsio ha avuto sviluppi clamorosi, culminati con l'arresto a Roma di Pierluigi Concutelli, «l'ordinovista» considerato l'autore materiale dell'assassinio. E' per questo che il processo contro gli estremisti di destra, fissato per domani, acquista particolare rilievo. Non per nulla nella rosa degli imputati figurano nomi di personaggi che sono rimasti coinvolti nella istruttoria per l'uccisione del magistrato romano.

Il procedimento contro i 119 «ordinovisti» fa seguito a un primo giudizio che si concluse nel novembre 1973 con la condanna di 30 imputati, sempre per ricostituzione del partito fascista. Dopo quella sentenza, il movimento, così come prevede la legge, fu sciolto. Ma il P.M. Occorsio, che si era occupato degli estremisti fin dalle prime battute delle indagini, continuò l'inchiesta e, al termine di una nuova istruttoria che prese in considerazione fatti successivi a quelli oggetto del primo procedimento, rinviò a giudizio 119 persone.

Il principale imputato è Clemente Graziani, fondatore ed ex segretario generale di «Ordine nuovo», già condannato a cinque anni e tre mesi al termine del precedente giudizio. Graziani è da un paio d'anni latitante, come lo sono i maggiori esponenti del gruppo coinvolti nel processo di domani. Salvatore Francia ed Elio Massagrande, considerati i promotori del movimento, recentemente sono stati fermati in Spagna e ancora non si sa se verranno estradati in Italia. Uccel di bosco anche Giancarlo Rognoni, capo del famigerato movimento «La Fenice», condannato in contumacia a 20 anni di reclusione per l'attentato al treno Torino - Roma.

Il processo, come si è accennato, iniziò due anni fa, il 27 gennaio del 1975, davanti alla prima sezione penale del tribunale, presieduta dal dottor Giuseppe Volpari. Ma dopo poche udienze venne sospeso perché i giudici ritennero che si dovesse attendere l'epilogo degli innumerevoli procedimenti per violenze, attentati, assalti a carico dei 119 imputati, procedimenti che coimputati, procedimenti che costituivano il presupposto in cui si basava l'accusa di ricostituzione del disciolto partito fascista. In seguito però la Cassazione annullò quella decisione, disponendo che il giudizio riprendesse al più presto davanti a un'altra sezione del tribunale.

Il dibattimento avrebbe dovuto ricominciare nel novembre scorso, ma l'uccisione di Occorsio, che doveva sostenere il ruolo di P.M., bloccò nuovamente la causa. Ora, finalmente, il processo sembra nuovamente destinato a rimettersi in moto: a giudicare gli «ordinovisti» è la quarta sezione penale, presieduta dal dott. Brunello Della Penna; il posto di Occorsio, al banco dell'accusa, è stato preso dal collega Massimo Carli.

Sergio Geraldini

AVVOCATO senza laurea

Messina, 19

Ha suscitato sensazione a Capo d'Orlando — un paese ad una novantina di chilometri da Messina — un memoriale nel quale Antonino Damiano, considerato fino a ieri un valente avvocato (fece assolvere l'ergastolano Antonino Spanò — protagonista di un clamoroso errore giudiziario — dall'accusa di omicidio) sostiene di aver svolto gratuitamente in tempi diversi attività di consulente legale e di avvocato, senza però aver mai conseguito la laurea.

Il memoriale, oltre che a un centinaio di abitanti di Capo d'Orlando, è stato inviato da Damiano alla Pretura di Naso. Antonino Damiano spiega nella prolusione del memoriale il motivo del suo gesto, affermando che si tratta della «liberazione da un rimorso nella speranza che non mi costi però la perdita di quella che il Manzoni definisce una delle più grandi consolazioni di questa vita».

Il segreto della laurea mai conseguita, di cui erano a conoscenza — secondo il memoriale — due sole persone (un amico avvocato di Monza, nello studio del quale egli aveva fatto pratica, e padre Pio da Pietralcina), se lo portava dietro dalla sera di lunedì 26 novembre 1945, quando da Catania spedì a sua padre un telegramma nel quale gli annunciava di aver conseguito la laurea in legge. La bugia — sostiene Damiano — fu dettata dall'affetto verso il genitore che aveva fatto della laurea del figlio l'unico scopo della sua vita.

MORTO EMILIO SERENI ex senatore comunista

Roma, 20

E' morto oggi a Roma, all'età di 69 anni, Emilio Sereni. Membro del comitato centrale del PCI, ex senatore, in passato membro della direzione del partito, direttore della rivista «Critica marxista», studioso di valore, Sereni aveva lavorato e studiato in gioventù a Portici, in provincia di Napoli, appassionandosi ai problemi del Mezzogiorno e in particolare delle campagne.

Più volte arrestato sotto il regime fascista, condannato a 15 anni di reclusione, nel 1936 entrò a far parte del comitato centrale del partito; nel 1946, dopo la liberazione, fu più volte ministro dell'assistenza post-bellica e poi dei lavori pubblici.

Alla morte di Ruggero Grieco fu chiamato a presiedere nel settembre 1955 l'alleanza dei contadini. Molti i suoi studi sulla questione agraria, tra cui «Il capitalismo nelle campagne», «La questione agraria nella rinascita nazionale» e numerosi i suoi saggi sulle comunità rurali italiane.

Giovani anti-atomici



Telefoto Ansa

Viterbo — Alcuni manifestanti con i loro cartelli ecologici. Una volta di più, su un problema tanto importante per il paese quale quello delle centrali elettronucleari, la facile demagogia sembra prevalere su una razionale valutazione dei fatti pro e contro il piano nucleare (per non parlare della grammatica: sul cartello in fondo c'è scritto «migliardi», con la «g»)

GLI «INDIANI METROPOLITANI» DISSOTTERRANO L'ASCIA DI GUERRA ANCHE NEL VITERBESE

Augh! Io non volere le centrali nucleari



Telefoto Ansa

Viterbo — L'aspetto più discutibile della manifestazione ecologica: l'intervento degli «indiani metropolitani», i neo-contestatori che si truccano da pellirosse. In Germania si è ormai alla violenza antinucleare, in Italia ad uno sciocco folclore

Festa della primavera in nome dell'ecologia

Protesta collettiva contro il «piano nucleare» dell'Enel

Montalto di Castro, 20

La popolazione di Montalto di Castro (Viterbo) è scesa nuovamente in campo contro il progetto di realizzare nel suo territorio una centrale nucleare dell'Enel. Lo ha fatto con una manifestazione organizzata nella piana dei Gangani, in aperta campagna, a poche decine di metri dal punto in cui la centrale dovrebbe essere costruita.

Si è trattato di una vera e propria festa campestre («Festa della primavera», l'hanno chiamata gli organizzatori, nonostante il tempo incerto) in cui le esibizioni di gruppi teatrali di avanguardia e di complessi musicali hanno lasciato poco spazio agli interventi politici. In una vasta radura adibita a pascolo, circondata da campi di finocchi in cui sono visibili i segni dei sondaggi fatti dai tecnici dell'Enel, fin da stamane si è riunita gente di ogni tipo: butteri maremmani a cavallo, agricoltori, madri di famiglia con i loro bambini, centinaia e centinaia di giovani.

Molti portavano cartelli di protesta: «No alle centrali nuclear», «Pesce sano e non inquinato», «Non vogliamo morire di cancro», ed altri. Una bambina innalzava un cartello più grande di lei su cui era scritto «Lotto adesso per la mia vita di domani». Una donna aveva invece un tabellone con la foto di due bambini e la scritta «Per ora sono sani, ma fino a quando?».

Particolare discutibile della manifestazione: numerosi erano gli «indiani metropolitani», affluiti da varie città d'Italia e soprattutto da Roma con il volto segnato da tinture di ogni colore. Durante la manifestazione alcuni di loro hanno truccato da «indiani» molti altri dimostranti. Da questo trattamento non si sono salvati nemmeno il sindaco socialista di Montalto, Plinio Bravetti, il principe Nicola Caracciolo, esponente di punta del comitato contro le centrali nucleari di Capalbio, ed alcuni giornalisti e fotografi. Vi era anche un ingegnere che aveva portato con sé dei «pannelli solari» realizzati artigianalmente con radiatori di termosifoni e ne spiegava funzionamento, vantaggi, economicità e facilità di costruzione ai manifestanti.

Tra una fase e l'altra dello spettacolo, il sindaco Bravetti ha ricordato brevemente gli obiettivi della manifestazione. «Questa — ha detto — è una zona agricola molto fertile, che la popolazione con una dura lotta ha sottratto alla palude. L'avvenire del paese è nell'agricoltura e per questo dobbiamo difendere il nostro lavoro ed il nostro territorio dall'inquinamento».

Anche il prof. Mattioli, un fisico che da tempo si è associato alla lotta della popolazione di Montalto, è intervenuto nella manifestazione, mettendo in evidenza le ripercussioni negative che la centrale avrebbe — a suo avviso — sull'equilibrio ecologico della zona. Mattioli ha anche affermato che dalle centrali nucleari che si intende realizzare in Italia trarrebbero vantaggi soltanto le multinazionali statunitensi e che esse non risolverebbero i problemi energetici del paese, in quanto — ha sostenuto — quattro centrali permetterebbero di ridurre solo di un decimo le importazioni di petrolio destinato alla produzione di energia elettrica.

Negli interventi che sono seguiti, eccettuati alcuni di carattere tecnico, molte critiche sono state mosse ai partiti politici che hanno appoggiato il progetto dell'Enel. Buona parte dei seimila abitanti del paese — ha detto il sindaco — è nettamente contraria alla centrale nucleare. Tra essi vi sono anche alcuni degli oltre cinquanta piccoli proprietari terrieri, ai quali per la realizzazione del progetto le terre dovrebbero essere rilevate al prezzo di 23 milioni l'ettaro. Molti di questi agricoltori avrebbero rifiutato tale offerta se non fossero andati incontro ad una minaccia di un esproprio ad un prezzo pari a un terzo di quello offerto per una cessione volontaria. Alcuni di questi piccoli proprietari terrieri hanno poi detto ai giornalisti di non voler vendere la terra, anche se la cifra offerta è ingente.

«I soldi — ha detto una donna — si svalutano. La terra è invece un capitale duraturo». Comunque, ha poi aggiunto il principe Caracciolo, l'intero problema deve essere riesaminato dal punto di vista giuridico. Martedì o mercoledì prossimi — ha annunciato — i comitati di Capalbio e di Moltalto presenteranno al Tar (Tribunale amministrativo regionale) un ricorso, sostenendo l'illegittimità dei provvedimenti che stabiliscono la creazione nella zona delle centrali nucleari, in quanto la scelta è stata fatta senza consultare gli enti locali.

Oltre ai comitati locali, hanno partecipato alla manifestazione il Movimento cristiano per la pace, il Gruppo di impegno per la non violenza, il Partito radicale, Medicina democratica e numerosi collettivi universitari.

In Germania guerriglia antinucleare

Grohnde, 20

Sono 237 i poliziotti rimasti feriti o contusi negli scontri con una folla di dimostranti comunisti verificatasi ieri nelle vicinanze di un impianto nucleare sulla sponda del fiume Wieser, nella bassa Sassonia. Ventisei persone, tra cui quattro donne, sono state trattenute in arresto durante le tre ore di battaglia tra i 5000 dimostranti ed altrettanti agenti di polizia.

Non ci sono dati ufficiali sul numero dei dimostranti rimasti feriti, ma si sa che almeno 80 persone si sono fatte curare nella vicina città di Hameln. La polizia ha definito le violenze una «prova generale di guerra civile». La folla, arringata da attivisti comunisti, aveva apertamente dichiarato l'intenzione di occupare l'impianto in cui è sistemato un reattore nucleare.

Molti dimostranti portavano in capo elmetti e avevano il volto coperto da maschere: si sono lanciati sui poliziotti brandendo lunghe spranghe di ferro e bastoni e usando fionde per il lancio di sassi. La polizia ha fatto uso di idranti e bombe lacrimogene lanciate sui dimostranti da quattro elicotteri.

Dalla prima pagina

Governo

ta di un significativo riconoscimento della mancanza, spesso da noi affermata, di una reale alternativa politica. Ma — ha precisato Zaccagnini — ciò rafforza il nostro convincimento che, per rinsaldare il quadro politico, espresso dalla formula delle astensioni, sia necessario un franco e leale chiarimento tra tutti i partiti che, in vario modo, sostengono il governo».

Ma esistono le possibilità concrete per un accordo tra la DC e il PCI in vista di una eventuale modifica della formula di governo? Zaccagnini lo ha escluso nettamente. «La modificazione della formula di governo — ha detto — non può miracolisticamente consentire la soluzione di tutti i problemi». La DC, invece, secondo Zaccagnini, «ritiene che vada sperimentato, con il massimo impegno la massima lealtà reciproca, il tentativo di raggiungere la più larga intesa sui punti essenziali del programma governativo da quelli che riguardano la difesa dell'ordine pubblico, a quelli della ripresa economica, della lotta all'inflazione, della difesa dell'occupazione, dello sviluppo del Mezzogiorno.

«Non condividiamo l'opinione — ha aggiunto Zaccagnini — di chi ritiene che basti trovare una intesa politica di maggioranza, e cioè di potere tra i partiti, per avere già risolti i problemi».

Dopo aver rilevato che «la DC è diversa dal PCI, come del resto, da ogni altro partito di ispirazione laica o socialista», il segretario democristiano ha detto: «La nostra diversità dal PCI non si misura sul terreno sociale. Essa si misura, invece, sul terreno della libertà, della tolleranza, degli spazi di autonomia, del reale pluralismo che sappiamo garantire nella società e nello stato». Zaccagnini, infine, ha affermato che la DC «è pronta a compiere scelte coraggiose, anche se costose. Ma scelte altrettanto coraggiose ed univoche — ha detto — nel segno della difesa della libertà e della democrazia, chiediamo anche alle altre forze politiche. E' quindi con questo spirito aperto, ma fermo, che abbiamo assunto le iniziative per un franco e deciso confronto senza voler imporre agli altri, ma anche con la serena determinazione di non subire imposizioni».

Sulla stessa linea di Zaccagnini, ma con accentuazioni aspre nei confronti dei comunisti, si è espresso il ministro Donat Cattin che ha parlato anch'egli al convegno di Torino. Donat Cattin, dopo aver affermato che «la "lettera d'intenti" per la concessione del prestito del Fondo monetario internazionale va firmata» e che «sottrarsi a questo significherebbe piombare in una gravissima crisi monetaria e finanziaria», ha sottolineato, implicitamente polemizzando con i socialisti, che «dobbiamo dire no a chi vuole favorire l'accesso dei comunisti al governo perché non abbiamo nessun motivo per accettare un governo con il PCI».

Donat Cattin, dopo aver dichiarato di condividere pienamente la linea di Moro (espressa nel suo discorso alle camere riunite), ha sottolineato che «il PCI, nell'assimilare la via verso il potere, tende a doroteizzarsi» Donat Cattin, infine, ha sostenuto che «si deve ristabilire il primato della DC come partito sul governo».

A. C.

Cauto il PCI

ad essa strettamente connessa, della riduzione del costo del lavoro, per far passare una linea politica economica che non è condivisa dai partiti del fronte delle astensioni.

Il segretario del PRI, Biasini, ha dichiarato che «il governo sembra aver assunto un atteggiamento diverso rispetto a quello degli ultimi tempi, che fa pensare più a calcoli di carattere tattico e strumentale, che poco hanno a che vedere con la convinzione della necessità di una coerente politica economica». La dichiarazione di Biasini fa seguito a quella di La Malfa, di ieri l'altro, che aveva criticato con durezza il governo «che non ha affrontato la crisi economica in maniera più severa e coerente di quanto sinora non abbia fatto. La situazione attuale — aveva aggiunto La Malfa — è durata francamente troppo perché ci si possa ormai accontentare».

Il PCI, invece, ha assunto un atteggiamento di prudenza. Giorgio Amendola, in un discorso pronunciato oggi a Milano, dopo aver affermato che «questa situazione politica non può durare a lungo con un governo debole, diviso, non sorretto pienamente dalla DC, che ha preso le sue distanze e cerca di non assumere le responsabilità che le spettano», ha rilevato che «i comunisti non intendono cavare le castagne dal fuoco per facilitare le manovre della destra democristiana che vuole aprire la crisi nel momento prescelto».

Amendola ha ribadito quindi la posizione del PCI, favorevole «alla formazione di un governo di emergenza che abbia l'autorità morale e politica e il consenso necessario per guidare il Paese fuori dalla crisi». Amendola ha espresso preoccupazione «per il caos che cresce nel Paese».

Secondo il segretario del PSDI, Romita, «il governo, negli incontri di domani, non deve illustrare soltanto la questione del prestito all'Italia da parte del Fondo monetario. Il governo e la DC — ha aggiunto Romita — debbono finalmente dire, come andiamo reclamando da tempo, quale è la politica economica, industriale, di superamento della crisi, di lotta alla disoccupazione che intendono portare avanti».

G. L.

NUOVE REAZIONI E CONSEGUENZE GIUDIZIARIE DOPO I CRUENTI DISORDINI DI BOLOGNA

Critiche alla polizia di un negoziante d'armi

«Gli agenti non sono riusciti a impedire la razzia»

Bologna, 20

Vi è chi, tra i negozianti danneggiati dalle violenze degli ultrà a Bologna, pensa non solamente a fare una stima dei danni e a presentare le domande per ottenere un sia pure parziale rimborso, ma anche che quanto è accaduto non fosse ineluttabile e che un più deciso intervento da parte della polizia avrebbe potuto limitare i danni. E' il caso di Orlando Grandi, armaiolo in via Castagnoli 4, che ha visto svaligiare la sua bottega artigiana (la più antica del genere, a Bologna) dai dimostranti nel tardo pomeriggio di sabato 12 marzo.

Che cosa è accaduto perché Grandi, 70 anni, da cinquanta apprezzato armaiolo, abbia maturato la sua decisione? Non solo il danno economico (non meno di 150 milioni), ma soprattutto la convinzione che la polizia non abbia agito con rapidità e decisione.

«La mia armeria — racconta — è collegata al "113" con un segnale d'allarme che ha perfettamente funzionato ed è collegata anche con la mia abitazione e con quella di due miei dipendenti. Quando i dimostranti (cinque o sei con picconi e spranghe di ferro, il grosso ad una ventina di metri ad incitare) hanno tentato di scardinare la serranda, protetta da quattro serrature, l'allarme è scattato. Mentre io correvo a vedere cosa accadeva, gli abitanti del palazzo hanno cominciato a telefonare al "113".

«Ho telefonato a mia volta e l'ha fatto anche mia moglie, ma il tempo passava senza che si vedesse nessuno. Io sono allora andato di fronte al negozio, con la pistola in mano, cercando di convincere i giovani a desistere, ma non c'è stato verso. Allora sono salito in casa di una famiglia amica e da qui, sempre impugnando una pistola, ho minacciato di sparare.

«A questo punto — continua il racconto di Grandi — dal gruppo che stava assaltando la mia armeria è stata lanciata una bottiglia incendiaria verso la finestra alla quale mi trovavo: per non creare situazioni di pericolo per chi mi ospitava e per tutti gli inquilini del palazzo, mi sono ritirato dietro le persiane semichiuse».

Dopo più di un'ora sono apparsi alcuni agenti, fuggiti ai primi spari dei giovani, che hanno fatto poi razzia di armi.

OTTO CARABINIERI incriminati: arresto illegale e falso

Bologna, 20

Il capitano Nevio Monaco, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Bologna, e sette (cioè tutti) suoi sottufficiali, sono stati incriminati per arresto illegale e falso.

L'accusa di falso sarebbe stata mossa al capitano Monaco e ai suoi collaboratori in quanto i militari, al momento di trasferire in carcere sei giovani che saccheggiavano un ristorante, avrebbero dapprima compilato il verbale d'arresto: si trattava, però, di un «fermo di polizia giudiziaria» e così dove si leggeva «arresto» venne da loro sopprapposta a penna la parola «fermo».

Per quanto riguarda l'altra accusa, cioè quella di arresto illegale, il magistrato avrebbe rilevato che non vi sarebbe stato, per i sei, il motivato sospetto di fuga e che, pertanto, dovevano essere denunciati a piede libero per ricettazione. I giovani sono stati scarcerati con decreto del dott. Rubini, il quale non li avrebbe nemmeno interrogati.

(Ansa)

Istruttoria formalizzata contro 5 di «Radio Alice»

Bologna, 20

E' stata formalizzata l'istruttoria per i primi cinque giovani arrestati nella redazione di «Radio Alice», l'emittente privata dell'ultrasinistra, chiusa per ordine dell'autorità giudiziaria. Francesco Berardi, detto «Bifo», l'insegnante già redattore di «Radio Alice» ora ricercato perché colpito da ordine di cattura per istigazione a delinquere ed associazione per delinquere, ha intanto fatto giungere alla redazione bolognese dell'«Ansa» un messaggio nel quale, dopo aver sostenuto che «in modo premeditato il potere ha ucciso Farncesco Lorusso», afferma: «Una voce parla di qualcuno che sarebbe venuto da fuori a sparare, poi smentiscono gli stessi inquirenti. Ma intanto il potere ci prova».

A proposito di «Radio Alice» Berardi scrive: «Radio Alice non ha fatto altro che dare la parola al movimento, trasmettere le telefonate. Ma intanto si cerca di colpire tutto il movimento, colpendo e criminalizzando un suo strumento di informazione. Non basta, si cerca di accreditare un collegamento fra "Alice" e i collettivi romani di via dei Volsci. E mi si accusa personalmente di avere tenuto questi collegamenti. A parte il mio personale e profondo disaccordo con molte delle posizioni dei compagni di via dei Volsci, che non è qui in discussione, io non ho fatto altro che lavorare per l'informazione del movimento, e dare diffusioni ad ipotesi che dal movimento sono prodotte e questo tutto alla luce del sole».

NEL BELLUNESE A CAUSA DELL'ALLUVIONE

Un torrente restituisce una vittima dopo 11 anni

Belluno, 20

Quasi undici anni dopo l'alluvione del 1966, le acque del torrente Cortolei, in territorio Rio di Frassenè Agordino (Belluno), hanno restituito la salma di una delle vittime di quel lontano 4 novembre. Non è ancora stato fatto il riconoscimento ufficiale, ma si dà per certo che il cadavere restituito dal torrente sia quello di Mario Giovanni De Marco: a scorgerlo è stato proprio il figlio, Angelo De Marco, 27 anni, appassionato pescatore.

Il fatto è accaduto stamani. Angelo De Marco, in occasione dell'apertura della stagione di pesca nelle acque della provincia, si era recato sulle rive del torrente Cortolei quando ha scorto un corpo che galleggiava. Il giovane ha subito avvertito i carabinieri, i quali hanno provveduto a trarre a riva il cadavere che — sebbene saponificato — era ancora completamente vestito ed in buono stato di conservazione. Alcuni particolari hanno fatto trasalire Angelo De Marco: «Credo — ha detto ai carabinieri — che questo sia il corpo di mio padre».

Il 4 novembre 1966 Mario Giovanni De Marco, poco dopo le 14, si era recato sulle rive del torrente Cordelei, cercando di deviarne il corso per impedire che, a causa della piena, venisse allagata parte dell'abitato di Voltago Agordino. Un'ondata, però, lo aveva fatto cadere. Di lui si perse ogni traccia. Il corpo del De Marco, la prima delle 27 vittime dell'alluvione nel Bellunese, era stato cercato a lungo, ma senza alcun esito: in particolare, il figlio Angelo aveva battuto quasi palmo a palmo le sponde del torrente.

UN RISCATTO DI UN MILIARDO PER IL FRATELLO DEL VICEPRESIDENTE DEL MILAN?

Libero l'industriale Colombo Una dura prigionia di 34 giorni

Bellusco, 20

L'industriale Carlo Colombo, rapito a Bellusco (Milano), la sera del 14 febbraio scorso, è stato rilasciato poco prima della mezzanotte a Pessano con Bornago, a pochi chilometri da Cassano d'Adda. Per la sua liberazione sembra sia stato pagato un riscatto di circa un miliardo di lire.

Carlo Colombo è stato lasciato dai suoi rapitori vicino ad un cascinale poco distante dal cimitero di Pessano con Bornago. Ad un passante ha chiesto di poter telefonare e ha così avvisato il fratello Felice, che è andato immediatamente a prenderlo. Subito dopo, Colombo è stato portato alla caserma dei carabinieri di Bellusco. Le sue condizioni sono apparse buone.

Carlo Colombo è contitolare della «Zincol Lombarda» e titolare di un'industria che produce articoli sanitari e materie plastiche. Il fratello Felice è il vicepresidente del Milan.

L'industriale era stato rapito mentre si trovava nel bar «Bistro» di via Dante, a Bellusco, insieme ad alcuni amici. Nel locale avevano fatto irruzione tre uomini mascherati e armati, che avevano intimato ai presenti di sdraiarsi e quindi avevano costretto Colombo a seguirli.

Veramente disumane le condizioni in cui è stato tenuto dai rapitori Carlo Colombo. Solo per la sua robustezza fisica e la giovane età (30 anni) ha potuto resistere. Come ha raccontato, l'industriale è stato tenuto per tutto il periodo della prigionia dietro una tenda, sdraiato su un lettino al quale era assicurato con alcune cinghie. Un cappuccio gli copriva la faccia e inoltre aveva le orecchie tappate con la cera. Solo due volte al giorno gli venivano liberate le mani dalle cinghie: era quando gli veniva dato da mangiare, pasti che consistevano unicamente in un panino per volta.

Mangiando così appena due panini al giorno per i 34 giorni di prigionia, Carlo Colombo è dimagrito di una decina di chili. Inoltre i rapitori gli somministravano pastiglie di sedativi che lo facevano dormire quasi costantemente.

Questo sonno continuo gli ha fatto perdere la cognizione del tempo: quando è stato rilasciato credeva che fossero passati solo una quindicina di giorni dal suo rapimento, invece di 34.

ULTIMA ORA

Un altro rilascio

Roma, 20

Stefano Scarozza, il giovane di 18 anni rapito a Roma il pomeriggio del 26 gennaio scorso, è stato liberato questa sera vicino a Patrica, in provincia di Frosinone.

PRESENTATO A KLAGENFURT UN BEST-SELLER DI VASTA RISONANZA

DOPO-TITO E DOPO-OSIMO NELLE OPINIONI AUSTRIACHE

«Senza Tito può sopravvivere la Jugoslavia?» è il titolo del libro nel quale il dott. Ströhm esperto in cose balcaniche esamina i problemi di domani in quell'area - Un non senso la Zfic

Klagenfurt, 20

«Senza Tito può sopravvivere la Jugoslavia?»: è il titolo di un libro uscito di recente, con i tipi della casa editrice «Styria - Verlag - Graz, Wien, Köln». In trecento pagine, l'autore, il dott. Carl Gustaf Ströhm, corrispondente per il quotidiano «Die Welt» di Amburgo dall'Europa balcanica, esamina il problema di Tito e del dopo-Tito. Il libro anche se non è ancora un «best-seller» ha fatto notevole impressione in Austria, in Germania, ed a Vienna, fra le collettività dei profughi usciti dalla «cortina di ferro».

L'autore, invitato a Klagenfurt dalla «Junge Wirtschaft», un'associazione di giovani managers, tecnici e studiosi di problemi di economia e di politica economica, ha illustrato i problemi di fondo esaminati nel suo libro. Il volume è «neutro» come contenuto, perché tocca tutte le questioni, senza alcuna velleità, ma esaminate attraverso le vicissitudini di Tito, sin da quando, nel 1937, si pose a capo del partito comunista di Jugoslavia. Il dott. Ströhm, parlando in Carinzia, ha, soltanto di sfuggita, toccato il tasto delle minoranze sloveno-croate viventi nel Land più meridionale dell'Austria. A suo avviso, il problema di queste minoranze è solamente un riflesso della problematica delle nazionalità jugoslave; quindi non una questione di fondo, ma solo una «porzione di marginalità», che mira a tener vivo, in patria, un clima nazionalistico. La stessa cosa vale per la Macedonia, contestata, in parte, dai più rigidi satelliti di Mosca: i bulgari.

Tre problemi di fondo sono stati puntualizzati dal dottor Ströhm: 1) un aspetto biologico della questione: la figura di Tito, che, a partire dalla seconda guerra mondiale, ha dominato con la sua personalità tutte le nazionalità jugoslave; oggi il maresciallo compie 85 anni, in piena maturità fisica e mentale. E' il capo carismatico di una «galassia» di popoli; è l'uomo riconosciuto come «fondatore» dell'unione del terzo mondo e stimato dall'Asia all'Africa; 2) le nazionalità delle repubbliche della «Federativa» e la specialissima funzione di coesione del partito comunista di Jugoslavia; difatti non v'è partito comunista al mondo che miri ad integrare popoli di diversa storia, religioni, razze, mentalità, folclore, in modo da dare ad ogni gruppo linguistico-razziale un'equivalenza nel quadro dello Stato; 3) le relazioni jugo-sovietiche; i comunisti jugoslavi miravano ad approfondire i contatti con i Sovjet, alla pari, senza alcuna di-



La copertina del libro «Ohne Tito kann Jugoslavien überleben» di Carl Gustaf Ströhm pubblicato dalla Styria Verlag, ha avuto notevole risonanza nei circoli politici austriaci e tedeschi

pendenza politica, ma in piena autonomia. Ma la Russia — scrive il dott. Ströhm — non intendeva considerare Belgrado come un «uguale», ma come un «satellite» fedele. Il che non andò giù a Tito, e neppure ai membri del comitato centrale della Lega dei comunisti. Di qui il «conflitto» del 1947-'48 fra i due paesi, non motivato da questioni ideologiche ma da principi di supremazia.

La sfida di Tito all'URSS inorgoglì gli jugoslavi, e il maresciallo venne considerato una «Symbolfigur» di un nuovo comunismo, indipendente, autogestito, non incline a lasciarsi sopraffare da terzi.

Il «dopo-Tito», secondo il libro del dott. Ströhm, apre seri interrogativi, specie su come e quanto agirà l'URSS. Comunque vi sono — sottolinea — degli aspetti positivi ma anche negativi.

Nelle discussioni alla «Junge Wirtshaft» tutto l'orizzonte politico è stato passato sotto esame, ma il dott. Ströhm, obiettivo analista dei fenomeni politici, non ha voluto esprimersi se non per ipotizzazioni, senza vincoli personali. S'è parlato — nota l'ufficiosa «Kärtner Wirtschaft» — della possibilità di un intervento americano, della «Charta 77», delle richieste jugoslave sulle minoranze carinziane. Nel «foyer» abbiamo chiesto ad alcuni associati alla «Junge Wirtschaft» le loro opinioni.

A proposito della bassa Carinzia e Stiria negano che esista una questione sloveno-croata; difatti, nessun austriaco di lingua slava ha mai abbandonato l'area carinziano-stiriana. Circa l'accordo di Osimo, sono dell'opinione che la fissazione dei confini di Stato abbia definitivamente chiuso la diatriba politica fra i due popoli. Ma non vedono l'esperimento di zone industriali miste, del tipo proposto con estrema miopia dal governo italiano.

«E' un non senso — ci ha detto un ingegnere carinziano che opera molto via Trieste —, perché se si vuol favorire il prodotto jugoslavo da inviare nel MEC, senza dazio, basta che a Bruxelles si fissi un dato "contingente" di articoli grezzi, semilavorati o finiti, a vantaggio delle industrie slovene, senza ricorrere ad aree miste che creerebbero contrasti fra i due popoli».

L'ingegnere carinziano sottolinea una sua osservazione derivante dalla pratica nei traffici con l'Italia: a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia arrivano prodotti da Hongkong, Singapore, Formosa, che in qualche stabilimento beneluxiano prendono l'«imprimatur» di merce prodotta nel MEC, e quindi libera dai dazi. Si fissino — quindi — dei contingenti per merci jugoslave e saranno contenti i popoli della «Federativa» e i consumatori del MEC. «Trieste — conclude — e ne ho l'esperienza per i miei traffici — non abbisogna di certe industrie in collina: c'è spazio per crearne delle nuove nella vostra zona industriale, che sta a mare, senza dover ricorrere a dei "sotterfugi" che solo i politici sono in grado di distillare. Noi, carinziani, conosciamo Trieste meglio che i governanti romani. D'altronde non abbiamo mai permesso che industrie slovene si piazzassero in Carinzia, anche perché i traffici austro-jugoslavi sono intensissimi, le frontiere sono aperte, e milioni di tonnellate di merci austriache vanno nei porti jugoslavi, dirette verso l'Oltremare. Perciò non v'è bisogno di nuovi strumenti economici a carattere diplomatico».

D. L.

Tito lascia Brioni

Belgrado, 20

Il Presidente jugoslavo Tito è rientrato oggi a Belgrado dopo due mesi di vacanza a Castanuovo di Cattaro e nell'isola di Brioni dove lo statista si è sottoposto ad intense terapie per curarsi una recrudescenza di sciatica. (Upi)

CAPITOLI OSCURI ED ESEMPI D'UMANA SOLIDARIETA' NELLE CRONACHE DEL FRIULI

IL TERREMOTO SEGRETO



Quattro degli abitanti di Sottocretto: un sorriso di benvenuto e di speranza (Agency Pontoni)

Malemaseria e Sottocretto: sono due vicende emblematiche fra i tanti drammi ancora ignoti oppure ignorati

Davvero un pozzo senza fondo questo dopo-terremoto in Friuli, per gli infiniti motivi di interesse e di preoccupazioni che svela ogni giorno. Basta visitare le zone terremotate un po' al di fuori degli itinerari ormai conosciutissimi, parlare con qualcuno degli abitanti, guardarsi un po' in giro per scoprire situazioni alle volte al limite dell'incredibile, per ascoltare storie che a tanti mesi dal terremoto riescono ancora a toccare, a commuovere. Ma evidentemente non tutte le situazioni e le realtà sono negative anche se, spiace dirlo, qualche volta a sanare dimenticanze volontarie o meno, a intervenire su un piano umanitario prima ancora che tecnico non sono state le amministrazioni locali ma gli organismi e le forze venute da fuori per dare il loro aiuto alle popolazioni colpite dal sisma.

Spesso, specie per quanto si riferisce alle popolazioni delle borgate collinari e montane più isolate e abbandonate la mano è stata tesa non dai «fradis» friulani, che in questo caso non sono stati o non sono tuttora per nulla fratelli, ma da «fradis» sconosciuti, venuti da lontano, in abiti civili o, più spesso, con l'uniforme del vigile del fuoco, del militare, con divisa della crocerossina e via dicendo.

Un quadro globale degli innumerevoli «casi» che si sono venuti a creare non è evidentemente possibile, ma bastano comunque alcuni episodi ed esempi per fornire un'idea di come alle volte il dopo-terremoto sia «gestito» al di fuori dei centri che sono stati oggetto delle visite delle maggiori personalità, che quasi quotidianamente sono stati menzionati nei servizi giornalistici o citati nei servizi radio o ripresi dalla televisione.

A poca distanza da Tarcento, percorrendo la strada che conduce alla frazione Stella, la borgata di Malemaseria, una settantina di anime in tutto, quasi tutte anziane visto che i giovani sono tutti emigrati verso altri lidi più ospitali e soprattutto dotati di maggiori possibilità di lavoro. Degli abitanti, a Malemaseria che ne sono attualmente in paese una trentina, mentre gli altri sono sistemati altrove e attendono di poter rientrare al più presto.

«Una volta — ci dice Augusto Franz, 80 anni — c'erano oltre 40 mucche in paese, ora sono praticamente scomparse», fornendoci in questo modo il quadro più vivo di quale sia stata la fase discendente nel dopoguerra di questo paese, che all'epoca delle mucche aveva anche circa trecento abitanti. Storia di una volta.

L'attuale sua sistemazione, come quella di altre persone specie anziane, e magari sole, e di alcuni nuclei familiari è veramente precaria, specie per la difficoltà di convivenza di uomini e donne da sempre abituati alla loro intimità, a chiudere la porta del loro alloggio, per povero che fosse. Ma è una sistemazione che durerà ancora per pochi giorni, grazie all'interessamento e alla sensibilità dei vigili del fuoco, i quali fra breve realizzeranno nove prefabbricati, di cui quattro destinati a ospitare ciascuno un anziano solo, risolvendo in tal modo una situazione che si era fatta addirittura tesa anche per la personalità dei protagonisti.

Una soluzione del genere è stata resa possibile quasi dal caso: il colonnello dei vigili del fuoco ing. Clino Calandrelli, che coordina i lavori praticamente in tutto il Friuli, nel corso di una delle sue peregrinazioni attraverso i numerosi cantieri in opera è stato interessato a questo caso, e ne ha subito riferito all'ispettore generale capo dei vigili ing. Giomi, a sua volta toccato nella grande umanità che in tutti questi mesi ha contraddistinto il suo operato.

Avuto il placet del commissario di governo Zamberletti, Giomi e Calandrelli, ciascuno nel priprio settore di competenza, hanno potuto muoversi con molta sollecitudine e assicurare gli interessati circa una pronta, e ottimale, soluzione dei loro problemi di sistemazione, ai quali l'amministrazione comunale di Tarcento non avrebbe potuto pensare, essendosi già trovata in grave ritardo la realizzazione dell'intero piano dei prefabbricati per la stessa Tarcento e per le sue frazioni.

C'è a poca distanza un'altra amministrazione che avrebbe invece potuto pensare a una sua piccola comunità amministrata, ma che non ha mai dimostrato la volontà politica di procedere in tal senso. Si tratta dell'amministrazione comunale di Pontenars, che invece di intervenire a favore degli abitanti di Sottocretto sta al contrario facendo di tutto per cancellare l'esistenza di questa borgata della frazione Flaipano. I nostri lettori ricorderanno forse la storia di Sottocretto, per averla noi ampiamente trattata nei mesi scorsi in ampi servizi: una comunità di tredici persone, dieci anziani e una famigliola composta da padre, madre e un figlioletto di due anni. Prima tutti raggruppati in tenda, poi in una casetta di legno realizzata dagli alpini di Bergamo e Brescia, dal momento che il Comune di Montenars non aveva mai voluto muovere un solo dito in favore di queste persone attaccate con tenacia e in maniera commovente alla loro terra, ma anche alle loro rovine, alla storia di una vita intera, a quelle quattro mura crollate che rappresentavano una vita di risparmi, di sacrifici, «naturalmente» all'estero o comunque lontano.

I mesi sono passati, l'inverno anche, ma la convivenza si è fatta oltremodo difficile fra i cinque nuclei familiari rimasti (dieci persone in tutto) da quando la famigliola ha avuto tramite l'aiuto della ditta nella quale lavorava il capofamiglia, un piccolo prefabbricato, sul suo terreno, sempre ovviamente a Sottocretto.

L'unica preoccupazione degli amministratori è sempre stata quella di far sloggiare queste dieci persone anziane a Flaipano, sradicandole cioè dal loro ambiente naturale dove invece sono più che mai decisi a vivere e a morire. E' di pochi giorni fa l'ultima visita, in ordine di tempo, fatta a questa comunità dall'assessore ai lavori pubblici di Montenars ing. Pontelli il quale ha operato un altro, l'ennesimo tentativo, di convincere gli abitanti di Sottocretto ad andarsene, ricevendone naturalmente un altro secco rifiuto. E dire che proprio l'ing Pontelli, unitamente al sindaco Dusefante, appartenenti rispettivamente al PCI e al PSI, sono sempre apparsi ben decisi, ma purtroppo solo a parole, ad applicare le teorie dei loro partiti di appartenenza, e che sono ormai temi di estrema attualità di cui qui si parla tutti i giorni e a tutti i livelli, che prevedono quale presupposto base per un'adeguata assistenza all'anziano la sua permanenza nel proprio ambiente naturale.

Tanto ben applicate queste teorie c'è una frana di non grosse dimensioni, ma comunque in grado di rendere impercorribile la strada che collega Montenars a Flaipano, e quindi a Sottocretto, è rimasta al suo posto per ben un mese; fino a quando cioè un conducente e due crocerossine che su una campagnola si erano avventurati ignari lungo la strada, quando si sono trovati di fronte all'ostruzione sono scesi dal mezzo e con le loro mani si sono aperti un varco. Guarda caso proprio lo stesso giorno, quando stava ormai calando la sera, un apripista si è messo all'opera per sgomberare la strada.

Sono evidenti, a questo punto, semmai ci fosse stato bisogno di conferma, gli orientamenti e gli intendimenti dell'amministrazione comunale, dalla quale gli abitanti di Sottocretto non si possono attendere null'altro se non un nuovo invito ad andarsene. Per cui, a loro, non rimane che sperare, anche se con una certa amarezza, nei vigili del fuoco: se gli ingegneri Calandrelli e Giomi potessero e volessero adottare anche per Sottocretto una soluzione del tipo di quella di Malemaseria, scriverebbero un altro capitolo di umanità e di solidarietà nella storia di questo travagliato, terremotato Friuli.

Giorgio Verbi

NUOVE E PERFEZIONATE TECNICHE PER LA PENETRAZIONE DALL' ORIENTE IN OCCIDENTE

Viaggiano a zig-zag i «corrieri della droga»

Deviazioni per nascondere le piste del lungo viaggio dal «triangolo d'oro» dell'Asia Sud-orientale fino alle capitali dell'Ovest - Svezia e Scandinavia nuovi centri di smistamento e nuovi mercati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 20

La Svezia e gli altri paesi scandinavi sostituiranno presto l'Olanda nel ruolo di centro di smistamento dell'eroina per tutta l'Europa? Questo è l'inquietante interrogativo che si pongono gli inquirenti dei quattro paesi dell'area nordica — Svezia, Norvegia, Danimarca e Finlandia — dopo aver constatato l'impressionante aumento dei quantitativi di eroina confiscati dalla polizia l'anno scorso: 70 chilogrammi in totale, in confronto alle poche once degli anni precedenti.

Non è poco per nazioni la cui popolazione congiunta ammonta a soltanto 22 milioni di abitanti. Gran parte dell'eroina confiscata appartiene alla varietà nota come «brown sugar» o «no. 3» e proviene dal «triangolo d'oro» dell'Asia sud-orientale, cioè dalla zona in cui confluiscono le frontiere della Thailandia, della Birmania e del Laos.

Per raggiungere i paesi nordici, i trafficanti di droga percorrono itinerari molto varii: per esempio, da Bangkok a Stoccolma via Mosca e Copenaghen, oppure da nuova Delhi a Stoccolma via Francoforte e Copenaghen. Ma altre volte le rotte sono a zig-zag su tutta l'Europa, per sviare gli investigatori. Una coppia di Singapore arrestata il 14 dicembre all'aeroporto di Helsinki con oltre 11 kg di eroina nascosti nei sottofondi delle valige, ha dichiarato alle autorità di provenire da Francoforte e di essere diretta a Bruxelles.

«Questi corrieri della droga viaggiano a zig zag in Europa perché vogliono nascondere le loro piste — afferma Gunnar Wide, capo dei servizi investigativi delle dogane svedesi —. Il loro scopo è di fermarsi in un paese che non sia considerato sospetto dal punto di vista del traffico degli stupefacenti. Poi acquistano nuovi biglietti e proseguono il viaggio per l'Olanda o in aereo o in treno, qualche volta in taxi».

Sembra che i paesi nordici siano un punto di sosta preferito perché sono considerati paesi «innocenti», con scarse tradizioni in fatto di contrabbando di eroina, e anche con scarsa esperienza nel combattere questo flagello. Wide calcola che i quantitativi di eroina confiscati nel 1976 corrispondano a un decimo del contrabbando, e quindi ad una percentuale di perdita che può essere agevolmente sopportata dai trafficanti senza troppo intaccare i loro guadagni.

Wide e i suoi colleghi erano in allarme fin da quando la «French Connection» — l'organizzazione per il traffico di stupefacenti via Marsiglia — era stata schiacciata nel 1973. Marsiglia era il centro di smistamento per il contrabbando verso gli Stati Uniti, ma ora il mercato americano è rifornito soprattutto dal Messico e l'eroina che arriva ad Amsterdam serve per il mercato europeo. Le leggi olandesi in materia di stupefacenti sono state recentemente inasprite e la pena massima è stata portata a 12 anni, mentre in Svezia è di 10 anni di reclusione.

Le «squadre narcotici» scandinave sono state rafforzate nei limiti, purtroppo ristretti, delle disponibilità di bilancio. Carl Persson, capo della polizia svedese e attuale presidente dell'Interpol, ha trattato con funzionari governativi olandesi e thailandesi ottenendo che agenti di polizia svedesi fossero autorizzati ad operare ad Amsterdam ed a Bangkok.

«Pensiamo che il problema dell'eroina diverrà sempre più grave — afferma Bo Johansson, sovraintendente di polizia nella sezione narcotici di Carl Persson —. Non è ben chiaro se i grossi trafficanti pensino alla Svezia soltanto come un centro di transito oppure come un mercato. Ma io propendo per questa seconda ipotesi e penso al peggio. La Svezia è un paese ricco, in cui i giovani dispongono di denaro e possono disporne ancora di più attraverso il crimine» Nel Sud della Svezia gli spacciatori incoraggiano i giovani a provare l'eroina, affermando falsamente che essa non dà assuefazione.

Kris Mortensen

DANZA DIDATTICA al Comunale di Firenze

Firenze, 20

«Danza classica accademica, modern dance, danza folkloristica» è il titolo della seconda manifestazione didattica di danza organizzata dal teatro comunale di Firenze, dopo il successo dello spettacolo «Lo sviluppo della danza nella storia» (a cura di Andrea e Antonio Frazzi, in collaborazione con il centro studi sulla danza — Arci di Firenze — con la partecipazione dei danzatori Cristina Bozzolini e Alfredo Rainò e del recitante Franco di Francescantonio), realizzato dal Teatro Comunale di Firenze al palazzo dei congressi e replicato per ben sei volte.

Le coreografie della seconda manifestazione che si svolgerà nella prossima settimana sono di Geoffrey Caulet, Susanna della Pietra ed Enrico Sportiello. Musiche di Maurice Ravel. Costumi di Raffaele del Savio. Primi ballerini, soliste, solisti e corpo di ballo del Maggio musicale fiorentino. Voce recitante: Franco di Francescantonio.

PRIMI INTERVENTI: STANZIATI TRE MILIARDI DI LIRE

A Pisa via ai lavori per «fermare» la torre

Un disastro (tra 150 anni) a lasciare le cose come stanno
La «pietrificazione» del terreno proposta dai giapponesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

I lavori per bloccare il progressivo inclinamento della torre di Pisa inizieranno nelle prossime settimane. La torre campanaria di piazza dei Miracoli continua la sua lenta discesa: 1,2 millimetri lo scorso anno, contro i circa 2,4 millimetri degli scorsi anni. Un notevole rallentamento rispetto ai 4,6 millimetri (21 secondi) del 1973.

Il presidente della commissione per la torre di Pisa, prof. Giovanni Travaglini, ha dichiarato all'agenzia Italia che «per la complessità tecnica del problema è stato stabilito un programma graduale di interventi. Il primo, che inizierà fra breve, riguarda la regolamentazione della falda acquifera profonda esistente sotto le fondamenta del monumento, mediante un sistema automatico di pozzi e tubazioni ad una certa distanza dal monumento per mantenere costante la pressione della falda».

A tale proposito il Comune di Pisa ha provveduto alla chiusura dei pozzi nel raggio di 1,2 km dalla zona della torre. Luciana Berti, assessore all'ambiente ed all'approvvigionamento idrico del Comune di Pisa ha affermato che «il provvedimento di chiusura dei pozzi verrà esteso per un raggio di 10 km, quando sarà realizzato l'acquedotto supplementare per la città i cui appalti sono già stati indetti».

Gli studi degli esperti hanno stabilito che tutta la piazza dei Miracoli galleggia su di una falda presente nelle sabbie profonde a circa 60-70 metri: il variare stagionale della consistenza della falda a pressione produce danni alla staticità del monumento. «Bloccare tali forze — ha affermato Travaglini — significa eliminare una delle cause principali della progressiva inclinazione della torre».

Secondo Asprad Kezdi, uno dei membri della commissione e professore di meccanica dell'università di Budapest, la torre dovrebbe cadere entro 150 anni se non si blocca l'attuale lenta inclinazione.

Al termine dei lavori per la regolamentazione idrica del sottosuolo, la torre campanaria verrà avvolta in una specie di ragnatela di travi di acciaio. Questa impalcatura che i tecnici definiscono «opera di presidio» consentirà il consolidamento delle murature del monumento. Il ministero dei lavori pubblici ha già preventivato una spesa di circa 3 miliardi. A tale riguardo è stato fatto notare che i fondi previsti dalla legge speciale (3 miliardi di lire) non sono sufficienti a completare tutti i lavori previsti dalla commissione. Occorrerà pertanto un altro provvedimento legislativo per un ulteriore stanziamento.

Per le opere di consolidamento definitivo che riguardano le fondamenta della torre «che pende» la commissione ha deciso l'inizio nello stesso tempo di una serie di sperimentazioni per scegliere tra le soluzioni emerse dai cinque progetti considerati dalla commissione: ancoraggio della torre con tiranti di acciaio, interni alla struttura che si spingono alla profondità di circa 50 metri dal lato posteriore; consolidamento del terreno con micropali fino agli strati di argilla o alle sabbie; la terza soluzione è la «pietrificazione» del terreno con miscele di sostanze inorganiche ed altri materiali proposta da una società giapponese.

A. G. I.

Vinta sul Tamigi una battaglia dell'ecologia

Londra, 20

La Regina Elisabetta si accinge a solcare uno fra i più grandi trionfi del secolo nel campo della difesa dell'ambiente: il Tamigi era uno fra i fiumi più tossici e sporchi nel 1952, quando l'attuale sovrana salì al trono. E il 9 giugno Elisabetta solcherà acque limpide, durante il viaggio regale da Greenwich a Lambeth Brigde, fase importante delle celebrazioni del suo «giubileo d'argento».

Venticinque anni fa il Tamigi era quasi del tutto privo di ossigeno, e completamente nero. Lunghi tratti erano così sporchi, che non avevano più tracce di pesci né, in superficie, di uccelli. Nessun animale riusciva a vivere nei quaranta chilometri compresi fra il London Bridge e Tilbury. In estate il fiume puzzava.

Oggi il Tamigi che era una cloaca, è tornato ad essere un fiume. I successi di questo efficace programma anti-inquinamento sono cominciati nel 1959, con il ritorno dei primi pesci e dei primi uccelli della nuova era.

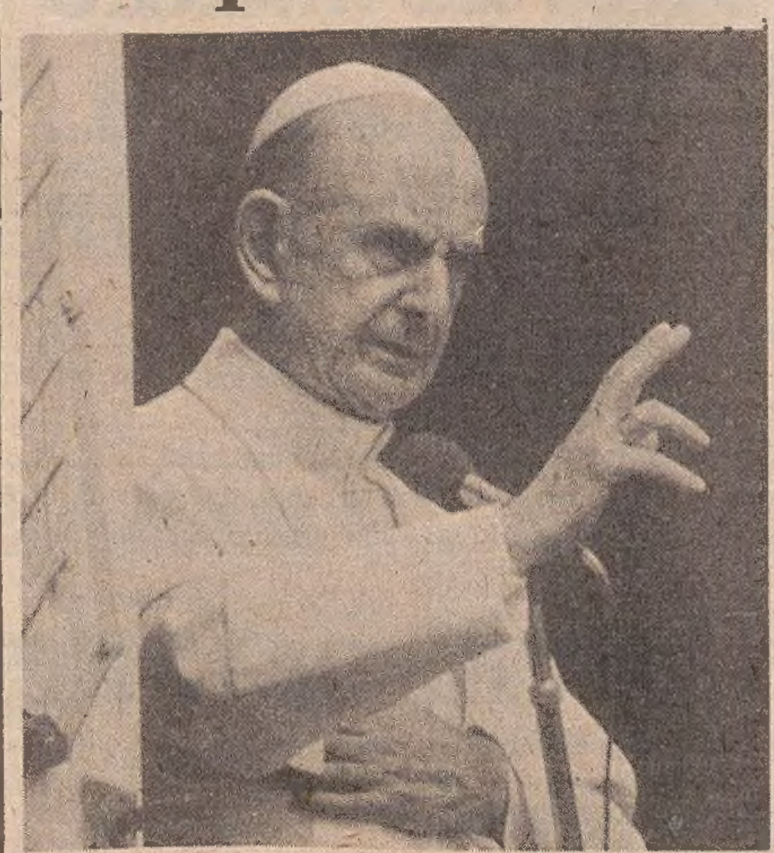
Ancora nel 1957 fra Richmond e Tilbury si trovavano in vita solo alcune anguille, che riuscivano a campare solo in quanto respiravano direttamente l'ossigeno dell'aria, venendo in superficie. Nel 1963 i pesci erano tornati in quantità. Alla fine del 1976 nelle acque del Tamigi sono state identificate almeno 91 specie diverse di pesci marini o di acqua dolce.

Il grande giorno si è avuto nel novembre 1974: per la prima volta dopo oltre cento anni in uno dei tratti inferiori si sono trovati due salmoni.

Oggi il Tamigi ha già un contenuto di ossigeno doppio, rispetto a quello previsto per il 1980 dai più ottimisti fra gli ecologi. C'è già un 21 per cento come minimo di ossigeno dissolto nell'acqua, come dire poco meno del 30 per cento, che permette regolari passaggi ai salmoni, notoriamente molto sensibili agli inquinamenti.

Nei tratti interni alla fine degli anni Cinquanta non esistevano più uccelli, eccezion fatta per poche anatre selvatiche e per qualche cigno, che vivevano della carità dei passanti o dei residui versati nel fiume dai mulini del grano, più che di quanto desse loro la natura. (Upi)

Il Papa ristabilito



Telefoto Ap

Città del Vaticano — Il Papa Paolo VI, che si è ristabilito dopo l'influenza che lo aveva colpito di recente, si è affacciato alla finestra del suo studio nel Palazzo Apostolico per la benedizione ai fedeli e ai forestieri accorsi, come di consueto la domenica, in Piazza San Pietro. Il Santo Padre è apparso in buona salute

SEMPRE PIU' DONNE nell'amministrazione USA

New York, 20

La presenza femminile negli alti ranghi dell'amministrazione dello stato negli USA è aumentata sensibilmente da quando il Presidente Carter ha assunto i poteri. Secondo una statistica la percentuale delle donne nelle alte cariche è passata dal 13 per cento dell'amministrazione Ford al 17 per cento. L'incremento — si fa notare — è stato voluto dal Presidente Carter per mantenere fede alla sua promessa elettorale. (Ansa)

La piramide dei ricordi



Sottocretto: quello che resta di un'intera vita e di quella di altre generazioni. Ora si vorrebbe che queste antiche, vissute pietre venissero abbandonate per sempre (Photo Agency Pontoni)

LA PIU' GRAVE SICCITA' DALLA PROCLAMAZIONE DELLA REPUBBLICA POPOLARE

TERRA RIARSA IN CINA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 20

La Cina è stata colpita da una gravissima siccità, che imperversa particolarmente nelle province di Shansi, Shantung e Hopei. Radio Pechino e il «Quotidiano del popolo» hanno dato in questi giorni ampio spazio al problema: secondo l'emittente della Cina popolare, la siccità di quest'anno non ha precedenti dalla rivoluzione del 1949 a oggi.

Il «Quotidiano del popolo», organo ufficiale del partito comunista, parla invece di siccità «relativamente grave» nella provincia di Shansi (Cina settentrionale), e afferma che l'esercito è stato mobilitato in quell'area per soccorrere gli agricoltori.

In complesso — scrive il «Quotidiano del popolo» — sono impegnati sette milioni di persone nella lotta contro la calamità naturale. Il giornale, che in precedenza aveva già dato resoconti sulla battaglia contro la siccità, dedica oggi quasi tutta la prima pagina a notizie sui danni che l'assenza di precipitazioni ha provocato nel Shansi.

Si afferma che la provincia ha visto pochissima acqua durante lo scorso autunno, e ancor meno neve durante l'inverno: un buon raccolto estivo — aggiunge il quotidiano — potrà, essere ottenuto soltanto lottando contro il disastro naturale, e non facendo affidamento sulla buona sorte. A Pechino questa settimana è piovuto per la prima volta da molti mesi.

Radio Pechino ha citato brani di diversi articoli apparsi ieri e oggi sia sul «Quotidiano del popolo» che sul «Giornale della liberazione», il foglio dell'esercito cinese. «La siccità di questa primavera — ha affermato Radio Pechino — è la più grave dal tempo della creazione della nuova Cina. Essa sta causando grave danno al raccolto di primavera».

Nel comunicato si prospetta la possibilità che la Cina accresca gli acquisti di grano sul mercato mondiale. Le province colpite dalla siccità sono fra le più importanti produttrici di grano della Cina settentrionale; già lo scorso novembre il paese asiatico ha ordinato a diversi paesi stranieri quantitativi di grano per circa 5 milioni di tonnellate.

Frattanto sono stati visti a Canton e a Hangchow (a Sud di Shanghai) grandi manifesti murali che annunciano la pubblicazione del quinto volume delle opere di Mao. Questa pubblicazione, decisa dal comitato centrale del partito dopo la morte del presidente, non è ancora stata ufficialmente confermata. Gli slogan letti nelle due città cinesi affermano: «Accogliamo calorosamente la pubblicazione del quinto volume delle opere scelte del presidente Mao».

L'ultimo dei quattro volumi delle opere scelte di Mao, che si fermano a prima del 1949, è stato pubblicato in cinese nel 1960, e tradotto nelle lingue europee negli anni seguenti.

George Harris

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONVOCATI I SINDACATI DAL MINISTRO

Domani si decide la sorte della «Colombo»

Appare peraltro ormai scontata la vendita
Si delinea il piano per le navi-crociera

I transatlantici «Galilei», «Marconi» ed «Ausonia» dovrebbero svolgere crociere, senza sovvenzioni statali; la «Leonardo da Vinci» potrebbe rimanere in servizio, a patto che venga trovato un equilibrio di gestione; la «Vittoria» dovrebbe essere disarmata a fine 1977 e la «Colombo» venduta al Venezuela il prossimo aprile: questo, in sostanza, quello che dovrebbe rimanere della flotta passeggeri della Finmare, secondo uno studio a livello tecnico compiuto da un gruppo di lavoro, composto dai sindacati, dalla Finmare e dagli armatori liberi costituito la scorsa settimana. Lo studio è già stato consegnato al ministro dei trasporti e della marina mercantile Ruffini.

Scopo di questa proposta è quello di risolvere il problema della ristrutturazione della flotta di Stato, tenendo conto dell'occupazione dei marittimi e della situazione economica del Paese. Il ministro probabilmente convocherà domani le parti interessate (sindacati, armatori pubblici e privati) per cercare di arrivare ad una soluzione valida anche dal punto di vista economico.

Tutta l'operazione dovrebbe costare sui 25-30 miliardi così recuperabili: 5 miliardi 200 milioni di lire dalla vendita della «Colombo» al Venezuela; 19 miliardi 800 milioni di lire delle sovvenzioni statali, già concesse, per l'esercizio della «Galilei», «Marconi» e «Ausonia» (che verrebbero mandate in cantiere per la trasformazione in navi da crociera); inoltre sono già previsti stanziamenti dalla legge di ristrutturazione della Finmare per il pensionamento anticipato dei marittimi e per il pagamento del personale eccedente. Si tratta ora di decidere se la gestione delle navi passeggeri della flotta di Stato che rimarranno in servizio dovrà essere affidata solo alla Finmare, solo ai privati o, ipotesi più probabile, ad una società mista Finmare-privati.

Cessata al «Volta» l'occupazione

E' cessata ieri sera l'occupazione, da parte degli studenti, dell'istituto «Volta», mentre «Oberdan» e «Carducci» riprendono stamane le lezioni. Prosegue così la graduale normalizzazione della vita scolastica ed un altro passo si annuncia per domani, quando si riaprirà il «Galilei».

Per quanto riguarda il «Volta», dove l'occupazione è terminata ieri alle 22, la presidenza dell'istituto comunica che le lezioni dei corsi diurni riprenderanno non appena effettuati i necessari controlli e le pulizie. La data (mercoledì?) verrà tempestivamente comunicata. Frattanto le lezioni dei corsi serali proseguono nella succursale di via Battisti. Il collegio dei docenti del «Volta» è convocato per domani, martedì, alle ore 10 nell'aula magna della sede di via Monte Grappa.

Sugli atti di teppismo contro alcune scuole e su altri problemi interni degli istituti ancora occupati sono giunte in redazione note di commento, di cui rimandiamo la pubblicazione a una prossima edizione.

L'odierna assemblea dei costruttori edili

Si riunirà oggi, con inizio, alle ore 17, nella sala maggiore della Camera di commercio, l'assemblea annuale del Collegio dei costruttori edili e affini della provincia di Trieste. L'assemblea offre, tradizionalmente, l'opportunità per compiere un'ampia disamina dei problemi attuali e in prospettiva connessi al comparto dell'edilizia.

Ai lavori parteciperanno — tra gli altri — l'assessore regionale al bilancio e programmazione Mauro, il sindaco ing. Spaccini, il presidente del Comitato nazionale per la piccola industria e dell'Associazione industriali dott. Modiano, il presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili on. Perri.

Le prospettive future dell'edilizia triestina e regionale alla luce dei recenti provvedimenti legislativi nazionali e regionali (con particolare riferimento alla legge sui suoli e all'«equo canone») il piano di variante dei servizi e il piano particolareggiato del centro storico; il ruolo degli imprenditori edili, le prospettive occupazionali del mondo giovanile della nostra città: questi alcuni dei temi che verranno affrontati dal presidente Paolo Tassi nel corso della sua relazione.

Riconvocato il Consiglio comunale

Domani alle 18.30 in prima convocazione si riunirà nuovamente il Consiglio comunale. La seduta è stata fissata in sessione ordinaria per il completamento degli argomenti iscritti nel precedente ordine del giorno.

La Consulta rionale di Servola-Chiarbola è convocata per questa sera alle 20.30 nella sede di via Roncheto, 77 con all'ordine del giorno l'esame della situazione nella società «Vincor».

Significative onoranze



(Italfoto)
La targa sul tratto di via Broletto ora dedicata ai Caduti sul lavoro e la consegna dei distintivi d'onore ai mutilati

UN ALTRO RAID TEPPISTICO NOTTURNO

Tre auto incendiate e «molotov» alla Rai

Appartengono a esponenti della sinistra due delle vetture - Difficili le indagini

In un ennesimo raid notturno, teppisti hanno incendiato tre automobili e due «molotov» sono state lanciate contro la sede di Radio Trieste, in via Fabio Severo. La matrice di queste violenze traspare non soltanto nell'attentato contro la Rai, ma anche dal fatto che due delle tre vetture appartengono a persone politicamente impegnate in partiti e movimenti politici della sinistra.

Vediamo ora nel dettaglio le singole «azioni». Il primo allarme è giunto alla sala operativa del «113» alle 4.35. Dalla Questura è partita una «Giulia» con il brigadiere Ferrara, l'appuntato Lenardelli e la guardia Cerna, mentre dalla caserma di largo Niccolini usciva un'autobotte con il caposquadra Jerman: in via Navali, in una strada laterale privata, all'altezza del numero 39, stava bruciando un'«Alfa Romeo Giulia super», targata TS 189090, di proprietà di Galliano Fogar, di 57 anni, noto esponente della Resistenza e animatore dell'istituto per la storia del movimento di liberazione in Italia.

La sua automobile viene di solito posteggiata nel garage, ma l'altra sera suo figlio, era rientrato quando l'autorimessa era già chiusa, aveva parcheggiato la macchina nella stradina privata.

I vigili del fuoco, che hanno spento l'incendio, hanno constatato che il finestrino di destra era stato frantumato e che sul sedile anteriore era stata buttata una lucerna, ossia una di quelle lampade che vengono usate per segnalare i lavori stradali in corso. E subito è stato accertato che la lucerna era stata asportata nella stessa via Navali, all'angolo con la via Negrelli, dove appunto sono in corso lavori. Ne mancavano tre di queste lampade

Mezz'ora più tardi è arrivata la seconda telefonata al «113». Era la guardia giurata Angelo Casagrande, di 66 anni, de «La vigile» in servizio alla Rai, che dava notizia dello scoppio di una bomba molotov, che era stata lanciata tre quarti d'ora prima (alle 4.10) contro il portone di ingresso della Rai. La guardia aveva udito il «botto» mentre stava compiendo il giro di ispezione nei sotterranei. In effetti le bottiglie incendiarie lanciate contro la sede della radio sono state due. Sul posto gli agenti hanno rinvenuto il collo di una bottiglia e notato due macchie nere sul marciapiede. Mentre il maresciallo Procaccianti, assieme agli appuntati Giusti e Ferraro e alla guardia Bruno stavano controllando i frammenti di vetro, dal centro operativo è venuta una terza chiamata: a Barcola stava bruciando un'altra auto.

Si trattava della «Renault» targata TS 177778, di proprietà della signora Margherita Terzi, abitante in viale Miramare 181, il cui figlio, Bruno Grego, di 23 anni, studente, è un militante del PCI. «Tre settimane fa sono rimasto vittima di un analogo attentato», ha detto il giovane alla polizia. Nell'interno della vettura — che si trovava parcheggiata sul piazzale di Barcola — è stata trovata una delle lucerne scomparse in via Navali.

Il terzo incendio è stato scoperto nella mattinata di ieri (poco dopo le 10) dallo stesso proprietario. Sergio Petterosso, di 40 anni, usciere alla RAI, abitante in piazza Cornelia Romana 2. Ignoti hanno aperto il deflettore della sua «Fiat 1500» (TS 100116) il cui meccanismo di chiusura era guasto ed hanno sistemato sotto la fodera dello schienale del sedile sinistro una polvere infiammabile, cui hanno appiccato il fuoco. Le fiamme hanno danneggiato il sedile ma non si sono propagate all'intero abitacolo perché si sono soffocate da sole. Il maresciallo Otti, accorso con l'appuntato Rossi, ha trovato ancora un po' di polvere grigia sotto la foderina. Il Petterosso è da otto mesi assente dal lavoro, per malattia. Ha dichiarato alla polizia che egli non si occupa di politica.

Domande entro oggi per la maturità

Si rende noto a tutti gli studenti delle medie che oggi scade il termine per presentare la domanda di iscrizione agli esami di maturità per gli studenti iscritti alla V classe.

La domanda, su carta bollata da lire 700, va indirizzata al preside e deve essere spedita entro questa mattina a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno. Dovranno inoltre essere consegnate personalmente alla segreteria la fotografia e la ricevuta di versamento.

INTITOLATA AI CADUTI LA STRADA DEI CANTIERI

Amarezze nella giornata dei mutilati del lavoro

Trent'anni di feconda ed esperta azione assistenziale rischiano ormai di finire «inghiottiti» dalla burocrazia

Intitolazione di una via ai Caduti sul lavoro, consegna dei distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi del lavoro, lancio di una corona in mare in memoria dei lavoratori caduti nell'adempimento del proprio dovere: è stata così celebrata ieri la «Giornata» del mutilato del lavoro. La manifestazione quest'anno ha assunto un significato pregnante in relazione all'attuale momento attraversato dall'Anmil (Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro), che è stata recentemente inclusa nello schema di un decreto che ne decide lo svolgimento con il passaggio delle funzioni alle Regioni. Queste ultime dovranno tra breve dare una risposta che potrà comportare per l'Anmil la perdita della personalità giuridica pubblica e il declassamento ad associazione privata, senza alcun sostegno economico.

Nel comunicato-manifesto distribuito al Ridotto del Verdi, ove alle 11 si è svolta la cerimonia della consegna dei distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi, si specifica come l'Anmil resterebbe privata delle attribuzioni, del patrimonio, degli uffici e del personale, il che «significherebbe la fine di un organismo che in oltre trent'anni di attività ha tutelato e rappresentato degnamente i mutilati e gli invalidi del lavoro. La categoria — prosegue il comunicato — insorge contro questo sconsiderato tentativo che, se realizzato, violerebbe la stessa Costituzione e nel rivolgere l'invito al Parlamento, al governo, al mondo politico e sindacale a riflettere sulle conseguenze di una così grave decisione, sollecita la solidarietà spontanea del mondo del lavoro e dell'opinione pubblica».

Gli stessi temi, brevemente accennati in precedenza dal presidente della sezione provinciale dell'Anmil, Giorgio Giombetti al momento dello scoprimento della targa che ha dato il nome di «via Caduti del Lavoro» al tratto finale di via Broletto (il sindaco Spaccini nell'atto dello scoprimento della targa ha ricordato la pertinenza della dedica ai Caduti di quel tratto di strada, così vicino ai cantieri dove molti lavoratori persero anche la vita nell'adempimento del loro primo dovere sociale), sono poi stati ampiamente sviluppati dallo stesso Giombetti nella sala del Circolo della cultura e delle arti.

Dopo aver argomentato in materia di diritto su natura e funzioni dell'ente, Giombetti ha quindi sottolineato che l'Anmil è un ente al quale la legge assegna compiti obbligatori di carattere previdenziale o di rieducazione professionale, che non possono venire semplicisticamente delegati alle Regioni, ma che devono impegnare direttamente i mutilati, con la loro associazione e con il sostegno pubblico.

Da parte sua il sindaco Spaccini ha aggiunto l'impegno — in caso di delega dalla Regione al Comune della funzione svolta dall'Anmil — per una partecipe gestione dell'attività a favore di quella che lui ha definito «l'aristocrazia del mondo del lavoro». Ha quindi svolto un breve intervento Giacomo Bologna. Successivamente sono state conferite le onorificenze ai nuovi grandi invalidi Umberto Greco e Anna Maria Vattovani, nonché agli invalidi Donato Collarini, Vinonzio Crevatin, Vito D'Agostino, Attilio Cattaruzzi, Salvatore Derosa, Giuseppe Petruzzi, Giuseppe Rodinis, Bruno Vlach e Aldo Vigini.

Maree — OGGI: alta alle 10.10 con cm 35 e alle 22.15 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 16.02 con cm 38 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.38 con cm 43 sotto il l.m.

È PRIMAVERA

Primavera all'insegna dell'incertezza meteorologica. L'ultimo giorno dell'inverno si è presentato in vesti tipicamente marzoline: sole e pioggia, squarci di sereno e nembi minacciosi sulla stessa tavolozza del cielo, spazzata a tratti ad un insistente scirocco. Il turbamento atmosferico non ha tuttavia scoraggiato le consuete uscite domenicali verso le zone di passeggiata e verso il Carso. A pensarci bene, una bella differenza dallo stesso periodo dell'anno passato quando, di questi tempi, era caduta anche la neve.

Il bilancio finale dell'inverno, comunque, non è mutato in nulla rispetto a quello già anticipato dal prof. Polli all'inizio della primavera «statistica», cioè all'inizio di marzo. La stagione fredda è trascorsa confermando l'innalzamento medio della temperatura verificatosi negli ultimi anni, senza un momento di sottozero da gennaio.

TRIPLICE TAMPONAMENTO D'AUTO

URTO A CATENA IN VIALE MIRAMARE

Ferita una donna - Altri incidenti

In un triplice tamponamento, avvenuto nel pomeriggio di ieri in viale Miramare, all'altezza del bagno Cedas, è rimasta ferita in modo non grave la pensionata Margherita Benvegnù ved. Bruscovich, di 55 anni, abitante al numero 106/d di Borgo San Mauro. La signora si trovava a bordo della «Simca 1000», targata TS 155513, condotta verso Miramare da Paolo Petruz, di 50 anni, abitante in via dell'Eremo 201. La vettura è andata a sbattere contro un'auto gemella che la precedeva (la «Simca 1000» targata TS 174789) ed è stata a sua volta urtata posteriormente dalla «Lancia Fulvia», targata Gorizia 30559. Gli occupanti delle altre auto sono rimasti illesi.

Verso le otto di ieri mattina una giovane in sella ad un ciclomotore «Lui» è entrata in collisione con un'auto ed è ruzzolata al suolo, rimanendo ferita. L'infortunata è la commessa Nadia Cepak di 17 anni, abitante a Crevatini di Muggia. Ha riportato una ferita lacero contusa al gomito sinistro, contusioni allo zigomo sinistro ed escoriazioni alle ginocchia. Soccorsa dai sanitari della CRI, è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di una settimana. L'incidente, rilevato da una pattuglia del Nucleo motorizzato dei vigili urbani, è avvenuto all'incrocio della via Rossetti con la via Buonarroti.

Per evitare un ragazzino, sbucato improvvisamente da una laterale della strada del Lazzaretto, il banconiere Antonio Veronese, di 44 anni, abitante a Lazzaretto 77, ha frenato di colpo e ha perduto l'equilibrio cadendo al suolo con la propria motoretta. Ha riportato la sospetta frattura del ginocchio destro e contusioni varie. Con una autolettiga della CRI il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore.

DALLA REFEZIONE AGLI INDUMENTI E AI LIBRI

VITALITÀ DEI PATRONATI NELL'ASSISTENZA SCOLASTICA

Ricorre oggi la «XXIX Giornata Nazionale dei Patronati scolastici». La manifestazione ha lo scopo di far conoscere la vasta e benemerita azione a favore degli alunni delle scuole elementari e medie dell'obbligo nel campo assistenziale ed educativo sociale. Tale attività viene attuata — con il coordinamento, l'integrazione e la collaborazione del Consorzio provinciale dei patronati scolastici — dai sei patronati operanti nei Comuni della nostra Provincia con i mezzi messi a disposizione dal ministero della Pubblica Istruzione, dalla Regione, dalla Provincia, dai Comuni e da tutti quegli enti e persone che, avendo a cuore l'avvenire dei giovani, collaborano come soci o benefattori.

L'opera di sensibilizzazione, informazione e propaganda viene svolta in particolare dai dirigenti e dai docenti delle scuole dell'obbligo che, con la loro profonda conoscenza del fanciullo, sanno escogitare le iniziative atte a destare l'attenzione degli allievi e delle loro famiglie sui problemi assistenziali, sociali ed educativi, in modo da favorire al massimo la loro adesione al diritto allo studio.

Nel corso del corrente anno scolastico 1976/77 sono state effettuate o sono in via di svolgimento le seguenti attività in favore degli alunni di tutte le scuole dell'obbligo della nostra provincia: somministrazione della refezione scolastica a 409 alunni delle scuole materne, elementari e medie dell'obbligo per una spesa complessiva di lire 24.000.000; consegna a 1177 assistiti di 1324 indumenti vari (304 cappotti, 155 vestiti, 259 calzoni e gonne, 94 maglioni, 490 paia di scarpe, 2 indumenti vari) per un importo di lire 14.856.000; distribuzione a 550 studenti delle scuole medie dell'obbligo di libri di testo per complessive lire 3.000.000; trasporto di 515 allievi per una spesa di lire 5.620.420; fornitura di materiale scolastico vario per le attività integrative e per le esercitazioni pratiche a 2150 allievi per lire 6.284.430; assistenza sanitaria a 64 allievi per lire 1.070.000.

Sono attualmente in funzione 22 sezioni di doposcuola elementari che accolgono 377 alunni con una spesa di lire 20.099.000 ed una sezione di doposcuola per le medie con 25 allievi ed una spesa di lire 70.000. L'importo complessivo erogato dai sei Patronati scolastici della provincia ammonta a lire 75 milioni 899.850. Tale somma risulta inferiore a quella degli anni scorsi, in quanto, con il passaggio delle attribuzioni amministrative in materia di assistenza scolastica dallo Stato alla Regione, i Patronati non sono stati in condizione di programmare definitivamente i propri piani d'intervento nell'attesa di conoscere gli stanziamenti deliberati per l'assistenza generica.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benedetto — Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 18.18; la luna si leva alle 6.43 e cala alle 20.15.

Ieri: temperatura massima 15, minima 11; pressione mb. 1010,9 in leggero aumento; umidità 64 per cento; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,3.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Mazzini 43, tel. 37816; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Giulia 1, via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Il San Giuseppe degli artigiani

Commoventi i festeggiamenti che gli artigiani triestini hanno rivolto ai loro anziani maestri, ieri nella giornata del patrono della categoria, San Giuseppe. Per iniziativa dell'Unione famiglie artigiane, una nutrita delegazione ha visitato i vecchi artigiani ospitati all'Istituto dell'ECA, ai quali hanno recato doni di conforto ed espressioni affettuose. Da via Pascoli alcuni anziani artigiani si sono uniti ai giovani e insieme si sono recati alla messa officiata in loro onore da mons. Cattaruzza nella cattedrale di S. Giusto.

Alla colazione in onore dei vecchi maestri, offerta dall'UFA al castello di San Giusto, hanno parlato Antonio Di Grazia, presidente del sodalizio, Sergio Scaggiante della Giunta dell'Associazione artigiani, il cav. Favretto presidente della Cassa autonoma volontari artigiani, Senci presidente dell'INAPA. I commensali alla fine della festa si sono uniti ad un'orchestra espressamente mobilitata in liete canzoni triestine di antico repertorio.

Riunioni di genitori al «Carli» e al «Galilei»

Il comitato dei genitori dell'istituto tecnico «Carli» si riunirà, oggi alle ore 18, all'Istituto nautico in piazza Hortis 1. I genitori rappresentanti di classe sono pregati di intervenire.

L'assemblea dei genitori del liceo scientifico «G. Galilei» è convocata per oggi alle ore 17, in prima convocazione e alle ore 17.30 in seconda convocazione nella sede del liceo, in via Mameli.

Furti in via Cumano

L'ufficio sinistri della «Sara» in via Cumano 2 e un attiguo negozio di forniture alberghiere, sono stati visitati la scorsa notte da ignoti ladri. Con un cacciavite i malviventi hanno forzato l'uscio dell'ufficio di assicurazioni, di cui è responsabile Claudio Monti, di 37 anni, abitante in via Giacinti 34 e, una volta penetrati nell'interno, hanno fatto saltare le serrature dei cassetti delle scrivanie, trovando così una cassettina metallica contenente la somma di 200 mila lire.

ENTUSIASMANTE «CARSOLINA»

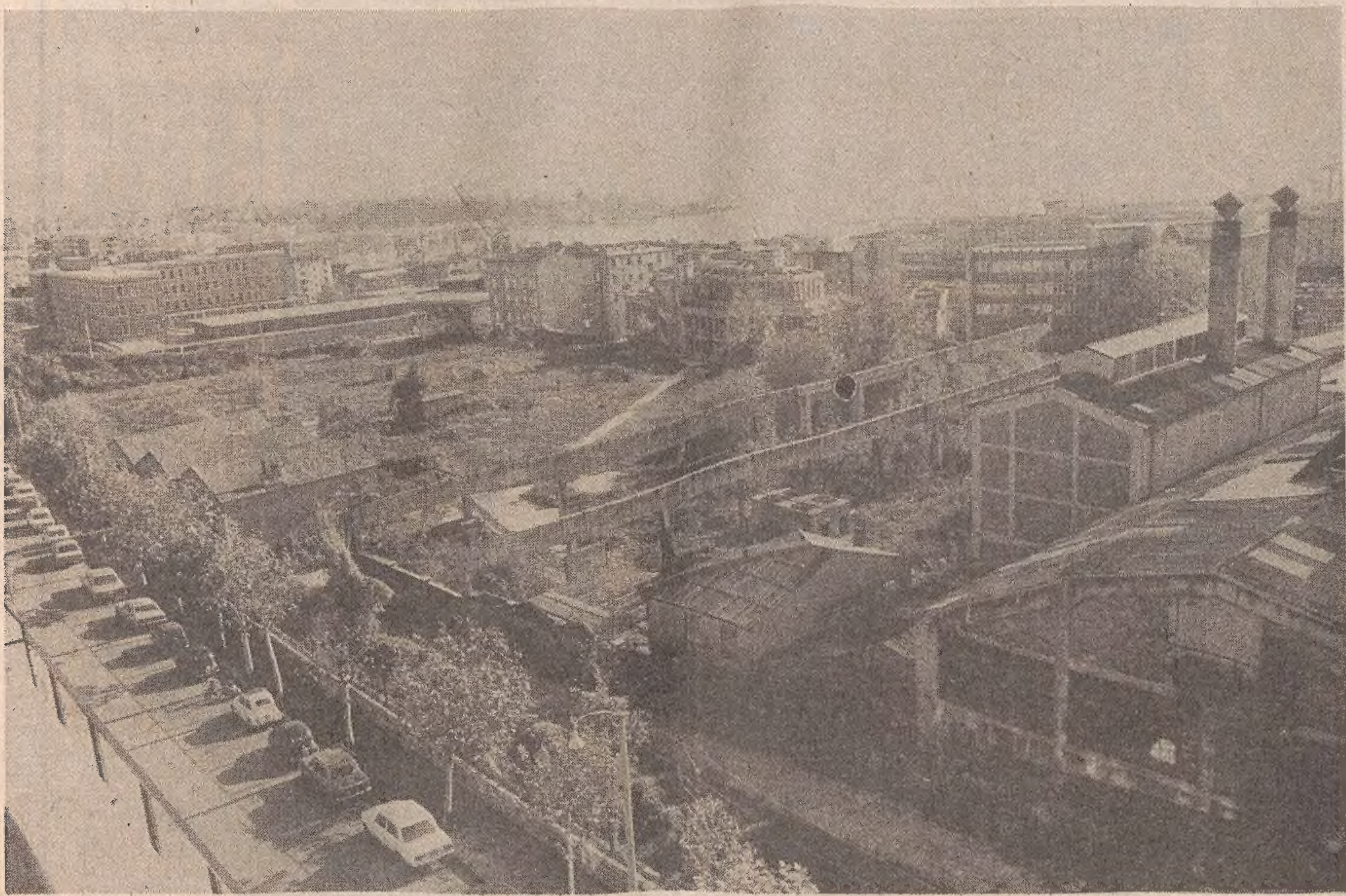


Anche quest'anno l'ormai tradizionale «Carsolina», che il «Marathon Club Alabarda» organizza sul Carso, nella zona di Basovizza, non ha tradito l'aspettativa degli sportivi: sia di quelli che vi hanno partecipato con spirito agonistico, sia di coloro che hanno affrontato la fatica con spirito puramente decoubertiano e vivissimo entusiasmo.

A portare nella manifestazione i colori del 1.o Battaglione «S. Giusto» è stato un nutrito gruppo di ufficiali, sottufficiali e militari che non ha mancato di farsi onore. Da segnalare i piazzamenti dei militari Aldo Bravi e Sergio Zucchieri che si sono classificati rispettivamente all'ottavo ed al nono posto della classifica generale ed al primo e secondo posto in quella riservata alle Forze Armate. I militari del «San Giusto», che svolgono il servizio militare nella nostra città, hanno avuto un'ottima occasione di riscoprire le bellezze del Carso.

A MONTE DELL' EX «FABBRICA MACCHINE» DI SANT' ANDREA

Rinascita di un campo sportivo


(Italfoto)

Un campo sportivo, da tempo desolatamente abbandonato, dovrebbe fra non molto tornare a nuova vita. Si tratta di quello, ben visibile nella foto, che si trova a monte dell'area di sette ettari e mezzo dove sorgono gli edifici e i capannoni dell'ex Fabbrica Macchine.

La parte di quest'ampia superficie dov'era un tempo in funzione un campo di calcio (terreno di gioco e locali per gli spogliatoi) sarà messa a disposizione del Comune dalla Fincantieri che è proprietaria del complesso.

Questo è il risultato dei contatti avviati dall'amministrazione civica in seguito alle sollecitazioni della Consulta di San Vito. L'assessore De Luca ha anche compiuto un sopralluogo, assieme alla presidente della Consulta, al fine di valutare l'entità dei lavori necessari al ripristino dell'area a impianto sportivo, rivolto a soddisfare alcune esigenze del quartiere.

Tale soluzione viene caldeggiata, in un'interrogazione rivolta all'assessore allo sport Lanza, anche dal consigliere comunale Jole Burlo la quale annota come, con lo spianamento di una pur modesta parte dell'area dell'ex-Fabbrica sarebbe possibile «far partecipare alle varie attività non solo le squadre sportive rionali, prive di campi per allenamenti, ma anche i numerosi giovanissimi del rione dei Campi Elisi e San Vito».

Una soluzione parziale che precede il concretamento di una variante del piano regolatore che interesserà tutta l'area e che è attualmente in fase di definizione da parte degli uffici urbanistici comunali.

Incontri sulla droga alla scuola Bergamas

Nell'ambito degli interventi informativi ed educativi previsti, nel campo della scuola, dalla legge 685 che disciplina la prevenzione, la cura e la riabilitazione dagli stati di tossicodipendenza dall'uso di sostanze stupefacenti questo pomeriggio, con inizio alle 17.30, nella scuola media «Bergamas» di via dell'Istria 45, sarà tenuta la prima di quattro tavole rotonde promosse dalla conferenza permanente dei presidenti dei Consigli l'Istituto delle scuole medie inferiori. L'incontro è dedicato ai genitori degli alunni delle scuole Bergamas, Fonda Savio, Campi Elisi, Manzoni, Stuparich, Italo Svevo, De Marchesetti e quanti altri, insegnanti, educatori e cittadini sono interessati al problema.

Con queste tavole rotonde che saranno tenute dai professori: Baldini (farmacologo), Bonifacio (medico legale), Poldrugo (neuropsichiatra) e dal rev. don Mario Vatta - direttore del Centro di solidarietà; si vuole fornire un'occasione di approfondimento sul tema della droga, a tutti quei genitori ed educatori che, di fronte a un fenomeno così grave esprimono la propria inquietudine e la propria impotenza.

Poiché la prima prevenzione comincia nella famiglia, è ad essa che è rivolta l'informazione e l'educazione contro la droga; informazione che va condotta con obiettività e competenza; educazione che fa parte di un processo molto vasto, teso alla formazione integrale della persona umana.

UN BILANCIO DEL PRIMO SAN GIUSEPPE FERIALE

Turismo danneggiato dal crollo dei «ponti»

In pericolo tutte le iniziative della bassa stagione Più che mai opportuno uno scaglionamento delle ferie

Mutamenti radicali sono destinati ad interessare le abitudini degli italiani in fatto di vacanze, dopo l'abolizione di questa festività di San Giuseppe e degli altri numerosi «ponti» ai quali eravamo piacevolmente abituati.

Questo è il senso di quanto ci ha precisato nel corso di un colloquio, Giorgio Cividin, consigliere nazionale Fiavet (Federazione italiana agenzie viaggi e turismo).

Il provvedimento che ha soppresso alcune festività infrasettimanali, ci ha detto ancora Giorgio Cividin, che è anche vicepresidente dell'Unione dei commercianti di Trieste, non ha tenuto in alcun conto le grosse perdite che subirà l'industria turistica, da sempre uno dei pilastri dell'economia italiana.

Durante i cosiddetti «ponti» infatti, che venivano a cadere in periodo di «bassa stagione», le agenzie di viaggi offrivano soggiorni, a condizioni assai vantaggiose, in quelle località e in quegli stessi lussuosi alberghi destinati, solo qualche mese più tardi, ad accogliere turisti italiani e stranieri a prezzi ben maggiori. Un vasto strato quindi, per lo più di ceto medio, è venuto improvvisamente a mancare ai tradizionali appuntamenti, come dimostra il totale naufragio delle numerose iniziative organizzate nel settore proprio per il 19 di marzo.

Il vicepresidente dell'Unione dei commercianti è peraltro del parere comunque che si riuscirà a superare questo primo momento di «stallo» quando i nostri connazionali come già da tempo accade negli altri paesi europei, cominceranno ad usufruire delle ferie, fino ad oggi considerate sacre, per qualche escursione di pochi giorni alle mete abituali.

Bisognerà preparare quindi, per recuperare i clienti perduti, tutta una serie di iniziative volte a stimolare e ad educare gli italiani a diluire le loro vacanze nel corso dell'anno anziché concentrarle nei mesi estivi di luglio e agosto. Alla domanda se l'attuazione di questo «piano» provocherà una stabilizzazione dei prezzi ai livelli più alti, il nostro interlocutore risponde negativamente, chiarendo che differenziazioni fra «bassa» e «alta» stagione permarranno, in quanto una buona percentuale di turisti preferirà ad ogni modo i due mesi estivi e una larga parte di lavoratori dovrà sceglierli gioco forza (si pensi solo a quante industrie chiudono i battenti nei mesi di agosto).

Sul fronte dei prezzi c'è stato rispetto all'anno scorso un incremento del 18-20 per cento; ciò nonostante le prenotazioni sono già particolarmente numerose e si, hanno quindi indicazioni di un'annata decisamente favorevole. Non è improbabile che si riesca perciò a contenere le perdite causate dall'abolizione dei «ponti» entro limiti accettabili.

Il 27 si voterà per il Consiglio P.I.

Domenica prossima, 27 in tutte le scuole il personale direttivo, insegnante e non insegnante voterà per l'elezione dei propri rappresentanti nel primo Consiglio nazionale della Pubblica istruzione.

Dato il rilievo di questa consultazione elettorale, che vedrà la partecipazione di oltre 800 mila lavoratori in tutta Italia — hanno diritto al voto, infatti, anche i dipendenti comunali e provinciali che prestano servizio nelle scuole — il Ministro della pubblica istruzione, su richiesta dei Sindacati Scuola Cgil, Cisl e Uil, ha autorizzato, in via eccezionale, lo svolgimento di assemblee in tutte le scuole nella giornata di domani 22 per la discussione dei programmi e la presentazione delle liste dei candidati. A Trieste le segreterie del Sindacato nazionale scuola Cgil, del Sindacato italiano scuola media Cisl e della Uil Scuola (CCdL) hanno deciso di tenere un'assemblea unitaria nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri». L'assemblea avrà inizio alle ore 11.

GIORNATA DI STUDIO AL «ROSSETTI»

SI APRONO AL TEATRO LE PORTE DELLA SCUOLA

Avvio a forme di collaborazione concreta fra lo Stabile e i docenti della regione

Si è svolto al Ridotto del Politeama, un incontro tra gli operatori del Teatro Stabile e un gruppo di insegnanti sul tema dell'«Animazione teatrale nella scuola». La giornata di studio si è svolta secondo il seguente programma: analisi delle strutture e dell'organizzazione teatrale; improvvisazione sul palcoscenico e studio di preparazione di un evento teatrale; animazione quale tecnica didattica per lo sviluppo di un rapporto scuola-territorio e comunità locale.

L'incontro, promosso dall'Ufficio delle attività culturali del Teatro Stabile cui ha partecipato insegnanti della regione si è iniziato con una visita alle strutture teatrali del Politeama. L'analisi degli elementi linguistici che costituiscono lo spazio teatrale (palcoscenico, soffitta, parco-luci) ha dato l'avvio ad una discussione molto vivace sul significato di comunicazione e animazione teatrale.

Le difficoltà che gli insegnanti incontrano nella loro attività di animazione, i problemi che tale attività comporta sono stati messi a confronto con le esperienze e la pratica teatrale degli operatori dello Stabile. Il momento più significativo della giornata è stato quando i partecipanti hanno dato vita a una serie di improvvisazioni sul palcoscenico con i costumi e gli elementi scenici che il Teatro aveva messo a loro disposizione.

Alla giornata di studio hanno dato il loro contributo Sergio d'Osmo, Furio Bordon, Mario Brandolin e Piccolo Sillani. Sia lo Stabile, sia gli insegnanti sono intenzionati a continuare la collaborazione intrapresa con una serie di ulteriori incontri sulle tecniche dell'animazione e dell'educazione corporea, sul mimo e l'uso della voce; incontri che si terranno nei prossimi mesi in varie località della regione.

C.d.S.: i due volti del mezzosoprano

Duplice profilo vocale giovedì e venerdì al Circolo della Stampa. Per gli appuntamenti musicali a cura di Gianni Gori, i due principali aspetti del «mezzosoprano» saranno impersonati da due interpreti di grande prestigio: Helga Müller e Bianca Berini.

Per giovedì 24 alle 18, è in programma l'incontro con Helga Müller.

Dopo una breve prolusione al concerto della S.d.C., Helga Müller — recente rivelazione rossiniana alla Scala e al Comunale di Bologna — offrirà al pubblico un prezioso ritratto del mezzo-soprano «coloratura», con la collaborazione pianistica di Ennio Silvestri.

Il giorno dopo, sempre con inizio alle 18, Bianca Berini (che ritroveremo nell'«Aida» al «Verdi») recupererà il concerto sospeso lo scorso anno per un' improvvisa indisposizione. Bianca Berini, dopo le applauditissime recite emiliane nell'«Anna Bolena», non ha voluto mancare all'appuntamento con il pubblico della sua città e — accompagnata da Livia D'Andrea Romanelli — terrà al C.d.S. un recital operistico comprendente pagine di Gounod, Berlioz, Bellini, Saint-Saens, Donizzetti, Verdi e Cilea.

Cinema d'essai

La spiritosa e pungente satira antimilitarista del «Dottor Stranamore» ritorna questa sera al Cinema d'essai. Il film fantapolitico del regista Kubrick, del quale è protagonista Peter Sellers, sarà proiettato con inizio alle 20.30 al Cine Abbazia (spettacolo unico).

SONATE PER VIOLINO E PIANOFORTE

Felice l'appuntamento col Duo Pirona-Susovsky



(C. G.) Lo spazio aperto dagli «Appuntamenti musicali» è stato riempito ancora una volta da due giovani musicisti di casa, Fabio Pirona e Rita Susovsky. Si sono presentati in formazione di Duo violino e pianoforte con un programma di alto impegno — tutto composto da Sonate dal grande repertorio classico — al Circolo della Stampa; non diremmo che le ambizioni fossero mal riposte in quanto sono stati a lungo festeggiati ed applauditi.

Fabio Pirona in particolare, anziché rifugiarsi in un quieto professionismo, pare intenzionato a puntare in alto; intanto ha fatto registrare dai tempi del Conservatorio (in fondo vicinissimi poiché risalgono al '74) progressi molto sensibili. Dei traguardi toccati da Rita Susovsky hanno riferito ampiamente le cronache musicali della città. La pianista appare estremamente disposta al dialogo cameristico, con una riservatezza timbrica che cova sotto sotto un temperamento molto acceso.

Con la Sonata di Johann Sebastian Bach (l'ultima del gruppo di sei) ascoltata inizialmente il Duo Pirona-Susovsky ha pagato lo scotto di una certa tensione che ha fatto passare in subordine la sintesi, la libertà del fraseggio all'interno della rigidità architetturale. Già con la giovanile Sonata di Mendelssohn il violinista si è adeguato alla freschezza del cantabile, senza forzature eppure con intensità.

Una delle prime Sonate di Beethoven (quella in Re maggiore dell'op. 12) ha preceduto la Sonata in la minore di Schumann; un'opera di rara esecuzione ma felice nel rapporto fra strumento ad arco e quello a tastiera, con sonorità talvolta come disperse in una lontananza crepuscolare.

Dei tre movimenti che la compongono, soprattutto l'Allegretto è stato colto dal Duo nella sua giusta luce espressiva. Il pubblico, come sempre molto numeroso e partecipe, non ha risparmiato i consensi alla fine di ogni opera in programma e particolarmente in conclusione dell'appagante serata.

Il pianista Ohlsson stasera alla S.d.C.

Questa sera con inizio alle 21 per la Società dei Concerti suonerà al Politeama Rossetti il giovane e già famoso pianista statunitense Garrick Ohlsson.

La SdC è riuscita a sostituire con questo prestigioso concerto quello del Trio Suk che non ha potuto lasciare la Cecoslovacchia. Il programma dell'artista che è stato sino ad oggi il primo ed unico americano a conquistare il «Premio Chopin» è interamente dedicato al sommo musicista polacco.

Conferenza su Brecht

Con inizio alle 16, per il ciclo sul teatro brechtiano, il prof. Edo Bellingeri, docente di storia del teatro all'Università di Roma, parlerà su: «La madre» di Bertolt Brecht». L'ingresso è libero.

L'incontro si svolgerà nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere in via dell'Università 7.

TEATRI E CINEMA

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 21
GARRICK OHLSSON
pianista
In programma: Chopin.
Posteggio gratuito al Giardino Pubblico

GRATTACIELO
Un eccezionale film d'azione!
IL CINICO L'INFAME IL VIOLENTO
M. MERLI - T. MILIAN
Vietato ai minori 14 anni

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
L'UOMO CHE FUGGI' DAL FUTURO

AL LUMIERE
VIA FLAVIA, 9
WOODSTOCK

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. In preparazione «Luisa» di G. Charpentier.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: Oggi riposo. Domani ore 20.30, turno I martedì, il Teatro di Roma in «Misura per misura» di Shakespeare. Regia di Luigi Squarzina. V tagliando d'abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA. Da giovedì Relda Ridoni in «Giorni felici» di Samuel Beckett. Regia di Beppe Menegatti. Sono validi i taglianti Auditorium. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Solo alle 17: «Natale al campo 119» di Francisci.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22; «L'uomo che fuggì dal futuro» di George Lucas. Un classico della fantascienza con Robert Duvall e Donald Pleasence. Technicolor-scope.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». Un film di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. (Apert 15.30). 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Le risate più sacrosante del 1977 in «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano e Monica Vitti. E' un film per tutti.

FENICE. (Apert. 15.30). 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Un film di un'eccezionale suspense «Panico nello stadio» con Charlton Heston, John Cassavetes, Martin Balsam, Walter Pidgeon e Gena Rowlands. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Un eccezionale film d'azione: «Il cinico, l'infame, il violento». Technicolor con Maurizio Merli e Tomas Milian. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «L'educanda». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti». Domani: «Orizzonte perduto».

NAZIONALE. (Apert. 15.30). 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Renzo Montagnani in «Il ginecologo della mutua» con Paola Senatore, Mario Carotenuto, Isabella Biagini e Aldo Fabrizi. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Charleston». Technicolor per tutti con Bud Spencer. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise: «Mary Poppins» di Walt Disney. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. In eccezionale contemporanea il film di S. Samperi «Sturmtruppen» con R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Ponzoni. Tanto originale, tanto comico, tanto divertente. Per tutti. Technicolor.

CRISTALLO. (Apert. 15.30). 16, 18.45, 21.45 precise. Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini» con Donald Sutherland. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. In eccezionale contemporanea il film di S. Samperi «Sturmtruppen» con R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Ponzoni. Tanto originale, tanto comico, tanto divertente. Per tutti. Technicolor.

IMPERO. Riposo. Domani con orario 17-19.20-21.45 «Il corsaro nero» con K. Bedi. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. «Signore e signori, buonanotte». Senta Berger, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, M. Mastroianni, Ugo Tognazzi, A. Celi, Paolo Villaggio. Spassosissimo. Diretto da Monicelli, Comencini, Scola.

ABBAZIA. Tel. 60190. Cinema d'Essai. Ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a S. Kubrick: «Il Dottor Stranamore» con Peter Sellers e George Scott.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «My Fair Lady». Uno dei migliori film di tutti i tempi, con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. Inizio ore 16.30: «La nipote», divertente e piccante technicolor. V.M. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «I tre moschettieri».

IDEALE. 15.30 ult. 21.30. Technicolor. «Il padrino» (parte II). Al Pacino, Robert Duval, Diane Keaton, Lee Strasberg. Capolavoro.

LUMIERE (via Flavia 9). ore 15.30 ult. 21.30 precise: «Woodstock», tre giorni di pace amore e musica. Technicolor.

RADIO. 16: «La montagna sacra». Il capolavoro di Jodorowsky. Colori. V. M. 18 anni.

Riduzioni Enal: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Astra, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VERDI. 15: «Lo zingaro». Una grande interpretazione di Alain Delon con Annie Girardot, Paul Meurisse e Marcel Bozzuffi. Technicolor per tutti.

ORE della CITTÀ

Nozze d'oro

Ebbe inizio il primo giorno di primavera di cinquant'anni or sono la vita a due di Maria e Giovanni De Rossi. Ai coniugi che festeggiano oggi le nozze d'oro assieme alla figlia, al genero ai nipoti e allo stuolo dei parenti vadano anche i nostri auguri.

Sacro Cuore

I Padri di via del Ronco ricordano ai parrocchiani praticanti della Chiesa del Sacro Cuore l'incontro aperto della Comunità che si terrà questa sera, nella Chiesa stessa con inizio alle ore 19.

Religione e fede

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede del Centro culturale «Don Marzari» di via Cologna 59 (edificio attiguo alla chiesa dei SS. Pietro e Paolo), si terrà un incontro dibattito sul tema «Religione e fede nella Bibbia» per il ciclo «come leggere la Bibbia». Introdurrà Giorgio Giordani, professore di esegesi biblica nel Seminario di Udine.

Sangiglio alla SAL

Potagonista dell'incontro del lunedì della «Società artistico letteraria», in programma per le 18.15, è il poeta Tino Sangiglio del quale hanno visto la luce in questi ultimi tempi «I poeti greci della libertà» e le traduzioni di liriche greche classiche pubblicate nella cartella del «Testimone» con incisioni di Marcello Mascherini. Manlio Cecovini e Marcelo Fraulini presenteranno la più recente produzione poetica di Sangiglio, la silloge di liriche «Sapersi necessaria arsione» che verrà letta da Lida Benci Fragiacomo.

Al VAL

Questo pomeriggio per il Val, con inizio alle 16.30, nella sede di piazza Verdi 1, del CCA verrà presentata una serie di dispositive a colori a dissolvenza incrociata sul tema «Groenlandia '73», che documentano la spedizione compiuta dalla Società Alpina delle Giulie di Trieste nel cinquantenario della sua fondazione. Il montaggio è di Giampaolo Rauber. L'ingresso è libero a quanti si interessano all'argomento.

Immagini e musica

Questa sera con inizio alle 20.30 Francesco Bissaldi del Circolo fotografico triestino presenterà alla Stazione Marittima un programma di diapositive a colori dal titolo: «Immagini e musica di ieri e di oggi». Sarà gradita la presenza di quanti si interessano alla fotografia.

Al CIF

Questa sera, con inizio alle 18 nella sede di via Battisti 13, parlerà per il Centro italiano femminile il dott. Ezio Baraggino, incaricato del settore ginecologico presso il Centro Tumori. Tema della conversazione «I tumori ginecologici: prevenzione e diagnosi precoce».

«Bund» al C.d.S.

Domani alle ore 18, al Circolo della Stampa, in corso Italia 12, viene presentato: «Bund» di Fabio Ambrosi in un «recital» di Mario Licalsi. L'accompagnamento musicale è di Franca Fiorellino. L'opera rappresenta il primo volume de «La Trilogia di Promètheus».

Occasioni

scampoli, saldi tessuti arredamento, tendaggi, ed altro, ancora per pochi giorni da *Stransiani*, via XXX Ottobre 16.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica prossima, 27 escursione al valico di Fusine e salita del monte Forno (Dreiländereck) di m 1613, la caratteristica cima sulla quale convergono tre confini (Italia, Austria e Jugoslavia) e che offre una splendida vista da Nord sulle Alpi Giulie. Partenza in corriera alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieggi e sentenze; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (10: Controvoce - Gli speciali del GR 1); 11: Lo spunto; 11.30: Quando la gente canta; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da loro; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Un commedia in 30 minuti; 15.05: Circonferenza musicale; 15.45: Primo Nip; 18.35: Tra scuola e lavoro; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera: genitori intervallo; 19.40: Musiche nel mondo; 20.15: Dottore, buonasera; 20.35: Tre voci una chitarre e niente luna; 21.05: I grandi cantanti e le canzoni; 21.45: Radiodramma in miniatura; 22.05: Musicisti italiani d'oggi; 22.30: L'aprodo; Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 8.45: Cantautori di ieri e di oggi; 9.32: Cabaret; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: E' mezzanotte anzi lo era; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le leggende della brughiera; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Le grandi sinfonie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro (10.55: Musica operistica; 11.25: India al femminile); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Quasi una fantasia; 14.15: Disco club; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Progetto sport; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto: 21: Il compleanno di Pinter; 22.50: Libri ricevuti; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Parte in causa; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 *«Argomenti», la Tv educativa degli altri: URSS: «Oltre il Circolo Polare», (6.a puntata).* ★
13.00 *«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Speciale Parlamento.*
14.25 *Hallo, Charley! trasmissioni in lingua inglese per la Scuola Elementare.*
17.00 *«Teen», appuntamento del lunedì.*
18.00 *Argomenti. «La Scala e i suoi personaggi».* ★
18.30 *Teen: «Musica e sport»», (2.a parte).*
19.00 *La testimonianza di due protagonisti del dissenso cristiano in URSS.*
19.20 *La famiglia Smith: «La stanza dei giochi».* ★
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✱
— *Che tempo fa.* ★
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«L'ultimo buscadero», film con Steve McQueen.* ★
22.20 *«Bontà loro», in diretta dallo Studio 11 di Roma.*
— *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento parlo.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni, infanzia oggi: «I nipoti della bonifica», (2.a parte).*
TV2 RAGAZZI
17.00 *Per i bambini più piccoli: «La talpa e la stella verde».* ★
17.10 *Susanna e il soldato.*
17.30 *Ragazzi nel mondo: «Ecuador: Graciella».* ★
18.00 *Politecnico, monografie: «Il destino degli indios».*
18.20 *TG2 - Sportsera.* ✱
18.30 *Programmi dell'eccesso: «Amnesty International» e «Centro culturale italiano "Adelaide Ristori"».*
19.00 *TG2 - Sportsera.* ✱
1910 *Una proposta vantaggiosa.*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *Stagione di Opere e Balletti: «Giselle».* ★
22.15 *8 marzo, giorno di lotta e di festa.*
— *TG2 - Stanotte — Dal Parlamento.*

★ Programmi a colori — ✱ Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio-Tv - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicale; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Canta Chris Hillman; 11.30: Edizioni Sonora - Casadei; 11.45: Il sassofono di Fausto Papetti; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Orchestra Argelli; 15: Vita a scuola (replica); 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 19.30: Crash, di tutto un pop; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Un libro, una voce; 21.15: Tutto beat; 21.30: Notiziario; 21.35: Ludwig van Beethoven, uomo e genio del suo tempo; 22.45: Pop jazz 23: Chiusura.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: La Libia, documentario; 21.05: Musicalmente; 21.35: Passo di danza.

TV Lubiana

9.30, 10.05 e 14.10: TV scuola; 17.10: L'asilo in visita; 17.25: La natura in Giappone, film; 17.50: Orizzonti; 18.05: La cura della persona; 18.15: Stomatologia; 18.35: Abbiamo deciso concordemente; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Andro e Ljubica», dramma; 21.25: Diagonali culturali; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.15: Libri e idee; 18.45: La TV per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.30: Cultura e obiettivi; 22.15: Documentario; 22.30: Telegiornale; 22.45: Commento scacchistico.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
8.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.23 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

ARRIVI

5.00 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma (1))
6.14 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina. — Si effettua nei giorni di sabato, soppresso il 19-3-77.
7.08 L Villa Opicina (2)
8.52 D *Direct Orient* - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Istanbul a Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano; WL e cuccette di II cl. Belgrado - Trieste)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3)
13.34 L Lubiana - Villa Opicina (3)
18.35 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette d' II cl. Belgrado - Parigi)
21.30 L Villa Opicina

(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine - Carnia
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine
14.26 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato).
19.18 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Osterreich Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7-12-76 al 18-3-1977

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine
7.58 D Venezia S.L. - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi, e dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.03 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
19.25 L Udine
19.39 Ex Tarvisio - Udine
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 Ex Calalzo - Udine (1)

(1) Si effettua nei giorni festivi dall'8-12-76 al 20-3-1977 (soppresso il 19-3-1977).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - **GORIZIA:** corso Italia 103, telefono 87466 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - **UDINE:** via della Prefettura 8, tel. 203924 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Rizzoli 38, tel. 228826 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telef. 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Londron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, tel. 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **S. REMO.** via Gioberti 47, telef. 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

A.A. CERCASI cameriera fissa anche dormire ottime referenze per signora sola con cuoca, telefonare 60374 ore d'ufficio. 4982 B

BAMBINAIA tempo pieno per bambina di 16 mesi cercasi. Offresi camera e servizi indipendenti. Altro personale già esistente. Telefonare ore pasti 0445 21234. 07020 B

DONNA capace parchetti non laccati altri lavori due ore mattino cercasi, telefonare al 79381. 5459 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

BABY-sitter 20.enne referenziata pratica offresi ualsiasi orario, telefonare ore pasti 794277. 5474 C

CASSIERA referenziatissima capace illimitata fiducia serietà offresi. Tel. 774073. 4911 C

DONNA offresi pratica cucina. Tel. 422094. 5155 C

DOPOLAVORISTA con patente B offresi ore pomeridiane. Tel. 824304. 5143 C

IMPIEGATA pratica cerca qualsiasi impiego. Telefonare mattina n. 414758. 4918 C

MASSAGGIATRICE estetica-curativa, dieci anni esperienza offresi mezza giornata a istituto estetico. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 50-R, 34100 Trieste. 5089 C

OFFRESI istruttore di guida mezza giornata. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 47-R, 34100 Trieste. 5081 C

OFFRESI commessa cassiera, telefonare 817926. 5219 C

PENSIONATO offresi giardino, orto, viti. Telef. 772972. 5067 C

RAGIONIERA dattilografa trentottenne corrispondente perfetto sloveno e tedesco conoscenza italiano impiego decennale Germania offresi, tel. 37725 ore ufficio. 5125 C

RAGIONIERE lunga esperienza campo amministrativo contabile fiscale personale offresi serie proposte anche incarico staccato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41-S, 34100 Trieste. 5318 C

STENODATTILOGRAFA esperta cerca lavoro zona Gorizia. Scrivere cassetta Publikompass n. 50-Q, 34100 Trieste. 198 C

UNIVERSITARIA offresi babysitter. Tel. 9-11 231122. 5128 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 5434 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni installazioni idrauliche domicilio telef. n. 62088. 5434 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni impianti elettrici domicilio, tel. 62088.

A.A.A. SGOMBERIAMO cantine soffitte appartamenti eseguiamo traslochi, telefonare al 725597. 5398 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 4930 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa, Bezzi, d'Annunzio 24, telef. 768606. 5337 CC

A.A. STUFE, cucine economiche riparazione regolazione fiamme, tel. 794100. 5123 CC

A.A. TAPPEZZIERE capace applica parati qualsiasi tipo telefonare 209823. 5026 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. 4805 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 5347 CC

ANTENNA Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria specializzati: installano minima spesa riparazioni televisori, 763545. 5476 CC

APPLICAZIONI riparazioni e forniture di tende alla veneziana, tendoni da sole, capottine per negozi e poggioli, avvolgibili in plastica, porte a soffietto di tutti i tipi, tende verticali a pannelli e in ciniglia. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 050094 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. Lady Plast, via U. Foscolo 5, telef. 744520 galleria. 3872 CC

ELETTRICISTA impianti modifiche riparazioni collaudi aumenti potenza telefono numeri 746905 - 761000. 5200 CC

IDRAULICA riparazioni sostituzioni rubinetteria scaldabagni W.C. bagni nuovi, tel. 53312. 5465 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti WC scaldabagni lavatrici frigo, tel. 422822. 5283 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre. telef. 773994. 5438 CC

PITTORE restauro appartamento camera cucina, prezzi eccezionali. libere. Telef. 824843.

ZINI e Rosenwasser costruzioni esegue lavori di restauro ristrutturazione e modifica del vostro appartamento, telefonare 16-19 n. 418750. 5099 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. COMMESSA pratica cerca prontamente grande negozio centrale. Offerte cassetta Publikompass n. 40 S, 34100 Trieste. 815 D

A.A.A. COMMESSA per negozio però che parli SLOVENO-CROATO età anni 25-40. Presentarsi prontamente PELLETTERIE CATTARUZZA in via Battisti 13. 5269 D

A.A. LAVORANTE parrucchiera capace cercasi urgentemente. Condizioni interessanti. Telefonare 36706. 4969 D

ACCONCIATURE maschili Mario - Luciano cerca manicure capace, telefonare lunedì, tel. 60956. 6451 D

APPRENDISTA fotografo, massimo 17.enne, pratico ciclomotore, cerca «Giornalfoto». Presentarsi lunedì via Tor Bandena 1. 5087 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca salone Tole, via Caprin 10. 5246 D

AUTISTA pat. B volonteroso, pratico autocarri cercasi per lavoro ramo ortofrutticolo in zona Cervignano-Monfalcone. Solo se residente in zona. Telefonare 040-741929 ore 9-11.30.

AUTOTRENISTA meccanico patente «DE» cerca industria. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 11-S, 34100 Trieste.

CERCASI cameriera ai piani. Albergo alla Posta, piazza Oberdan 1. 767 D

CERCASI apprendista 15-17 anni bar Sportivo. Tel. 755766. 5042 D

CERCASI parrucchiera capacissima. Tel. 410426. 5241 D

CERCASI banconiera o aiuto-banconiera bar ristorante «Da Francesco» 34014 Grignano. Tel. 224189. 4959 D

COMMESSO per reparto sanitari, rubinetterie, ferramenta cerca primaria ditta locale. Telefonare al 764544. 5106 D

COPPIA coniugi, giovani, max 35, per giardinaggio e pulizia complesso condominiale, con alloggio gratuito, cercasi. Scrivere a cassetta Publikompass n. 26 R, 34100 Trieste. 4907 D

Continua in 14.a pagina

IL PICCOLO SPORT

CHE NOIA, TORO E MADAMA DI NUOVO ASSIEME

LE ACQUE DI PRIMAVERA HANNO AIUTATO IL TORINO

In un mare di fango risolve uno delle retrovie

Torino - Perugia 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 2' Pulici, al 55' Ciccotelli, al 67' Salvadori.
TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Butti, 14 Garritano).
PERUGIA: Malizia (dal 3' Pinti); Nappi, Ceccarini; Frosio, Berni, Pin; Ciccotelli, Curi, Novellino, Amenta, Cinquetti (dal 52' Vannini). (13 Niccolai).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli 5-7 per il Torino. Pioggia dirotta con soffi di brezza fredda. Campo molto allentato con vaste pozzanghere. Spettatori 20 mila. Al 2' di gioco, in occasione del primo gol del Torino, il portiere del Perugia Malizia si è scontrato con Graziani ed è stato costretto a lasciare il campo.

Torino, 20

Cosa si deve intendere per «terreno praticabile»? E' il quesito, di natura per così dire burocratica, che l'incontro odierno fra Torino e Perugia ha proposto. Più che una analisi tecnica della partita — analisi peraltro problematica, dal momento che le condizioni del campo non erano tali da consentire alcuna espressione di carattere tecnico — si impone un interrogativo sull'opportunità di consentire lo svolgimento di un incontro in condizioni di agibilità al limite del regolamento (e forse anche al di là di tale limite).

Un terreno com'era oggi quello del «Comunale», oltre ad annullare quella che dovrebbe essere la migliore espressione del football, la manovra cioè, mette in pericolo la stessa incolumità fisica dei protagonisti. Accresce infatti il rischio di scontri e rende problematico l'equilibrio dei giocatori. E' da considerare quindi — al di là del risultato — un fatto positivo che Torino e Perugia abbiano concluso l'incontro senza infortunati gravi, se si eccettua il portiere ospite il quale — nell'azione che si è conclusa con il gol iniziale granata — ha riportato la lussazione di un dito ed è stato costretto a lasciare il posto all'esordiente Pinti, prelevato da Castagner nella formazione della «Primavera».

Il Torino ha vinto, tutto sommato, meritatamente, anche se sulla rete di Pulici — che, segnata dopo due soli minuti — pesa fortemente il sospetto di un'azione fallosa di Graziani su Malizia, che ha determinato per l'appunto l'abbandono del portiere.

Nell'impossibilità di impostare l'incontro in chiave tecnica, le due squadre si sono date battaglia senza esclusione di colpi: gli scontri si sono susseguiti numerosi, non per cattiveria, certo, ma per agonismo e foga. Il Perugia ha risposto con molto carattere, e non si può nemmeno dire che le condizioni del terreno lo abbiano favorito, costretto com'era stato dal gol iniziale del Torino ad inseguire i padroni di casa praticamente per l'intero incontro.

Il Torino, rispetto all'avversario, ha avuto un Claudio Sala in più: ancora una volta il «capitano» granata ha dato dimostrazione del suo immenso patrimonio di classe personale, volteggiando sulla palude come un airone, ben affiancato da Salvadori e ben spalleggiato da Pecci. Il Perugia ha avuto il merito di non scomporsi dopo la disavventura iniziale, e ha cercato con insistenza il pareggio; ma le condizioni ambientali impedivano ogni possibile dialogo, lasciando spazio soltanto all'improvvisazione. E proprio di un improvvisatore gli ospiti hanno accusato la mancanza, tale non essendo — non oggi, almeno — Novellino, e meno ancora Cinquetti o Ciccotelli.

Le conclusioni impegnative si possono contare complessivamente sulle dita di una mano sola. Al 2' Zaccarelli, in mischia susseguente a punizione di Sala, ha impegnato Malizia che non ha trattenuto la palla, gettandosi poi sull'accorrente Graziani il quale ha calciato sulla mano del portiere: la palla è schizzata verso Pulici che non ha avuto difficoltà ad insaccare. Malizia è stato costretto a lasciare il posto al giovane Pinti (19 anni). Al 55' Ciccotelli con un'abile punizione da 20 metri ha scavalcato la «barriera» sorprendendo Castellini; ma dodici minuti dopo, ancora su punizione, Claudio Sala ha «pennellato» un perfetto suggerimento a Salvadori che ha anticipato tutti insaccando di testa.

(Ansa)

Foggia - Roma 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'89' Ulivieri.
FOGGIA: Memo; Gentile, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Ripa (dal 70' Bordon), Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri, Nicoli. Villa, Colla.
ROMA: P. Conti; Peccenini, Chinellato; Boni, Santarini, Menichini; B. Conti, Di Bartolomei, Musiello, De Sisti, Prati. Quintini. Sandreani, Pellegrini.
ARBITRO: Casarin di Milano.
NOTE: cielo coperto, terreno asciutto; spettatori 20 mila. Angoli: 9-6 per il Foggia. Ammonito Chinellato per gioco scorretto.

Foggia, 20

Con la forza della disperazione il Foggia è riuscito a superare la Roma all'ultimo minuto di una partita complessivamente equilibrata e caratterizzata dalla foga della squadra pugliese e dalla manovra compassata di quella capitolina, che soprattutto a centrocampo ha mostrato una organizzazione validissima che ha squinternato il gioco degli avversari. In effetti, i centrocampisti foggiani sono apparsi a disagio nella ragnatela romanista, al punto che più di qualcuno è apparso fuori misura nei lanci e nei suggerimenti offensivi, sui quali i difensori romanisti prevalentemente hanno sempre avuto la meglio. Sul piano agonistico la partita, come si è detto, è stata vivificata dalla forza d'animo del Foggia, dalla sua grinta e dalla sua caparbietà, coefficienti che, in conclusione, hanno consentito alla squadra pugliese di pervenire al successo sull'ultima azione della partita. Sul nono calcio d'angolo per i pugliesi è arrivato il gol decisivo: dalla bandierina, ha battuto Del Neri con una parabola perfetta, e Ulivieri è stato splendido nello stacco e nella deviazione a rete facendo restare di stucco Paolo Conti e tutti i romanisti i quali ritenevano di aver ormai guadagnato un punto.

Il Foggia ha così vinto un'altra battaglia molto importante nella lotta per la salvezza, vedendo premiati il suo entusiasmo e la sua volontà di successo. La sconfitta è da ritenersi una punizione troppo pesante per una Roma che ha offerto il meglio sul piano tecnico e che è stata più di una volta molto vicina al gol.

Il gioco nel complesso è stato equilibrato, e la Roma ha subito mostrato la sua insidiosità con Prati al 5' su cross di Boni con una deviazione di testa che ha trovato Memo pronto alla parata. Ha replicato immediatamente il Foggia, e tre minuti dopo è stato molto bravo Paolo Conti a neutralizzare una «bomba» di Scala, portatosi in prima linea.

Dopo questi brividi, il gioco ha perso tono e la palla ha stazionato prevalentemente a centrocampo, zona nella quale si sono messi in evidenza B. Conti, Di Bartolomei, Boni e l'inesauribile De Sisti. Contro sifatti avversari il solo Nicoli, da parte foggiana, è stato all'altezza della situazione, mentre Bergamaschi e Del Neri hanno troppo sofferto delle marcature e dell'anticipo degli avversari.

Verso la mezz'ora il Foggia ha cercato di accelerare i tempi del suo gioco e la partita si è «riscaldata»: i rossoneri si sono spinti in forze in area romanista, e una lunga azione nell'area di rigore si è conclusa con un tiro di Del Neri che ha sfiorato la traversa. Il Foggia si è portato vicino al successo al 39', ma Nicoli ha sprecato da pochi passi la favorevole occasione.

I marcatori

15 reti: Pruzzo (Genoa);
14 reti: Graziani (Torino);
12 reti: Savoldi (Napoli);
11 reti: Bettega (Juventus);
9 reti: Boninsegna (Juventus), Pulici (Torino);
8 reti: Muraro (Inter), Damiani (Genoa);
7 reti: Di Bartolomei (Roma);

Fiorentina - Catanzaro 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 35' Crepaldi.
CATANZARO: Pellizzaro; Silipo, Ranieri; Bracca, Maldera (dal 63' Petrini), Vichi; Memo, Improta, Michesi, Boccolini, Palanca. Novembre, Sperotto.
FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Marchi; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Bagnato, Restelli, Braglia, Sacchetti, Crepaldi. Ginulfi. Fontani, Gola.
ARBITRO: Gussoni di Tradate.
NOTE: angoli 7-2 per il Catanzaro; tempo incerto, terreno in buone condizioni, ammoniti Braglia e Bracca per proteste, Mattolini per gioco ostruzionistico. Hanno esordito in serie «A» Crepaldi, Marchi e Sacchetti.

Catanzaro, 20

Brutta partita quella disputata oggi dal Catanzaro davanti al proprio pubblico contro la Fiorentina «baby» che ha saputo mettere in difficoltà i padroni di casa, addirittura fino a vincere. La squadra calabrese si è destreggiata bene durante la prima mezz'ora di gioco quando ha mostrato Palanca smanioso di mettersi in mostra in area di rigore avversaria e Improta che, nonostante sia stato febbricitante per tutta la settimana, ha dato il suo prezioso contributo ai compagni.

La partita è così filata sul binario dello 0-0 sino al 35' quando i viola sono andati in gol dopo avere superato un momento di sbandamento per un'azione dei giallorossi condotta con decisione e sventata da un intervento di Mattolini. Gli ospiti si sono trovati con Bagnato in buona posizione per fare un traversone che Crepaldi, lasciando di stucco Maldera e Vichi, ha saputo sfruttare alla perfezione. Sull'1-0, per i gigliati, è stato facile controllare il Catanzaro, sceso notevolmente di tono anche sul piano psicologico.

LE PARTITE DEL 27-3-77

Atalanta - Cagliari
Como - Monza
L. Vicenza - Modena
Lecce - Taranto
Novara - Ternana
Palermo - Ascoli
Pescara - Brescia
Rimini - Varese
Sambenedettese - Catania
Spal - Avellino

La sagra dei karakiri



Telefoto Ansa

Milano — Tra Milan e Bologna s è risolto in una specie di karakiri. Ecco l'autorete di Cereser con l'inutile volo di Mancini

Milan - Bologna 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 32' autorete di Cereser, al 35' autorete di Bigon.
MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Biasiolo, Anquilletti, Bigon (dal 46' Lorini); Gorin, Capello, Silva, Rivera, Vincenzi. (12 Rigamonti, 14 Braglia).
BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Garuti, Maselli; Paris, Massimelli, Clerici, Pozzato, Chiodi (dal 74' Mastelli). (12 Malgioglio, 13 Valmassoi).
ARBITRO: Serafino di Roma.
NOTE: angoli 11-4 per il Milan. Tempo piovoso, terreno pesante, spettatori 18 mila.

Milano, 20

Mai nel loro passato, che ha avuto pure periodi di gloria, Milan e Bologna si erano affrontate stando entrambe in così precarie condizioni di classifica. E anche la levatura tecnica della partita non ha assolutamente fatto ricordare i tempi che furono. E' stata bensì attualissima nei confronti del triste presente. Le due autoreti, venute entrambe con tiracci malaccorti nelle proprie reti da parte di Cereser e Bigon, ne costituiscono l'emblema. E' stato uno spettacolo veramente scadente. Se ne sono convinti anche i più irriducibili tifosi, che non avevano voluto cogliere l'alibi del maltempo per risparmiarsi una nuova delusione, assai vicina alla sofferenza. Bolognesi e milanisti hanno finito con il fare fronte comune, rischiando insieme.

Anche le varie situazioni che hanno influito su questo incontro sono state tutte negative, a cominciare dal terreno pesante che rendeva precario il controllo di palla. Nel Milan erano assenti quattro titolari: gli squalificati Turone e Calloni, vittima della propria intemperanza domenica scorsa a Torino, l'ammalato Bet e Morini, zoppicante per uno stiramento muscolare. E in questo dilagare di avversità per il Milan era venuta anche un'influenza a Rocco, impedendogli di andare in panchina. A sostituirlo nella guida della squadra durante la partita è stato il «vice», Zagatti.

Per il Milan era stato necessario un complesso rimpasto della formazione, che aveva portato a schierare Bigon nell'insolito ruolo di «libero». Un ruolo al quale Bigon non è apparso adatto, in quanto si è visto chiaramente che pensava più all'attacco che alla difesa. La qual cosa lo costringeva a faticosi recuperi sugli improvvisi rovesciamenti di fronte. Recuperi che, soprattutto su terreno pesante, non potevano non appannare i riflessi: lo strafalcione dell'autorete ne è stata la dimostrazione. Un po' meglio in questo ruolo è andato Biasiolo, quando nella ripresa è rimasto negli spogliatoi Bigon.

Anche l'assenza di Calloni è stata rimpianta. Ed il fatto che il Milan sia ridotto a far rimpiangere uomini come Turone e Calloni, che non sono certo stelle di prima grandezza del calcio nazionale, la dice lunga sull'attuale livello di questa squadra.

Del Bologna erano note le ambasce, dovute soprattutto alla mancanza di penetrazione di un attacco che non segna mai. Anche oggi questo attacco non ha segnato, nonostante l'impegno del vecchio, caparbio Clerici. Un po' più di ordine del solito si è invece visto a centrocampo dove rientrava Massimelli. La difesa ha invece avuto diversi sbandamenti, cui ha dovuto rimediare varie volte Mancini, sicuramente il migliore in campo.

In conclusione il risultato è stato favorevole al Bologna per il quale si tratta pur sempre di un pareggio esterno. Per il Milan non è il caso di parlare neppure di un campanello di allarme, visto che di allarmi ne ha dovuti udire tanti in questa stagione da averne intronate le orecchie.

Cesena - Sampdoria 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 7' Piangerelli, al 38' Chiorri.
CESENA: Boranga; Benedetti, Ceccarelli; Piangerelli, Oddi, Zaniboni; Beatrice, Frustalupi, Macchi, Rognoni, Mariani dall'11' De Ponti. Bardin, Pepe.
SAMPDORIA: Di Vincenzo; Arnuzzo, Callioni; Valente, Zecchini, Lippi; Saltutti (dal 78' Bresciani), Bedin, Chiorri, Savoldi, Tuttino. Pionetti. Ferroni.
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: cielo parzialmente coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila. Angoli: 7-4 per il Cesena. Ammoniti Di Vincenzo per ostruzionismo, Arnuzzo, Frustalupi e Oddi per proteste. Infortunato all'11' Mariani che ha riportato uno stiramento alla coscia destra.

Cesena, 20

Divisione dei punti sostanzialmente equa fra due pericolanti nervose e slegate, sottoposte da tempo alla logorante tensione per la lotta della salvezza. Dopo un brillante avvio, i locali hanno perso slancio terminando provati e scossi per l'ennesima vittoria mancata.

Inizio equilibrato con la Sampdoria troppo incline alla manovra aperta. Ne ha così approfittato il Cesena per portarsi in vantaggio dopo appena un paio di azioni di studio. La reazione ligure non è tardata, anche se frenata da un notevole nervosismo, causato dal gol subito a freddo. I locali hanno potuto controllare a lungo abbastanza agevolmente le offensive blucerchiate, agendo con frequenza di rimessa, ma chiudendosi progressivamente a ridosso della propria area.

L'importanza della posta ha agito negativamente sulla qualità del gioco che è risultato frammentario e caotico. Molti i pasaggi sbagliati su entrambi i fronti, non ineccepibili le marcature, carente l'intesa, il Cesena, avendo tirato troppo sollecitamente i remi in barca, ha pagato così la sua prematura rinuncia subendo il pareggio. Raggiunto questo, i liguri hanno insistito in avanti causando ulteriormente scompiglio nel centrocampo e nella difesa dei romagnoli. A lungo andare, dunque, il sollecito vantaggio è stato controproducente per i padroni di casa, combattuti fra la voglia di insistere all'attacco e quella di chiudersi a difesa del gol di apertura.

La Sampdoria ha meritato quindi il pareggio dopo averlo conseguito senza esercitare una pressione particolarmente marcata ed efficace. La condotta dei liguri sull'uno a uno ha poi assunto lucidità e raziocinio.

LA AFFANNOSA RICERCA DI RISCATTO

MA QUESTA LAZIO RIMANE UN REBUS

Lazio - Napoli 0-0

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Rossi, Agostinelli, Viola, D'Amico (dal 46' Garlaschelli), Badiani. (12 Garella, 13 Lopez).
NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, La Palma; Burgnich, Catellani (dal 70' Armidoro), Esposito I; Massa, Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi. (12 Esposito II, 13 Montefusco).
ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.
NOTE: angoli 14-4 per la Lazio. Cielo nuvoloso, leggero vento, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila.

Roma, 20

«Cordovizzata» (questa volta in senso positivo) a centrocampo, ma con vistosi limiti in attacco, la Lazio, in cerca di riscatto, si è dovuta accontentare del pareggio nel derby del Centro-Sud, dopo aver patito però nel primo tempo un Napoli con le fatiche di Coppa ancora da smaltire. Uno 0-0 che, tutto sommato, non ha dato torto agli assenti. Neanche 20.000 sono stati i paganti, e sparita la rappresentanza della tifoseria napoletana.

All'allenatore della Lazio, nonostante tutto, la squadra è piaciuta, quella del secondo tempo s'intende. Ma il «busillis» tecnico e di impiego dei giocatori rimane in tutta la sua indecifrabilità per Vinicio. La Lazio si è mossa bene soltanto nei secondi quarantacinque minuti, quando cioè ha dovuto fare a meno di D'Amico, uscito per infortunio, sostituito da Garlaschelli, e Viola si è messo a fare la «mezza punta» stabile, cioè ha ricoperto il ruolo che più gli è confacente.

La menomazione di D'Amico ha costretto Vinicio, già alle prese con il dilemma delle coppie Rossi-Viola e Garlaschelli-Giordano, a rimescolare ulteriormente le carte in una squadra che ha denunciato, oltre all'assenza di uno stoccatore, anche limiti tattici. E' entrato Garlaschelli e sono rimasti in campo anche Rossi e Viola. La squadra ha trovato sufficiente dinamismo, comprimendo il Napoli in difesa, non dandogli requie e costringendo i partenopei anche ad affannose mischie in area. Carmignani, con alcuni provvidenziali interventi, ha saputo salvare il risultato. Altrimenti sarebbe stata la capitolazione per la squadra di Pesaola. Ma quali soluzioni ha suggerito a Vinicio la partita con il Napoli? Forse nessuna.

Il pareggio, al tirar delle somme, ha accontentato il Napoli che, dopo un primo tempo giudizioso efficace (nonostante la maggior pressione laziale non sono mancate le occasioni da rete per i partenopei), si è però gradualmente spento nella ripresa. Le attenuanti per il Napoli possono essere ricercate nella partita di Coppa di mezza settimana e negli infortuni che hanno colpito Catellani (sostituito a metà ripresa da Armidoro) e da Massa, tutti e due alquanto ammaccati. Specialmente nel primo tempo, infatti, la partita è stata alquanto spigolosa, e sono affiorati i falli sull'uomo. Le maggiori spese ne hanno fatto D'Amico da una parte ed appunto Catellani, Massa e Vinazzani dall'altra. Anzi, al 21' del primo tempo, quando il laziale Manfredonia ha commesso un fallaccio su Vinazzani (che a sua volta aveva martorizzato D'Amico) sullo slancio di una sua proiezione offensiva, è scattato dalla panchina Pesaola. Il tecnico partenopeo si è portato al centro del campo e se l'è presa con i giocatori laziali. E' sembrato a quel punto che potesse rinfocolarsi la polemica d'inizio stagione tra Pesaola e Vinicio. Invece tutto è filato liscio fino alla fine anche se l'allenatore azzurro si è visto nel finale fumare rabbiosamente, molto di più di quanto non faccia normalmente, forse per i pericoli scampati dalla difesa partenopea. Anche Vinicio, da parte sua, ha fatto di tutto per non alimentare quella polemica. Negli spogliatoi però il tecnico brasiliano non ha potuto fare a meno di esclamare a proposito del Napoli e quindi, indirettamente di Pesaola: «Mi si stringe il cuore a vedere una squadra così».

(Ansa)

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Torino	35	21	9	1	0	6	4	1	35	11	+ 4
Juventus	35	21	9	1	1	7	2	1	33	13	+ 3
Inter	25	21	4	5	1	4	4	3	26	17	— 6
Fiorentina	25	21	5	4	2	3	5	2	25	20	— 7
Napoli	24	21	6	3	1	2	5	4	30	24	— 7
Perugia	21	21	6	4	1	1	3	6	21	18	—11
Roma	21	21	7	3	0	0	4	7	22	24	—10
Genoa	20	21	3	7	1	2	3	5	31	28	—12
Lazio	20	21	5	3	3	1	5	4	21	21	—12
Verona	20	21	4	5	1	1	5	5	18	23	—11
Milan	18	21	2	8	1	1	4	5	22	25	—14
Foggia	17	21	6	2	3	0	3	7	22	28	—15
Bologna	15	21	2	5	4	1	4	5	12	26	—17
Sampdoria	14	21	3	4	3	0	4	7	17	30	—17
Cesena	13	21	2	4	4	1	3	7	14	25	—18
Catanzaro	13	21	3	2	5	1	3	7	13	29	—18

I RISULTATI

Fiorentina - *Catanzaro	1-0
*Foggia - Roma	1-0
*Cesena - Sampdoria	1-1
*Genoa - Inter	2-2
*Lazio - Napoli	0-0
*Milan - Bologna	1-1
*Torino - Perugia	2-1
*Verona - Juventus	0-0

LE PARTITE DEL 27.3.77

Bologna - Catanzaro
Fiorentina - Genoa
Inter - Milan
Juventus - Cesena
Napoli - Torino
Perugia - Verona
Roma - Lazio
Sampdoria - Foggia

RECUPERATO IN EXTREMIS IL PAREGGIO

INTER APPENA ALL'ULTIMO RESPIRO

Genoa - Inter 2-2 (1-1)

MARCATORI: Bertini all'8', Ghetti al 24', Pruzzo al 60', Fedele al 90'.
GENOA: Girardi; Maggioni, Ogliari; Onofri (dal 79' Matteoni), Secondini, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Basilico. (12 Tarocco, 13 Urban).
INTER: Bordon; Oriali, Fedele; Bertini (dal 19' Roselli), Gasparini, Bini; Pavone, Merlo, Mazzola, Marini, Libera. (12 Martina, 14 Romanini).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: angoli 5-4 per l'Inter. Pioggia battente, terreno scivoloso; spettatori 30 mila. Al 19' nel corso di un'azione Bertini si è prodotto uno strappo ed ha lasciato il campo.

Genova, 20

Con un gol segnato al 90' da Fedele e forse viziato da un fallo di mano, l'Inter ha agguantato in extremis sul campo del Genoa un pareggio che solo a tratti aveva dimostrato di meritare. Va subito ricordato, d'altro canto, che sulla prima rete segnata dal Genoa Ghetti, il marcatore, è sembrato in fuori gioco.

Al di là di questi due episodi dubbi, che sono stati però determinanti per il risultato, l'incontro, nonostante la fitta pioggia e il campo in pessime condizioni, è stato piacevole e interessante, giocato ad un buon ritmo da due squadre entrambe intenzionate a vincere.

Passata in vantaggio dopo soli otto minuti, l'Inter ha dominato il gioco per metà del primo tempo. Lasciati completamente liberi a centrocampo, i nerazzurri, guidati da un Mazzola sempre grande, hanno costruito molte azioni: anche in avanti, dove per l'assenza di Muraro e Anastasi il solo Libera giocava da vera punta, gli uomini di Chiappella si sono resi spesso pericolosi sfiorando anche il raddoppio. Poi il Genoa, come era avvenuto nel derby contro la Sampdoria, è lentamente cresciuto di tono, le marcature hanno cominciato a funzionare e la squadra ha potuto quindi impostare l'incontro sul contropiede, bloccando gli avversari poco dopo il centrocampo e lanciando di volta in volta Pruzzo, Damiani, Ghetti e Basilico.

La partita quindi è proseguita lungo questo schema, mentre il reparto centrale interista, dove Merlo appariva completamente fuori fase, perdeva mordente e i rossoblù si facevano via via più pericolosi. Passato in vantaggio con Pruzzo, oggi autore di molti calibrati passaggi per i compagni, il Genoa ha tenuto con autorità le redini dell'incontro fin sul finire colpendo anche una traversa con Basilico al 36'. Poi, pressati dal «forcing» finale dei nerazzurri, i padroni di casa si sono disuniti finendo per cedere.

(Ansa)

SEMPRE PIU' ARBITRO IL VERONA DI VALCAREGGI

JUVENTUS IMBRIGLIATA

Verona - Juventus 0-0

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Guidolin, Bachlechner, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Petrini, Maddè, Zigoni. (12 Porrino, 13 Sirena, 14 Luppi).
JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Spinosi, 14 Gori).
ARBITRO: Michelotti di Parma.
NOTE: angoli 4-3 per la Juventus. Giornata fresca con cielo coperto, terreno in buone condizioni. All'89' l'arbitro ha espulso Petrini e Cuccureddu per reciproche scorrettezze. Spettatori 45 mila di cui 34.060 paganti per un incasso di 135.195.400 lire.

Verona, 20

Verona e Juventus hanno concluso in parità un incontro sempre teso e ricco di buon gioco su entrambi i fronti. L'emozione più viva è venuta all'89', quando il pubblico ha gridato al gol: Petrini, con un colpo di testa, era riuscito a mettere il pallone alle spalle di Zoff, ma questi non si era nemmeno impegnato nella parata, avendo chiaramente sentito il fischio dell'arbitro. La palla, infatti, aveva oltrepassato la linea di fondo prima che Zigoni la crossasse al centro. A gol annullato, è nata in campo una mischia gigante fra bianconeri e gialloblù e l'arbitro, strattonato esso pure, non ha potuto fare a meno di espellere Petrini e Cuccureddu, che hanno protestato l'uno contro l'altro più vivacemente dei compagni, e che, ad un certo momento, sono anche venuti alle mani.

E' stato questo, va subito sottolineato, l'unico brutto episodio della partita che il direttore di gara è riuscito sempre a controllare, anche quando gli animi si erano riscaldati ed i nervi di tutti erano più tesi del necessario.

Emozioni vere e proprie la partita non ne ha concesse dal momento che le due squadre si sono scontrate più a metà campo che nelle aree avversarie. Hanno vinto l'incontro, in sostanza, i quattro «stopper» in campo, e cioè: Bachlechner e Logozzo da una parte, e Cuccureddu e Morini dall'altra. I quattro giocatori si sono dimostrati implacabili nel controllare rispettivamente Bettega e Boninsegna, Zigoni e Petrini.

Bravissimo è stato Superchi a mettere in angolo un insidioso colpo di testa che Bettega aveva indirizzato da pochi passi al 23', mentre Zoff non gli è stato da meno quando, al 58', ha fatto altrettanto su un azzeccato colpo di testa di Mascetti, conseguente a calcio d'angolo battuto da Zigoni.

Il Verona ha retto bene il confronto contro il più quotato avversario e, alla fine, la divisione della posta ha soddisfatto entrambe le squadre anche perché, se fra i gialloblù è sceso in campo Guidolin in sostituzione dell'infortunato Busatta, senza dare alcun apporto all'economia del gioco, anche la Juventus ha accusato le sue lacune.

(Ansa)

Le avversarie in Coppa di Napoli e Juventus

Roma, 20

Ecco i risultati ottenuti oggi nei propri campionati nazionali dalle squadre che saranno opposte al Napoli e alla Juventus nelle semifinali della Coppa delle Coppe e della Coppa Uefa.

L'avversaria del Napoli, l'Anderlecht, ha battuto lo Standard di Liegi per 1-0, portandosi al terzo posto della classifica con 24 punti, preceduta dal Bruges con 39 e del Racing White con 35 punti.

L'AEK di Atene, avversario della Juventus, è stata sconfitta fuori casa dall'Iraclis per 1-0. Nella classifica, l'AEK occupa il quarto posto con 35 punti, preceduta da Paok (punti 40), Olympiakos 37, e Panathinaikos con 36 punti.

(Ansa)

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - L. Vicenza	2-1
*Avellino - Atalanta	1-0
*Brescia - Como	2-2
*Cagliari - Lecce	1-0
*Catania - Palermo	1-1
*Modena - Pescara	1-0
*Monza - Spal	1-0
*Taranto - Novara	3-0
*Ternana - Rimini	0-0
*Varese - Sambenedettese	1-1

LA CLASSIFICA

Monza	25	13	8	4	31	15	34	— 4
L. Vicenza	25	13	8	4	35	22	34	— 3
Como	25	12	9	4	30	12	33	— 4
Pescara	25	12	8	5	31	18	32	— 6
Atalanta	25	13	6	6	29	20	32	— 7
Cagliari	25	9	12	4	25	19	30	— 7
Lecce	25	11	7	7	24	17	29	— 9
Varese	25	7	11	7	26	25	25	—13
Taranto	25	9	7	9	21	20	25	—12
Ascoli	25	8	9	8	26	28	25	—13
Catania	25	5	14	6	16	22	24	—14
Samben.	25	6	12	7	15	22	24	—13
Palermo	25	6	10	9	15	24	22	—15
Avellino	25	6	9	10	18	21	21	—17
Modena	25	6	9	10	15	23	21	—16
Spal	25	4	11	10	20	26	19	—18
Rimini	25	4	11	10	11	13	19	—19
Brescia	25	6	7	12	19	31	19	—19
Novara	25	4	9	12	16	27	17	—20
Ternana	25	5	7	13	18	32	17	—21

A Stenmark (per la seconda volta) la Coppa del Mondo

Hunt ottiene la prima vittoria stagionale nella Formula 1

NON POTEVA ESSERE MEGLIO ARCHITETTATO LO SLALOM SPECIALE SULLE NEVI DI ARE

Ingemar nei pressi di casa sua raccoglie la certezza del «bis»

L'austriaco Klaus Heidegger ha visto crollare in Scandinavia tutte le sue speranze · Ammirevole ritorno di fiamma della ex «valanga azzurra» con Bieler secondo e Thoeni terzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Are, 20

Il copione della commedia non poteva essere architettato meglio di così: Ingemar Stenmark, lo svedese dello sci alpino è venuto quassù nel settentrione della sua terra, vicinissimo a casa sua, a raccogliere il suo secondo titolo mondiale. Vincendo la gara di slalom sulle nevi di Are, Stenmark si è virtualmente assicurata quella coppa che fino ad oggi gli era stata contesa da Klaus Heidegger, la giovane rivelazione austriaca venuta alla ribalta prepotentemente in questa stagione.

Ad Are Heidegger ha visto crollare tutte le sue speranze. Vincendo di forza e autorità, Stenmark ha rafforzato la sua posizione in testa alla classifica mondiale con un margine insuperabile di 61 punti su Heidegger, suo più vicino inseguitore. Impossibile, matematicamente per Klaus Heidegger rovesciare ormai la situazione nelle due sole prove di slalom che rimangono ancora nel calendario della stagione.

Per Stenmark la vittoria sulle nevi di casa è stata il corollario di una stagione maiuscola, una stagione che lo ha sempre visto dopo le prime timide battute, protagonista indiscusso. Secondo al termine della prima manche odierna, lo svedese ha superato sè stesso — una frase fatta che cade a fagiolo — nella seconda discesa battendo di circa un secondo e mezzo quel Franco Bieler italiano che nella prima manche aveva ottenuto il miglior tempo.

Dopo la prima manche, Bieler era in testa con 47"97, davanti a Stenmark, secondo, che aveva registrato 48"15. Su una pista ben battuta, in condizioni ideali di tempo, Ingemar si è scatenato nella seconda prova. E' volato sui 600 metri della pista tracciata dall'italiano Hermann Nogler, direttore tecnico della nazionale svedese di sci alpino, sfiorando appena i paletti delle 56 porte. Neppure per un solo istante Stenmark ha mostrato emozione. Non ha fallito un solo passaggio. Nel suo stile, lo sci a valle non ha mai rallentato la sua azione. Ed il risultato è stato il sovvertimento dell'ordine di classifica nelle prime due piazze: Stenmark primo, Bieler secondo. Stenmark con un tempo globale di 1'38"93; Bieler con 1.40"32. I 15.000 spettatori — mai vista una folla del genere in Svezia per una gara di sci alpino — sono impazziti per Ingemar. La fredda neve del circolo polare artico si è quasi sciolta sotto il calore del loro entusiasmo.

In questa giornata di trionfo dell'atleta scandinavo uscito dalla norma per giganteggiare in una disciplina apparentemente più confacente ad altri paesi, c'è stato un grande ritorno della squadra italiana, quella squadra che in apertura di stagione si era meritata la denominazione di «Valanga azzurra». Gustavo Thoeni, il fiamma gialla alto-atesino, ex campione del mondo, ha ottenuto una ottima terza piazza, seguito nell'ordine da Paul Frommelt del Liechtenstein, Heidegger e il valsusino Pierino Gros.

Bruno Noeckler, quarto nella prima manche, ha mancato una porta nella seconda prova e Paolo De Chiesa è stato eliminato per caduta nella seconda manche. Impressionante nella seconda manche la prestazione di Heidegger, il quale aveva ottenuto una deludente 16.a posizione nella prima frazione. L'austriaco è balzato al quinto posto della classifica generale dimostrando così di essere un degno «secondo» alle spalle di Stenmark nella classifica di coppa. Nel suo tentativo di rimontare, Heidegger si è appaiato a Gros, il quale si trovava al quinto posto insieme a Thoeni al termine della prima prova.

L'altro azzurro Fausto Radici è stato eliminato per caduta nella prima manche. Domani, sulle nevi di Are si corre lo slalom gigante. Le due manche sono in programma alle 9 e alle 13.

A. P.

Classifica dello slalom speciale: 1) INGEMAR STENMARK (Sve) 1'38"93 (48"15 + 50"78); 2) Franco Bieler (It) 1'40"52 (47"97 + 52"55); 3) Gustavo Thoeni (It) 1'41"02 (48"65 + 52"37); 4) Paul Frommelt (Licht) in 1'41"27; Piero Gros (It) 1'41"51; 5) Klaus Heidegger (Au) 1'41"51; 7) Torsten Jakobsson (Sve) 1'41"54; 8) Stig Strand (Sve) 1'41"70; 9) Christan Neureuter (Ger. Occ.) 1'41"76; 10) Andreas Wenzel (Licht) 1'41"85.

Classifica della Coppa del mondo: 1) INGEMAR STENMARK (Sve) 289 punti; 2) Klaus Heidegger (Au) 228; 3) Franz Klammer (Au) 203; 4) Piero Gros (It) 164; 5) Bernard Russi (Svi) 148; 6) Gustavo Thoeni (It) 137; 12) Franco Bieler (It) 92.

Si è sposato Righetti neocampione dei massimi

Rimini, 20

Alfio Righetti, il neo campione d'Italia dei pesi massimi, si è sposato questa mattina nella chiesa della Resurrezione sulla vecchia strada da Rimini-San Marino con Angela Montevecchi, maestra, anch'essa di Rimini.

La chiesa era affollata di amici, ammiratori e sportivi. Ha celebrato il matrimonio un cugino del campione, padre Marco Fabbri, assieme al parroco della chiesa, don Oreste Benzi. Testimoni per lo sposo la sorella Lidia e il cognato Ugo Berlese; per la sposa il fratello Luciano e la cognata Jole. Righetti ha voluto dare alla cerimonia un carattere intimo e familiare.

Arbitro contestato: lo salva il portiere

Salerno, 20

Contestato allo stadio «Vestuti» l'arbitro Stringaro di Udine. E' accaduto al 77' quando il direttore di gara ha concesso un calcio di rigore alla Nocerina. Il portiere salernitano Troilo ha parato il tiro di Bozzi, ma Stringaro ha fatto ripetere la massima punizione.

A questo punto un centinaio di sostenitori della Salernitana, dopo un gran vociare contro l'arbitro, ha tentato di abbattere la rete di protezione. A far terminare la «contestazione» ha pensato lo stesso Troilo, il quale ha parato anche il secondo tiro dal dischetto, calciato sempre da Bozzi. Il derby è stato vinto dalla Salernitana per 1-0.

DUE AZZURRI: BIELER E THOENI FANNO CORONA AL NUOVO MONARCA



Stoccolma — Sul podio di Are i tre primi nello slalom che ha suggellato Stenmark (vincitore per la seconda volta) conquistatore della coppa del mondo. Secondo Bieler e terzo Thoeni; Gros al quinto posto

Telefoto Ap

A BRANDS HATCH IL BRITANNICO GRANDE PROTAGONISTA DELLA CORSA AUTOMOBILISTICA

IL RECORD DI LAUDA SUL CIRCUITO ABBASSATO DAL CAMPIONE DEL MONDO

Brands Hatch, 20

Il britannico James Hunt, campione del mondo, al volante di una «McLaren», ha vinto la Corsa dei campioni di Formula Uno disputatasi a Brands Hatch. Al secondo posto si è classificato il sudafricano Jody Scheckter, su «Wolf», davanti al nordirlandese John Watson, su «Brabham Alfa Romeo».

Prima vittoria della stagione per il campione del mondo Hunt. Il pilota della McLaren la ha ottenuta oggi nella Corsa dei campioni disputatasi in Inghilterra con la partecipazione di quasi tutti i migliori piloti della Formula Uno.

Hunt ha percorso i km 168,02 della corsa in 53'54"35, alla media oraria di km 187,26 ed ha stabilito il nuovo primato del circuito compiendo il giro (km 4,2) in 1'19"48. Il primato precedente apparteneva all'austriaco Niki Lauda che quest'anno, come il suo compagno di scuderia della Ferrari Carlos Reutemann, non ha preso parte alla gara.

Il protagonista della corsa è stato comunque lo statunitense Mario Andretti che ha tenuto il comando con la sua Lotus per 33 del 40 giri in programma fino a quando non è stato costretto al ritiro per la rottura del motore.

Alle spalle del campione del mondo si è classificato il sudafricano Jody Schekter, su Wolf-Ford, attuale «leader» della classifica mondiale dopo i gran premi di Argentina, Brasile e Sudafrica. Terzo è giunto l'irlandese John Watson che, partito in prima posizione, è stato costretto a fermarsi per lungo tempo ai box per noie meccaniche della sua Brabham-Alfa Romeo.

CLASSIFICA DELLA CORSA DEI CAMPIONI DI F. 1:

1) JAMES HUNT (GB) McLaren che compie 40 giri per complessivi km 168,020 in 53'54"35 alla media oraria di km 187,260; 2) Jody Scheckter (Sud Afr.) Wolf, 54'17"87; 3) John Watson (Irl. Nord) Brabham-Alfa in 55'12"95; 4) Brian Henton (GB) March a un giro; 5) Jackie Oliver (GB) Shadow a un giro; 6) David Purley (GB) Lec-Ford a un giro; 7) Bob Hayje (Ol) March a un giro; 8) Rupert Keegan (GB) Hesketh a un giro; 9) Tony Trinner (GB) Surtees a due giri; 10) Davina Galica (GB) Surtees a tre giri; 11) Bob Evans (GB) Pensko a tre giri.

Ritirati: Ronnie Peterson (Sve) Tyrrell (guasto al motore) 37 giri; Clay Regazzoni (Svi) Ensign (foratura) 36 giri; Mario Andretti (USA) Jps-Lotus (guasto al motore) 33 giri; Alex Ribeiro (Bra) March (guasto impianto elettrico) 17 giri; Vittorio Brambilla (It) March (guasto alimentatore) 10 giri.

CICLISMO

Lo jugoslavo Plesko primo a Percoto

Percoto, 20

La piccola Milano - San Remo del Friuli Venezia Giulia, come è chiamata la corsa ciclistica per dilettanti di 1.a, 2.a e 3.a serie, svoltasi sul circuito di Percoto, e giunta alla sua 27.a edizione, è stata vinta dallo jugoslavo Evgen Plesko che ha compiuto i 115 km del percorso in ore 2.42' effettuando la media di km 42,593. Comunque mattatore della giornata è stato il triestino Riccardo Tarlao, portacolori della CCV Stefanutti Meggiarin che sin dalle prime pedalate ha dato battaglia a tutti portandosi in testa per cercare la via giusta per la fuga; s'inseriva a ruota il collega di squadra Giovanni Biason che lo accompagnava a fare l'andatura per quasi tutta la corsa. Al termine del primo giro erano ben diciassette i fuggitivi che passavano per Percoto con quasi 1' di vantaggio sul gruppo inseguitore. Al secondo giro il distacco saliva a 1'30" con Tarlao sempre tra le prime posizioni. In pratica la corsa era ormai decisa, i migliori in testa e il gruppo praticamente perso. A Cividale cede Persi mentre sulla salita per Rocca Bernarda Giovanni Biason si ferma per guasti tecnici. Continua Tarlao, ma stretto dagli altri non trova il pertugio per la volata finale.

Ordine d'arrivo: 1) Evgen Plesko (Astra Lubiana) che compie i 115 km del percorso in ore 2.42 alla media di km 42.593; 2) Rino De Candido (Corpo forestale statale) s.t.; 3) Bruno Bulic (Siporex Pola) s.t.; 4) Gianni Quaresima (U.C. Riese Navobi) s.t.; 5) Amorino Pinton (G.S. Eurofur Gipiemme) s.t.; 6) Walter Condusso (G.S. Pividori Venier) s.t.;

ASSOLUTI DI NUOTO A ROMA

Validi piazzamenti delle rossoalabardate

Roma, 20

Ultima giornata dei campionati italiani di nuoto. Le ragazze della Triestina Nuoto hanno ottenuto lusinghieri piazzamenti. Staffetta: terzo posto della Pettener, Lenardon, Belleli, Sterni con 4'43"44. E. la terza medaglia di bronzo che le nuotatrici giuliane si aggiudicano nelle staffette. Sesto posto di Laura Sterni nei 100 stile libero con 1'02"06.

Nel 200 rana, quinto posto di Maurizia Lenardon (con 2'52"49). Risultato inatteso, come del resto quello della staffetta, data la malattia che recentemente ha colpito l'atleta. Sempre nei 200 rana, decimo posto di Erica Bastiani con 2'56"49. Negli 800 stile libero, settimo posto di Elisabetta Pavone con 9'34"36.

Per l'Edera ha gareggiato oggi Paola Martinuzzi che è rimasta fuori dalla finale con 1'03"07.

NELLA SERIE A DI HOCKEY A ROTELLE SCONFITTA CASALINGA DEGLI ISONTINI

Biancocelesti superati dall'assalto dei brianzoli

Monza - Goriziana 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. Calloni al 3'54" e al 15'40", Sicignano al 19'38".

GORIZIANA: Fontana (Barbangelo), Fraley, Prinz, Sicignano, Brandolin, Martellani, Lepore, Collini.

MONZA: Citterio E. (Biava), Bogaert, Casiraghi, Calloni, Cesana, Citterio R., Perego.

ARBITRO: Zin di Verona.

Gorizia, 20

Sembra proprio che l'aria di casa non si addica quest'anno agli hockeisti biancocelesti. Dopo la striminzita vittoria della partita inaugurale e i due successivi pareggi, ecco infatti, cruda ma ineccepibile, la sconfitta, contro una squadra, il Monza, oltretutto in odore di crisi. Lo scivolone, abbastanza clamoroso, conferma che il bel giocattolo non funziona troppo bene; s'è rotta la molla. La Goriziana sconta soprattutto la sua mancanza di penetrazione, per cui anche la difesa del Monza, che non è poi nemmeno formidabile (se si eccettua quella saracinesca che è Citterio), riesce ad aver ragione dei deboli affondo dell'attacco locale.

Lo spettro di un risultato negativo aleggia già nel primo tempo, concluso a reti inviolate, in virtù principalmente di una serie di spettacolari interventi di San... Fontana. Il Monza pratica un gioco aperto e veloce e ciò dovrebbe favorire i goriziani. Invece, al 4' la botta a sorpresa: Calloni con un tiro ben assestato dalla media infila secco Fontana. Dopo la rete è ancora il Monza a mettersi in evidenza per la sua pericolosità.

Il raddoppio avviene al 16' ancora ad opera di Calloni che mette a frutto un passaggio di Villani. Il serrate dei goriziani è rabbioso, ma alquanto convulso. Lo sprazzo di Sicignano al 20' resta isolato, e anche la sfortuna alla fine si accanisce sui goriziani. In pista mancava Perok, colpito da un gravissimo lutto familiare per la perdita della madre; anche l'assenza del triestino può aver contribuito all'annebbiamento di idee palesato dai biancocelesti, che presentavano anche un Martellani in non buone condizioni fisiche.

POSTALMOBILI - BREGANZE 1-1

Fermati a Pordenone i campioni d'Italia

Pordenone, 20

Terzo risultato utile consecutivo per l'Hockey Postalmobili Pordenone che ha fermato sul pareggio i campioni d'Italia del Laverda Breganze. La partita ha avuto la sua svolta decisiva al 5'20", quando l'arbitro De Santis ha mandato anzitempo negli spogliatoi il pordenonese Fonzari e Renato Saccardo per reciproche scorrettezze.

Rimasti a quattro uomini in campo, i due quintetti hanno dato vita a un incontro agonisticamente valido, ma che sul piano spettacolare ne ha indubbiamente risentito. Il Laverda è passato in vantaggio al 6' con Girardelli.

Solamente al 4'27" della ripresa il Postalmobili è riuscito a riportarsi in parità con Dall'Acqua che ha sfruttato un preciso passaggio di Virgilio.

R. C.

Risultati della sesta giornata del campionato di hockey su pista:

Goriziana - Monza	1-2
Grosseto - Trissino	3-2
Lodi - Reggiana	5-4
Pordenone - Breganze	1-1
Viareggio - Giovinazzo	3-1

CLASSIFICA

Giovinazzo e Viareggio punti 8; Follonica e Novara 7; Goriziana, Pordenone e Breganze 6; Monza 5; Reggiana, Trissino e Grosseto 4; Lodi 3.

Novara e Follonica una partita in meno.

A CARACAS NEL G.P. MOTOCICLISTICO DEL VENEZUELA SU YAMAHA PROTOTIPO

L'oriundo Giovanni Cecotto con facilità nella 350 cmc

Caracas, 20

Il venezuelano, oriundo italiano, Juan Cecotto ha vinto con facilità la gara delle 350 cc al Gran Premio motociclistico del Venezuela sul circuito di San Carlo. Cecotto intende con questa sua vittoria odierna dire che è in pista per tentare di riprendersi il titolo mondiale ceduto l'anno scorso all'italiano Walter Villa. Secondo si è classificato lo spagnolo Victor Palomo, seguito dal francese Patrick Fernandez, dal finlandese Pentti Korhonen e dall'irlandese Tom Herron.

Villa, che difende il titolo, è stato costretto a ritirarsi a metà gara per noie alla trasmissione della sua Harley Davidson.

Un altro favorito italiano, Franco Uncini, pure su Harley Davidson, è stato costretto a ritirarsi a quattro giri dalla conclusione della gara per noie meccaniche. Josè Cecotto, fratello minore del vincitore, pure si è ritirato. Josè correva su Yamaha.

Le gare sul circuito di San Carlo sono quattro: 125, 250, 350 e 500 cc. Le prove sono valide per il campionato mondiale conduttori di motociclismo.

Juan Cecotto ha vinto su una Yamaha prototipo. Egli si è portato subito in testa e al 23.o giro aveva un vantaggio di 19 secondi sul secondo. Al 27.o giro il vantaggio era salito a 31 secondi.

Walter Villa ha vinto la gara delle 250 cc, mentre lo spagnolo Angel Nieto si è imposto nelle 125 cc in 50'22"4, alla media di 132.981 km/h.

CICLISMO

Bruno Dal Ben vince (fra i) «veterani» triestina

La vittoria di Bruno Dal Ben (Scat Vetreria Capponi) in volata, alla testa di un minuto gruppo di fuggitivi, ha siglato l'apertura della stagione ciclistica veterani triestina. Il primo «G. P. Mobili Edi», organizzato dalla SCV Cottur, è stato appannaggio del campione regionale Dal Ben che negli ultimi duecento metri è riuscito a imporsi sui cinque colleghi di fuga e, a mani alzate, passare sotto lo striscione d'arrivo compiendo i 63 km del percorso alla media oraria di km 38,571.

Alla premiazione l'assessore allo sport prof. Mario Lanza ha voluto ricordare con parole accorate l'imponente figura di Jablanscek della SCV Cottur, detto «baffo» scomparso prematuramente alcuni mesi fa.

Al via, alle 9.30, cinquantaquattro partenti giunti dal Veneto e dal Friuli. Già al primo giro del circuito della GMT in testa sei fuggitivi: Primo Fontolan (GS Nar), Ennio Venturini (SCV Cottur), Antonio Cerasari (UC Triestini), Bruno Dal Ben (Scat Vetreria Capponi, Pietro Benetton (SC Zanon) e Giordano Giustina (Cra Italcantieri).

Al secondo giro tentano il collegamento Rizzo, Zago, Schiavo, Tonetto, Marega e Rosati, ma la fatica è inutile. Al quinto passaggio i sei hanno accumulato quasi un minuto di vantaggio seguiti da Giuseppe Schiavo (SC Zanon), Franco Rizzo (Poll. Iolanda Padova) e Tarcisio Zago (GS Nar) a 35' il resto del gruppo. Al decimo giro, sulla dirittura d'arrivo, Dal Ben sorpassa Cerasari e parte di scatto giungendo solo sotto lo striscione, subito dietro gli altri cinque corridori della fuga.

Ordine d'arrivo: 1) Bruno Dal Ben (Scat Vetreria Capponi) che compie i 63 km del circuito alla media oraria di km 38,571; 2) Giordano Giustina (SRA Italcantieri) s.t.; 3) Antonio Cerasari (U.C. Triestini) s.t.; 4) Ennio Venturini (S.C.V. Cottur) s.t.; 5) Primo Pontolan (G.S. Nar) s.t.; 6) Pietro Benetton (S.C. Zanon) s.t.; 7) Giuseppe Schiavo (idem) a 1'; 8) Franco Rizzo (Pell. Iolanda) s.t.; 9) Tarcisio Zago (G.S. Nar) s.t.; 10) Luigi Bedin (U.C. Triestini) a 1'35".

● CICLISMO. Lo svedese Alf Segersaal ha vinto il tredicesimo «Gran Premio Calzifici Calzaturifici», riservato ai corridori dilettanti e disputato a Stabbia, presso Empoli. Al posto d'onore, distanziato di 45", è arrivato Roberto Angeli che ha preceduto in volata il gruppo.

● SCI. Quattrocento ragazzi, in età compresa fra i 12 e i 16 anni, parteciperanno alla terza edizione dei campionati internazionali studenteschi di sci, prove nordiche ed alpine in programma a Cortina dal 22 al 24 marzo prossimi.

LE PORSCHE SPOPOLANO ALLA SECONDA PROVA MONDIALE MARCHE

STOMMELEN-SCHURTI SORPRESA NELLA «SEI ORE» DEL MUGELLO

Scarperia, 20

Rolf Stommelen - Manfred Schurti su Porsche 2800 Martini hanno vinto la «Sei ore» del Mugello, seconda prova del mondiale Marche; al secondo posto si sono classificati Facetti - Finotto - Camathias e al terzo Coggiola - Monticone, entrambi su Porsche Turbo 935.

La Porsche doveva vincere ed ha vinto, ma non con il grande favorito Jochen Mass. La corsa, come previsto, non ha offerto grosse emozioni ad eccezione di un improvviso acquazzone che ha costretto gran parte dei concorrenti a fermarsi ai box per sostituire le gomme e di uno spettacolare incidente che ha tolto di gara i due principali protagonisti della competizione, Mass e Wollek.

Mass che alterna le gare di formula uno con una Mclaren uguale a quella del campione mondiale Hunt a questo campionato da lui già vinto lo scorso anno, come era accaduto a Daytona nella prima corsa valida per il mondiale Marche, non è stato fortunato. Il compagno di squadra Barth ha distrutto la sua auto, l'unica fra quelle in gara dotata di due turbo-compressori che ne aumentano la potenza, in un tamponamento avvenuto vicino alla tribuna centrale. E' avvenuto al 63.o giro, dopo due ore di corsa. In testa era John Fitzpatrick che era passato al comando perchè era stato l'unico dei principali protagonisti a non fermarsi ai box per mettere i pneumatici da pioggia, ed aveva avuto ragione perchè poco dopo la pista era di nuovo asciutta.

Barth, cui Mass aveva appena ceduto il posto sulla Porsche n. 1 superato il rettilineo d'arrivo ha affrontato molto veloce la curva di San Donato ed ha urtato il battistrada Fitzpatrick, che lo precedeva di un giro. Le due auto sono andate semidistrutte, mentre i piloti sono rimasti illesi.

Ordine d'arrivo: 1) Stommelen - Schurti su Martini - Porsche in ore 6 00'12"5 alla media di km 140,659; 2) Finotto - Facetti - Camathias su Porsche Turbo 935 ore 6 00'34"4 a sei giri; 3) Coggiola - Monticone su Porsche Turbo 935 ore 6 01'11"6 a 7 giri; 4) Merzario - Bianco su Porsche Turbo ore 6 01'49"9 a 13 giri; 5) «Amphicar» - Moreschi su Porsche 3000 ore 6 01'44"1 a 14 giri; 6) Utz - Blind su Porsche 3000; 7) Haldi - Ferrier su Porsche; 8) Cambiaghi - Paleari su Lancia - Stratos; 9) Ruoso - «Pal Joe» su Ford Escort; 10) Cavazza - Angelelli su Porsche Carrera.

12 ore di Sebring vinta da Dyez e Frisselle

Sebring, 20

Gli statunitensi George Dyer e Brad Frisselle, su «Porsche Carrera», hanno vinto la «12 Ore» di Sebring di automobilismo.

La classifica: 1) George Dyer-Brad Frisselle (Porsche Carrera) alla media oraria di km 162,540; 2) Diego Febles-Hiram Cruz (Carerra) a 5 giri; 3) Jim Busby-Peter Gregg (Porsche 934) a 5 giri; 4) Gary Belcher-John Gunn (Porsche 934) a 6 giri; 5) Danny Ongais-Ted Field-Hurley Haywood (Porsche 934) a 16 giri.

● CORSA CAMPESTRE. Il belga Leon Schots ha vinto il titolo mondiale di corsa campestre imponendosi sui 12,5 chilometri del percorso di Düsseldorf. Il campione uscente, Carlos Lopez, del Portogallo, si è classificato secondo, davanti al tedesco occidentale Detlef Uhlemann.

CANOA: A MONFALCONE APERTA LA STAGIONE REMIERA

PRIMO IL SILE DI TREVISO

Monfalcone, 20

Sulle acque del Lisert di Monfalcone i cronisti hanno tenuto a battesimo la stagione remiera 1977. L'apertura della stagione agonistica della V Zona ha avuto come protagonisti i canoisti che si sono cimentati in una riunione organizzata solo per loro. I pagaiatori giuliani che da alcuni mesi vivono autonomamente a livello federale separati definitivamente dai colleghi canottieri, hanno fatto il loro esordio stagionale in una regata di fondo.

Si sono così visti in acqua i canoisti della Timavo di Monfalcone organizzatrice della riunione assieme alla CIC della V Zona, dell'Ausonia di Grado, del Trieste, del Saturnia, del CMM Sauro di Trieste e quelli del Sile di Treviso che si sono assicurati ben quattro primi posti. Il campo dei partecipanti ha riunito rappresentanti senior, junior, ragazzi e cadetti e anche alcune giovani canoiste della categoria ragazze; complessivamente le sei società presenti alla riunione hanno schierato oltre cinquanta elementi. Un numero che in considerazione delle asenze dell'Adria e del Club Valcellina in futuro dovrebbe aumentare notevolmente.

Circa le varie prestazioni individuali va segnalata la buona condizione dei trevigiani, agevolati dal fatto di potersi allenare già da tempo sulle acque di un fiume; i giuliani invece hanno messo in evidenza fra l'altro alcune individualità come Nonis del Saturnia, Casson, Grassi e Comito del Trieste, Ruzzier del CMM Sauro, Olivotto e Busdon dell'Ausonia di Grado e Bruno Dreossi della Timavo. Quest'ultimo, dopo essersi piazzato terzo nella gara K1 cadetti si è visto soffiare il primo posto, proprio all'ultimo colpo di pagaia nella gara del K1 ragazzi. Sul traguardo il promettente monfalconese è stato superato dal gradese Paolo Busdon, dopo aver fatto l'andatura per 6000 metri. Per Dreossi si è trattato di una cocente delusione che però potrà esere cancellata nelle prossime dieci manifestazioni messe in calendario dalla CIC della V Zona.

Circa la classifica finale, al primo posto si è piazzato il Sile di Treviso con 96 punti, seguito dall'Ausonia di Grado con 91, e quindi dal Trieste con 85 punti.

V. F.

Ordine di arrivo: K/1 cadetti (m 500): 1) Brugnera Enzo (Sile) 2'39"; 2) Olivotto Adriano (Ausonia) 2'41"; 3) Dreossi Bruno (Timavo) 2'47"7. K/1 ragazzi (m 6000): 1) Busdon Paolo (Ausonia) 31'22"4; 2) Dreossi Paolo (Timavo) 31'22"5; 3) Ruzzier Giorgio (C. Marina Merc.) 34'24"6; 4) Comito Cesare (Trieste) 35'03"2. K/1 rag. femminile (m 3000): 1) Ungarelli Iolanda (Ausonia) 16'45"1; 2) Rocca Ambre (Timavo) 17'33"6. K/1 junior (m 10.000): 1) Pagotto Umberto (Sile) 54'02"; 2) Prescerni Enrico (Timavo) 56'51"2; 3) Hengl Walter (Saturnia) 57'01"3. K/1 senior (m 10.000): 1) Vettorazzo Giorgio (Sile) 54'00"; 2) Vettorazzo Franco (Sile) 54'07"1; 3) Menuzzo Walter (Sile) 54'15". K/2 ragazzi (m 6000): 1) Lentini Moreno e Bidoli Roberto (Timavo) 32'15"; 2) Pisu Massimo e Quargnali Roberto (Ausonia) 33'44". K/2 junior (m 10.000): 1) Nonis Paolo e Peteani Giovanni (Saturnia) 52'13"2; 2) Casson Alessandro e Grassi Alessandro (S.C. Trieste) 59'21". K/2 senior (m 10.000): 1) Tidona Livio e Malagugini Mauro (Sile) 47'25"8; 2) Pinatti Fabio e Marchesan Sebastiano (Ausonia) 52'25"; 3) Delmistro Tiberio e Ferrara Riccardo (Saturnia) 52'31"6.

SERIE «C»

LA TRIESTINA A PIACENZA NON RIESCE A CONCRETIZZARE LA SUA NETTA SUPREMAZIA

Al vertice tutto come prima

GLI ALABARDATI BUTTANO VIA LO SCONTATISSIMO SUCCESSO

Causa la «paura di vincere» si accontentano del pareggio

DAL NOSTRO INVIATO

Piacenza, 20

Punto perso o punto guadagnato? Tagliavini dice che gli sta bene la seconda versione, perché il Piacenza è squadra con ossatura da serie «B», e perché in trasferta il pareggio è traguardo che soddisfa. Noi, mentre siamo d'accordo sulla seconda considerazione, non lo siamo invece a proposito della prima, in quanto, se è vero che il Piacenza ha nomi di rilievo tra le proprie file, oggi non ha certo dimostrato d'essere compagine di rango superiore. Anzi, reduce da una vigilia piuttosto travagliata, nel corso della quale i titolari avevano addirittura minacciato lo sciopero per questioni di pecunia, è sceso in campo talmente deconcentrato e sfasato nelle intenzioni da disputare una gara al limite del pressappochismo dilettantistico.

Piacenza - Triestina 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 39' Andreis; nel s.t. al 37' Gottardo.

PIACENZA: Candussi; Mutti, Schiano; Stanzial, Landini, Manera; Alessandretti (dal 19' s.t. Meraviglia), Vergani, Dioni, Bambin, Gottardo.

TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Berti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Franca, Trainini.

ARBITRO: Faccenda di Salerno.

NOTE: spettatori duemila circa, per un incasso di un milione e mezzo (522 paganti, 1500 abbonati); terreno in pesanti condizioni. Pioggia continua per tutti i novanta minuti. Angoli 11-4 per il Piacenza (4-3).

La riprova di questo stato di cose è venuta proprio dal primo tempo in cui, giocando l'onesto calcio che sa produrre, la Triestina ha praticamente condotto il gioco incanalandolo nel verso giusto, segnando un gol strameritato, sfiorandone altri due veramente clamorosi e contenendo facilmente i tentativi di replica, peraltro sempre approssimativi, dei padroni di casa. Un primo tempo non sicuramente esaltante, condito di numerosi errori da entrambe le parti, ma comunque saldamente in mano alla formazione alabardata.

A centrocampo, il predominio della Triestina era nettissimo, con Trainini, Franca e Fontana a farla da padroni, a tal punto che il Piacenza, per avere la possibilità di giungere nei pressi della porta di Bartolini, era costretto a saltare il dispositivo centrale, affidandosi a lanci lunghi dalle retrovie o ad inscenare sgroppate mozzafiato lungo le fasce laterali. Ciò che finiva per complicare tremendamente le cose alla squadra emiliana, soprattutto in considerazione della pesantezza del terreno.

La manovra ragionata, insomma, era tutta della Triestina, ed a ben poco valevano gli spunti personali di questo o quell'altro tenore piacentino, dal momento che l'«undici» locale, come squadra, dimostrava proprio di non esistere. Esisteva invece la Triestina, che poteva contare, oltre che sulla felice giornata dei propri centrocampisti, anche sull'ottima disposizione di Dri e di Andreis, mobilissimi malgrado il fango e sempre pronti a dialogare con pregevoli scambi sul nascere delle azioni e con concreti inserimenti entro l'area di rigore.

Qualche perplessità, semmai, la Triestina la faceva nascere in difesa, dove alcuni incredibili svarioni (Lucchetta soprattutto) avevano la fortuna di sommarsi a quelli ben più numerosi degli attaccanti piacentini, per non provocare conseguenze nefaste all'innocente Bartolini.

Purtroppo nella ripresa la Triestina ha detto di no al gioco, forse non tanto per paura di perdere il vantaggio, quanto piuttosto convinta di poterlo amministrare senza pericoli fino in fondo, considerato il grigiore dell'avversario. La squadra alabardata ha tentato di quando in quando la carta del raddoppio, ma prevalentemente si è dedicata alla manovra di rimessa, operando in stretta economia e preferendo così rincantucciarsi nella propria metà campo a parare gli impeti di rabbia del Piacenza.

Secondo noi è stato un errore di valutazione grossolano, perché, batti e ribatti, può sempre venir fuori, come in effetti è venuto, l'azione maledetta che ti manda all'aria tutti i piani.

Ed eccovi le note più salienti di una cronaca bagnata da una pioggia continua. C'è qualche brivido iniziale per la Triestina, che però già al 6' ha la prima grossa occasione di andare in gol. Per un errore di un difensore, Andreis lancia Dri al centro che si presenta tutto solo in area: il centravanti però ha un attimo di esitazione e colpisce male la palla che finisce alta sulla traversa. C'è un pericolo per la Triestina al 9': Lucchetta svirgola un pallone, ma Vergani non sa approfittare della favorevole occasione e sciupa a lato. Al 25' la Triestina ha la seconda grossa occasione per andare a rete. Franca conquista un pallone a centrocampo e dalla sinistra appoggia al centro a Dri che, di corsa, tira in porta. Il portiere avversario, non si sa come, riesce a respingere ma non trattiene il pallone che arriva ad Andreis; questi, però, si impappina sulla palla ed il portiere riesce a riprendere il pallone e l'occasione sfuma. Continua a manovrare la Triestina con molta convinzione ed anche con molta autorità, mentre il Piacenza non riesce a trovare il bandolo del gioco.

Al 39' il gol meritato della Triestina: dalla sinistra c'è un cross di Zanini, la palla spiove al centro dell'area. Su tutti si alza Andreis che, di testa, spedisce nel sette della porta piacentina. E con l'uno a zero a favore degli alabardati si va al riposo.

Nella ripresa, la Triestina sembra cominciare molto bene. Gioca abbastanza autorevolmente a centrocampo ed, anzi, all'11' Zanini con un altro cross dalla destra offre una favorevole occasione a Berti che, tutto solo in area davanti al portiere, spedisce alto. Da questo momento, però, la Triestina sparisce gradatamente di scena e lascia il campo agli assalti disperati e rabbiosi del Piacenza. Si va avanti così per quasi tutto il secondo tempo, temendo che succeda la frittata. E la frittata giunge effettivamente al 37', quando, nel corso di un ennesimo attacco disperato, il terzino Mutti taglia con un fendente tutta la difesa alabardata dalla sinistra; Gottardo interviene di testa e riesce a battere Bartolini. E' il gol del pareggio piacentino.

La Triestina si risveglia con rabbia, ripropone il gioco del primo tempo, si riporta nell'area avversaria, ma ormai è troppo tardi. C'è soltanto, al 39' un gran tiro di Zanini da fuori area ed una paratissima di Candussi che dice di no al successo pieno degli alabardati.

Gianadolfo Trivellato

Due immagini di Udinese - Cremonese. Qui sopra: rovesciata di Basili in area avversaria. A destra: Galasso, fra i migliori in campo, viene contrastato durante una discesa in area cremonese (Agency Photo)

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

Il disco di Tagliavini: «Un punto in trasferta...»

Piacenza, 20

L'atmosfera che si avverte all'ingresso degli spogliatoi è quella che si può immaginare: è evidente sul volto dei giocatori triestini il disappunto dopo essersi visti sfuggire, a pochi minuti dal termine, un successo che sembrava ormai sicuro. Dal canto suo, però, Tagliavini se la prende con molta più filosofia: «In fondo — esordisce — un punto in trasferta è pur sempre un punto guadagnato, e inoltre non dobbiamo dimenticare che questo Piacenza schiera nelle sue file giocatori di serie superiore, come Manera, Landini ed altri. Quindi, tutto sommato, il risultato mi soddisfa».

Come giustificare allora la sconcertante metamorfosi subita nel secondo tempo dalla squadra, ripiegatasi su se stessa per difendere il vantaggio e punita per questo nel finale dal gol del pareggio?

«Non mi è sembrato — dice Tagliavini — che la squadra si sia esclusivamente difesa nel secondo tempo; ha saputo creare un paio di occasioni-gol ed è stata raggiunta nel finale grazie ad una rete abbastanza fortunata e fortuita».

Parliamo quindi di questa rete, quasi irripetibile, e per questo così bruciante. A questo proposito va ricordato che si è trattato di un gol di dubbia paternità, sull'autore del quale Monticolo non sa pronunciarsi: «Effettivamente — dice il difensore rossoalabardato — Gottardo ha sfiorato di testa il lungo cross, effettuato da Mutti, ma non saprei dire con certezza se ciò abbia influito sulla traiettoria».

I RISULTATI

*Albese - Clodia	0-0
*Alessandria - Biellese	0-0
*Lecco - Pro Patria	1-0
*Padova - Juniorcasale	2-1
*Pergocrema - Seregno	1-1
*Piacenza - Triestina	1-1
Bolzano - *Pro Vercelli	2-1
*S. Angelo Lod. - Treviso	0-0
*Udinese - Cremonese	1-1
*Venezia - Mantova	3-1

LA CLASSIFICA

Cremon.	27	15	11	1	31	11	41	+ 1
Udinese	27	14	11	2	34	18	39	— 2
Treviso	27	12	10	5	31	14	34	— 6
Lecco	27	14	6	7	32	17	34	— 7
Juniorcas.	27	11	9	7	29	22	31	— 9
Piacenza	27	9	12	6	27	24	30	—11
Bolzano	27	9	10	8	26	24	28	—12
Triestina	27	7	13	7	25	20	27	—13
Mantova	27	8	11	8	24	25	27	—13
Vercelli	27	8	10	9	25	26	26	—14
Alessand.	27	9	8	10	22	24	26	—14
Albese	27	8	10	9	15	21	26	—15
Biellese	27	8	9	10	25	26	25	—16
Pergocr.	27	7	9	11	22	29	25	—18
Seregno	27	6	11	10	20	27	23	—17
S. Angelo	27	7	9	11	14	24	23	—18
Pro Patria	27	6	11	10	20	31	23	—17
Padova	27	5	12	10	17	26	22	—19
Clodias.	27	6	7	14	20	30	19	—21
Venezia	27	4	5	18	19	39	13	—28

Dello stesso avviso gli altri giocatori, con Trainini che si rammarica visibilmente: «Siamo stati raggiunti da quel gol incredibile subito dopo aver mancato il due a zero con Berti ed abbiamo buttato così alle ortiche una grossa occasione per far risultato pieno».

In mezzo a tale coro di recriminazioni, c'è comunque anche chi riesce a sorridere, visibilmente compiaciuto, ed è Andreis, che con la rete segnata oggi ha portato a otto il suo bottino personale.

G. T.

L'UDINESE NON E' RIUSCITA A SPINGERE SUL PEDALE DELL'ACCELERATORE

ALLONTANANO L'AUTOBUS DELLA «B» I QUASI GOL E LE OCCASIONI SFUMATE

Udinese - Cremonese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 16' Basili, al 35' Prandelli.

UDINESE: Marcatti; Tormen (37' s.t. Corti), Lomonte; Bracchi, Groppi, Belotti; Basili, D'Alessi, Pellegrini, Gustinetti, Galasso. Paleari, Lovison.

CREMONESE: Bodini; Cesini, Cassago; Pardini, Talami, Prandelli; Chigioni (43' s.t. Minini), Sironi, Nicolini, Frediani, Finardi. Maiani, Barboglio.

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: terreno con larghe pozzanghere; giornata di sole. Spettatori 23 mila, incasso 67 milioni di lire. Sono stati ammoniti per gioco scorretto Talami, Groppi, Cassago. Lievi infortuni a Cassago, Tormen, Chigioni. Calci d'angolo 4-4.

Udine, 20

E' mancato anche il lieto fine a una favola che era iniziata secondo le migliori aspettative e aveva offerto per la prima mezz'ora non poche illusioni sul suo epilogo. All'Udinese invece non è riuscito oggi il fortunato guizzo finale che le aveva permesso anche in recenti occasioni di dipanare in extremis situazioni delicate, e il pareggio ha significato il mancato aggancio e la conseguente doccia fredda, se non la rinuncia, alle ambizioni di promozione. La Cremonese, dal canto suo, conserva i suoi due punti di vantaggio in classifica, e ha raggiunto in sostanza il risultato che si prefiggeva e che potrebbe anche risultare decisivo al termine del campionato. Certo a questo punto i bianconeri non possono solo contare o fare affidamento sulle proprie forze, ma devono sperare anche nelle disgrazie altrui, in un calo cioè della Cremonese, del resto atteso da tempo, ma mai verificatosi finora, tanto che i lombardi non perdono ormai da 24 giornate.

Una gran bella squadra, la Cremonese: quadrata, veloce e molto ben organizzata, e soprattutto in grado di adeguarsi molto bene nelle situazioni contingenti; oggi, dopo aver subito la rete e aver sperimentato le condizioni disastrose di certe zone del terreno di gioco, ha messo da parte ogni finezza tecnica, giocando di misura ed effettuando una manovra essenziale ma redditizia. Ma diremo che il suo merito maggiore è consistito nella combattività e nell'aver sempre accettato il gioco abbastanza aperto, che le ha consentito di rendersi spesso pericolosa anche quando avrebbe potuto contentarsi di amministrare il pareggio raggiunto. In fatto di occasioni, certo i bianconeri hanno ampiamente superato gli avversari, ma i quasi gol e le azioni sfumate di un soffio, gli errori clamorosi e banali quando sarebbe forse più facile non sbagliare, non pagano. Oltretutto l'Udinese non sempre ha dato l'impressione di riuscire a spingere l'acceleratore proprio fino in fondo, anche quando gli ospiti hanno denunciato un evidente sbandamento nei minuti successivi alla rete subita.

La chiave della partita sta in fondo proprio in questo arco di tempo: resisi conto che i padroni di casa anziché insistere e tentare il raddoppio tendevano a diminuire il ritmo e a tirare un po' i remi in barca in attesa del riposo, hanno riscoperto il centrocampo fino allora piuttosto latente, e dalla continuità di manovra degli uomini che lo hanno sostenuto hanno tratto lo spunto per ritrovare autorità per giungere al pareggio e per riuscire anche nel corso di tutta la ripresa a contenere in qualche modo i continui assalti bianconeri. All'Udinese comunque si può imputare non certo la mancanza di continuità e di agonismo dal momento che i suoi giocatori hanno dato tutto quanto potevano, come del resto hanno fatto gli avversari, quanto di non aver sempre saputo evidenziare l'elasticità e la praticità che le avrebbero forse consentito di lavorare di meno ottenendo maggiori risultati. Non si può certo ignorare che la notevole pesantezza del terreno ha influito molto sul tipo di gioco consono alla struttura della squadra bianconera, notoriamente più incline ad una manovra ragionata, al tocco prolungato in attesa dell'occasione buona, alla ricerca di preziosismi tecnici che oggi invece non avrebbero dovuto fare la loro comparsa, visto che molto spesso è bastata una pozzanghera per mandare all'aria con la sua azione frenante o di blocco alla corsa del pallone un'azione di gioco laboriosamente costruita.

Ma è un'attenuante questa del terreno pesante che potrebbe risultare più che valida per giustificare la prova non brillante di una squadra di centro classifica, non già di una compagine che aspira chiaramente alla serie B, alla quale non si arriva possedendo un modulo di gioco primaverile o autunnale, visto che il campionato si disputa anche e forse soprattutto in inverno. Né si può sempre fare affidamento sulla buona sorte, quando si commettono alcune clamorose ingenuità come quelle in occasione del pareggio cremonese, o quando in porta c'è un Marcatti che non esce dai pali neppure se spinto a viva forza, e attende fiducioso che il tiro dell'avversario gli piova addosso o finisca a lato o sopra la traversa; o quando il ruolo del libero, che dovrebbe più o meno essere il cervello della difesa, è affidato ad un Belotti che se non brilla in qualcosa è proprio nel senso della posizione, in ordine e in precisione.

Molto confusionario, gol a parte, anche Basili, nel contesto generale di un certo nervosismo inevitabile forse per l'importanza della posta in palio, con i quali i bianconeri hanno saputo giocare; D' Alessi, pur avendo fatto partire alcuni dei suoi lanci ormai famosi, è stato forse il giocatore che ha maggiormente risentito nelle gambe della pesantezza del terreno. Mentre buona, senza con questo voler fare una panoramica generale delle singole prestazioni e una conseguente «tabella», è stata la prova di Galasso e di Pellegrini, ammirevole quest'ultimo per la determinazione e la combattività.

Il giudizio sulla squadra, splendida appena nei primi 20-25 minuti, ed a tratti buona anche nella ripresa, è senza dubbio di sufficienza, specie considerando la consistenza della squadra che le stava di fronte. Ma anche a proposito di questa sufficienza vale il discorso fatto per la pesantezza del terreno: non basta per una squadra dalle ambizioni dell'Udinese che non sembra stia attraversando un periodo molto lucido, né caratterizzato da molta determinazione.

Mancano undici giornate alla fine del campionato, d'accordo, e tutto è ancora possibile, ma la squadra di Fongaro non dovrà solo sperare nelle disgrazie altrui, dovrà invece lottare alla morte, organizzarsi un po' meglio nei reparti più arretrati e cercare la migliore registrazione globale, perché solo così potrà raccogliere i frutti di un gran gioco che troppe volte risulta però sterile.

Giorgio Verbi

LA CRONACA DEI 90 MINUTI

PRANDELLI FA ECO A BASILI ED ECCO IL GIOCO È FATTO

Udine, 20

I primi cinque minuti della partita servono alle due squadre per prendere le distanze, poi l'Udinese dà la stura alle sue azioni individuali e mette alle corde la Cremonese per circa un quarto d'ora.

5': azione in profondità con dribbling di Pellegrini e di Galasso, poi la palla va a Tormen che calcia nelle braccia di Bodini. All'8' punizione dal limite con accordo di D'Alessi e Belotti e prepotente tiro di quest'ultimo deviato in calcio d'angolo. Tre minuti dopo Galasso a Basili e rovesciata di quest'ultimo parata facilmente; quindi Basili di destro rifila un palo. Al 16' Belotti da 25 metri in diagonale fa partire un lancio sulla sinistra; il vecchio Cesini non riesce a intercettare il passaggio e così Basili, come un ariete, schiaccia di testa ed è gol.

Al 19' un bel lancio di Pellegrini trova Bodini in difficoltà per uno spintone di Cesini. Subito dopo tiro-cannonata di D' Alessi da venti metri in bocca di Bodini. Poi Groppi viene superato sulla sinistra da Chigioni, che manda fuori di poco. Al 32' tiro di punizione di Sironi e Pardini intercetta di testa, ma pronta è la parata del portiere friulano. Prandelli parte poi da trequarti campo con dribbling stretto e veloce, scambia prima con Pardini e quindi entra in slalom in area bianconera, dove riesce a fare l'1-2 anche con Chigioni e, quindi, a battere l'uscente Marcatti.

Al 36' Frediani supera sulla sinistra Belotti ed è tutto solo davanti a Marcatti: tiro debole da distanza ravvicinata, ma il portiere udinese in due tempi ferma in extremis il tiro. 45': tiro di punizione dal limite di D'Alessi che a parabola mette proprio sulla testa dell'accorrente Groppi; però questa volta la palla va nelle braccia di Bodini.

Nel secondo tempo al 5' Pellegrini si lancia sulla sinistra a fa partire un tiro a rientrare che viene parato da Bodini. Cinque minuti più tardi un fiacco tiro di Gustinetti a candela finisce casualmente fra le braccia di Bodini, senza che Pellegrini a un passo possa intervenire. Al 12' Basili involontariamente manda indietro un pallone che potrebbe invece andare sui piedi di Pellegrini, tutto solo in posizione da gol. Poco dopo Tormen, lanciato in ala destra, serve con troppa violenza Pellegrini davanti alla porta della Cremonese e il centravanti bianconero non può controllare il passaggio. Poi Pardini riceve da Finardi, e a due passi dalla porta udinese il suo tiro viene parato comodamente da Marcatti.

E' il 20' e Nicolini e Chigioni si ostacolano a vicenda in una mischia davanti alla porta friulana. Nicolini, qualche minuto dopo, si libera di Lomonte e il suo tiro molto teso viene deviato in corner dal portiere. Quasi alla mezz'ora D' Alessi lancia sull'ala destra Tormen; questi a Galasso, che al volo spara fuori di molto. 2 minuti dopo Belotti da trenta metri tira in porta, però Bodini para. Quasi al termine tiro di punizione dal limite fuori misura di D'Alessi.

L. P.

FONGARO, QUELLO CHE HA DA DIRE, LO DICE

«UNA RETE DA POLLASTRI»

Udine, 20

«Bracco» Politti, il grande assente della Triestina (assicura di poter rientrare tra i rossoalabardati domenica prossima), commenta con noi la partita: «La Cremonese è più squadra, però il risultato è giusto. Mi spiace per l'amico D' Alessi, ma oggi egli non ha potuto giocare come sa. E' stato tradito anche dai compagni che lo hanno dimenticato e ignorato: gli hanno persino impedito di tirare alcune punizioni, che sono il suo forte».

L'ex allenatore di Politti, Comuzzi, attualmente direttore sportivo del Pordenone, è d'accordo sull'equità del risultato. «Per vincere il campionato, però, l'Udinese dovrà inventare qualcosa, perché la Cremonese non sembra possa mollare».

C'è pure l'ex presidente dell'Udinese Brunello, pronto a dirci: «L' Udinese ha giocato nella sua maniera soltanto nei primi venticinque minuti, poi mi è apparsa stanca».

Bigatton, il presidente del Venezia, riflette: «Con un pubblico come quello di Udine io avrei fatto una squadra da serie "A"».

Entriamo negli spogliatoi. Il discorso di prammatica lo facciamo con Angeleri, il tecnico della Cremonese: «Siamo quasi in serie "B" — dice — l'Udinese è andata a meno due in media inglese e noi a più uno. Il risultato è giusto, se contiamo anche le occasioni mancate. Avevamo parlato fra noi prima della partita ed avevo deciso delle marcature "a uomo" molto rigide, perché temevo le individualità, senz'altro ottime, di alcuni giocatori bianconeri; poi invece siamo passati "a zona". E' bastato che togliessi dalla guardia di Galasso l'ala Finardi, portando avanti anche il nostro magnifico Frediani, perché la squadra assumesse il tono di sempre. La rete dell'Udinese, quindi, ci ha fatto bene; alla Cremonese è capitato sempre di esaltarsi nel rincorrere il risultato. Il gol di Prandelli, meraviglioso per esecuzione, non è un fatto isolato; anche la domenica precedente il nostro "libero" ha segnato un gol così. Prandelli ha 19 anni e può giocare benissimo in serie "A". La Cremonese ha un collettivo che sviluppa il gioco a memoria: non dimentichiamo che a Udine essa ha raggiunto il suo 24.mo risultato utile ed ha subito sinora soltanto undici gol. L'Udinese è troppo episodica: con tutto ciò, se le promozioni in serie "B" fossero due, come dovrebbero essere, la squadra friulana merita senz'altro di venire con noi nella serie cadetta. Sarà per il prossimo anno...».

Il «vecchio» Cesini (10 anni nella Cremonese) si dispera per quel gol segnato da Basili e ammette: «Sono stato ingannato dal sole e non ho calcolato la parabola del cross di Belotti».

Negli spogliatoi dell'Udinese regna il silenzio assoluto. Mentre il presidente Sanson lascia anzitempo lo stadio un po' corrucciato, i due vicepresidenti Midolini e Da Dalt si consolano con l'incasso record: è stato superato infatti di quasi 20 milioni l'incasso con la Triestina. Il direttore sportivo Dal Cin è seduto su una sedia e se la prende con il terreno di gioco: «Non è possibile che uno stadio nuovo possa presentare un campo che in certe zone era addirittura impraticabile. Dovremo fare una perizia tecnica, perché il terreno evidentemente non è in grado di assorbire l'acqua piovana».

L'allenatore Fongaro avverte tutti che non è il caso di disperarsi: «Il campionato è ancora tutto da giocarsi, e non va dimenticato che la squadra bianconera è una squadra da trasferta.

«Oggi — ricorda Fongaro — l'Udinese ha dimostrato di poter stare a fianco della capolista; sarebbe bastato un pizzico di fortuna in più e la partita si poteva risolvere in un successo. Abbiamo del resto subito un gol da pollastri; non si può stare a guardare un tipo che nello spazio di almeno trenta metri inscena un'azione isolata».

Lomonte e tutti gli altri ci dicono di essere molto stanchi: del resto hanno dato tutto per riuscire nell'intento di accontentare il magnifico pubblico friulano. Capitan D'Alessi ricorda che non è facile riprendere un dialogo con i compagni; soltanto quarantott'ore prima dell'incontro ha dovuto essere sottoposto ad un interrogatorio dalla commissione disciplinare a Firenze, e non sapeva se avesse giocato o meno nell'incontro di oggi. «Ad un certo punto — ha concluso D'Alessi — avevo chiesto a Fongaro di essere sostituito con Lovison, ma s'è fatto male Tormen e quindi è entrato Corti».

Luciano Provini

LE PARTITE DEL 27-3-77

Biellese - Lecco
Bolzano - Piacenza
Clodia - Cremonese
Juniorcasale - Pro Vercelli
Mantova - Padova
Pergocrema - Venezia
Pro Patria - Alessandria
Seregno - Albese
Treviso - Udinese
Triestina - S. Angelo Lod.

Serie C - Girone B

I RISULTATI

*Arezzo - Sangiovannese	1-0
*Fano Alma Juve - Spezia	2-2
*Giulianova - Pisa	1-0
*Livorno - Lucchese	1-1
*Massese - Grosseto	3-0
*Olbia - Teramo	1-1
*Parma - Anconitana	1-0
*Pistoiese - Empoli	1-0
Reggiana - *Riccione	1-0
*Siena - Viterbese	0-0

LA CLASSIFICA

Pistoiese punti 39; Parma 36; Pisa e Spezia 31; Reggiana 30; Lucchese e Giulianova 29; Teramo, Fano e Arezzo 28; Siena 27; Olbia e Livorno 25; Anconitana 24; Grosseto 23; Sangiovannese, Empoli e Viterbese 22; Riccione e Massese 20.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Alcamo - Matera	2-0
*Bari - Siracusa	2-1
*Brindisi - Crotone	3-1
*Marsala - Reggina	2-0
Barletta - *Messina	1-0
*Paganese - Benevento	1-0
Campobasso - *Pro Vasto	1-0
*Salernitana - Nocerina	1-0
*Sorrento - Cosenza	1-1
*Turris - Trapani	1-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 40; Paganese 35; Crotone e Siracusa 31; Reggina 30; Benevento e Salernitana 29; Turris 28; Nocerina e Brindisi 27, Barletta e Alcamo 26; Trapani, Sorrento e Campobasso 25; Marsala 24; Matera, Messina e Pro Vasto 21; Cosenza 19.

Venezia-Mantova 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. Scarpa al 19', Pierini al 37', Seno al 42', Pierini al 38' del s.t. (autorete).

VENEZIA: Seda (Minio dal 43' s. t.); Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Rossi V.; Rossi M., Seno, Aschettino, Scarpa, Fonti (Camozzo dal 37' del s.t.).

MANTOVA: Giaschini; Lolli, Pierini; Mazzanti, Moretti, Innocentin; Quadrelli, Lizzari, Blasig, Gaudenzi (Bianco dal 30' s.t.), Mongitore.

ARBITRO: Vago di Chiavari.

Venezia, 20

Laconico ritorno al successo da parte del Venezia che ha così interrotto le ultime quattro sconfitte consecutive, battendo autorevolmente il Mantova. Comunque, questa vittoria a un Venezia irrimediabilmente distaccato in fondo alla classifica, non servirà molto, mentre il risultato castiga alquanto gli ospiti, che sono stati trafitti dal terzo gol lagunare a 7' dalla fine, proprio quando sembravano sul punto di pareggiare.

G. B.

UNA SPAL FRASTORNATA NEL CAMPIONATO PRIMAVERA

COLPACCIO RIUSCITO A METÀ

Triestina - Spal 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Furlan; nel s.t. al 15' Moretti.

TRIESTINA: Sardi; Cheber, Del Frate; Mitri, Schiraldi, Clemente; Verbich, Persi (Potasso), Rossi, Marcato, Furlan. Bubnich, Montenesi.

SPAL: Cavallini; Targa, Mattioli; Merola, Bonatti, Azzi; Scaletta (Novello), Massi, Burrini, Malatrasi, Moretti. Zocchia, Canato.

ARBITRO: Celli di Milano.

NOTE: terreno in buone condizioni; ammoniti Rossi e Cavallini. Spettatori 2500 circa. Angoli 7-4 per la Triestina (4-2 nel p.t.).

Alla Triestina, anche se largamente rimaneggiata e con alcuni uomini non proprio in eccellenti condizioni fisiche, è riuscito solo a metà il colpaccio nei confronti della capolista Spal. E' un risultato comunque che, tutto sommato, rispecchia quanto le due compagini hanno fatto vedere sul rettangolo di Valmaura. Rimane comunque un po' di rammarico in casa alabardata per non aver potuto cogliere quel successo che, dopo aver visto all'opera la prima della classe, non era poi impossibile. I «se» ed i «ma» nel calcio non contano nulla; tuttavia se la Triestina fosse scesa in campo nella formazione-tipo, la Spal sarebbe probabilmente uscita dal «Grezar» a mani vuote. E' un ritornello vecchio, se vogliamo, in quanto Varglien è settimanalmente costretto a rinunciare ad alcune pedine-base dello schieramento. Contro la Spal il tecnico non ha potuto impiegare fra gli altri Franca, Lenarduzzi e Muiesan che si trovavano a Piacenza con la prima squadra, oltre a Calligaris e Marini. Nonostante ciò e nonostante la giornata di scarsissima vena di alcuni elementi quali Del Frate, Verbich, Persi, Marcato e Furlan, la Triestina è andata vicina al successo. Per un'ora la Spal è apparsa quasi frastornata dal gioco e dal ritmo imposto dai padroni di casa che hanno dettato legge costringendo frequentemente i difensori ospiti a un duro lavoro di arginamento.

La Triestina, che partiva lancia in resta, passava in vantaggio al 15'. Clemente allunga a Mitri sulla fascia centrale del campo. Il «rosso» salta un paio di avversari, poi appoggia a Furlan spostato un po' sulla destra. L'attaccante stringe verso il centro correndo, pallone fra i piedi, parallelamente alla linea dell'area di rigore, poi d'improvviso lascia partire un gran sinistro che sorprende il portiere Cavallini.

Al 23' un'audacissima uscita di Sardi sui piedi di Scaletta; quindi, due minuti dopo, la traversa salva Sardi da un dosatissimo colpo di testa di Moretti. Al 30' la Triestina potrebbe raddoppiare. Per un fallo su Persi l'arbitro concede una punizione dal limite; batte Furlan toccando al vicino Marcato che traversa dalla parte opposta dove arriva di gran carriera Del Frate il quale a due soli passi dalla porta colpisce male di testa spedendo sul fondo. Al 7', per un fallo su Mitri, Furlan batte molto astutamente la punizione cercando di sorprendere il portiere che in qualche modo riesce a mettere in angolo. Un minuto dopo ancora una occasionissima per la Triestina: cross di Rossi per Verbich che tutto solo davanti alla porta si fa parare l'intervento di testa.

Al quarto d'ora il pareggio della Spal con Moretti che non perdona dopo aver raccolto un traversone dalla destra di Burrini.

Su tiro di punizione, il portiere spallino osserva la palla che sta uscendo a fil di palo (Italfoto)

Udinese - Triestina domenica al «Moretti»

Il campionato «Primavera» di calcio ha in calendario domenica la decima giornata del girone di ritorno. Nel programma figura l'attesissimo derby regionale fra l'Udinese e la Triestina. Nell'andata al «Grezar» le due compagini avevano chiuso in parità e nel finale la gara aveva rischiato di degenerare in una rissa.

Mercoledì la squadra alabardata sarà impegnata a Milano nel recupero contro i rossoneri.

SERIE «D»

SI CONCLUDE CON UN PAREGGIO IL CONFRONTO FRA LA PRO TOLMEZZO E IL LIGNANO

SUCCESSO PIENO DEL MONFALCONE

GLI OSPITI MIRAVANO A PORTARE A CASA UN PUNTO

Con un cross di Bartussi la vittoria agli azzurri

Monfalcone - Montello 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 20' del s.t. Bartussi.

MONFALCONE: Geretti; Kuk, Gerin; Rocco, Fabris, Sgubin; Germani, Mussin (nel s.t. Bartussi), Zanon, Feresin, Ciclitira.

MONTELLO: Vendramini; Brunetta T., Semenzin; Cavasin, Campagnola, Marchi; Brunetta S., Agnoletto, Servagiotto, Pilotto, Bressan (al 37' del s.t. Biscaro).

ARBITRO: Righetti di Finale Emilia.

Monfalcone, 20

Gli azzurri di Salar hanno stentato ad aver ragione di un Montello apparso un ottimo complesso, saldo a centro campo e sicuro in copertura (i veneti hanno sino ad ora subito con oggi solo 17 reti). Il Monfalcone, che schierava la formazione-tipo, ha giocato sotto tono rispetto alle ultime esibizioni interne, causa forse la temperatura più che tiepida, che ha ammosciato gli atleti in campo. Sono stati però praticamente solo i locali a costruire delle occasioni per passare in vantaggio, in quanto gli ospiti, che sono una squadra di buon livello tecnico, hanno dato l'impressione di voler giocare solo per il pareggio, senza praticare alcun affondo pericoloso.

Già dopo pochi minuti, il Monfalcone potrebbe sbloccare il risultato, ma le conclusioni di Zanon al 2' e all'8' non sono precise. Verso lo scadere del tempo, è lo stesso centravanti che si rende pericoloso. Feresin batte una punizione dalla sinistra; il portiere Vendramini respinge la palla sui piedi di Zanon, che indirizza prontamente a rete; è il terzino Brunetta appostato quasi sulla linea, a salvare.

La ripresa è più equilibrata e le folate, spesso disordinate dei locali, si fanno sempre meno incisive. Il Monfalcone si aggiudica però l'intera posta, a sorpresa, al 20'. Il terzino Gerin, dimostratosi, assieme a Feresin, il migliore dei locali, lancia al centro per Zanon. Questi, pressato da due avversari, porge di testa sulla destra per Bartussi. L'interno destro scende, palla al piede, sul fondo e fa partire un cross radente che, a sorpresa, con uno stranissimo effetto, si insacca a fil di palo sulla destra del disperato Vendramini. Sulla palla sarebbe stato comunque pronto ad intervenire il ben appostato Ciclitira.

Quattro minuti dopo, il Monfalcone va vicino al raddoppio con Germani che purtroppo si vede vanificare la sua conclusione di testa: è il libero ospite che rinvia sulla linea di porta. I veneti, verso lo scadere, tentano, con uno sterile forcing, di riagguantare il pari, riuscendo però ad esercitare soltanto una certa pressione verso la porta di Geretti. Unica occasione a 6' dalla fine, allorché il portiere monfalconese blocca a terra, in due tempi, una conclusione di Biscaro.

L'arbitraggio è stato discreto, facilitato dal gioco complessivamente corretto. Quattro le ammonizioni: Rocco, Bartussi e Ciclitira del Monfalcone e Campagnola del Montello.

R. L. R.

CALCIO TERZA CATEGORIA

Quattro recuperi a metà settimana

I due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria aggiorneranno parzialmente a metà settimana le classifiche con la disputa di quattro recuperi: Mercoledì alle ore 20.30 a San Luigi Esperia San Luigi - Rabuiese. Giovedì sono in programma queste partite: Sant'Andrea - Union (Prosecco 20.30), Virtus - Grandi Motori (San Luigi 20.30) e Campi Elisi - Baxter (via Flavia, 20).

● CALCIO. Mercoledì sera a Prosecco, con inizio alle ore 20.30, si incontreranno nella partita di recupero per il campionato dilettanti di seconda categoria le squadre del Rosandra e del San Marco Duino.

I RISULTATI

*Belluno - Audace	2-2
Chievo - *Adriese	2-1
*Pordenone - Dolo	2-0
*Sampietrese - Legnago	0-0
*Pro Tolmezzo - Lignano	1-1
*Montebelluna - Mestrina	1-0
*Conegliano - Monselice	1-1
*Monfalcone - Montello	1-0
*Portogruaro - San Donà	1-1

LA CLASSIFICA

Audace	26	13	8	5	35	27	34	— 5
Mestrina	26	11	10	5	34	21	32	— 7
Montebel.	26	9	12	5	24	16	30	— 9
Montello	26	10	10	6	23	17	30	— 9
Monselice	26	10	9	7	31	27	29	—10
Monfalc.	26	10	9	7	30	27	29	—11
Conegl.	26	8	12	6	27	21	28	—12
Dolo	26	8	11	7	31	26	27	—12
Adriese	26	8	11	7	28	29	27	—12
Porden.	26	7	11	8	21	21	25	—14
Sampietr.	26	9	8	9	25	30	25	—14
Belluno	26	9	5	12	25	26	23	—16
Legnago	26	6	11	9	21	25	23	—16
Chievo	26	9	5	12	22	28	23	—15
Pro Tolm.	26	8	7	11	25	32	23	—16
S. Donà	26	8	6	12	21	28	22	—16
Portogr.	26	4	12	10	19	29	20	—21
Lignano	26	4	10	12	16	29	18	—22

LE PARTITE DEL 27-3-77

San Donà - Adriese
Lignano - Belluno
Mestrina - Conegliano
Montello - Legnago
Dolo - Molfalcone
Sampietrese - Montebelluna
Monselice - Pordenone
Audace - Portogruaro
Chievo - Pro Tolmezzo

TUTTI A CAPOFITTO NELLA BAGARRE

Firmati dagli anziani i due punti dei ramarri

Pordenone, 20

Su un campo ai limiti della praticabilità e con una rete per tempo il Pordenone ha piegato ieri il Dolo sceso al «Bottecchia» con la ferma intenzione di ottenere il terzo successo consecutivo. La squadra di Camozzi ha disputato una prestazione positiva sul piano agonistico.

Capitan Tamborini e compagni hanno aggredito gli avversari, intervenendo su ogni pallone per tutti i 90' di gioco. Anche gli anziani, che spesso sono i più criticati, si sono buttati a capofitto nella bagarre e la vittoria del Pordenone porta proprio la loro firma. Non possiamo tralasciare comunque la maiuscola prestazione di tutto il blocco difensivo, a cominciare dal libero Zampa sempre preciso e pronto ad arginare eventuali falle allo stopper Cancian.

La cronaca. Al 7' il Pordenone conclude un'azione offensiva con Mantelliato, ma il tiro dell'estrema destra è intercettato e respinto da Groppello. Al 9' Da Pieve respinge di pugno una punizione di Monaco; la sfera giunge a La Torre che dal limite manda sul fondo. Gioco a fasi alterne fino al 26', quando in un contrasto del tutto regolare con Antoniazzi Gelain si infortuna ed è costretto ad abbandonare il campo. Sugli sviluppi di quest'azione i neroverdi usufruiscono di un calcio d'angolo: batte Bosdaves e Tamborini di testa gira in rete.

Nella ripresa il Pordenone mette al sicuro il risultato al 10'. Mantelliato si invola sulla destra e giunto al limite dell'area è fermato irregolarmente da Groppello. Il calcio piazzato è trasformato da Bosdaves che beffa la barriera che si sta ancora appostando e Turcato.

Il Dolo accusa il colpo e il Pordenone sfiora ancora la rete al 25' con Bosdaves e al 32' con Antoniazzi.

R. C.

TOLMEZZINI CON MENO MORDENTE PER L'ASSENZA DI D'ORLANDO

GRAN VOLUME DI GIOCO SU UN TERRENO PESSIMO

Pro Tolmezzo - Lignano 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. all'11' Geretto, al 20' Zamar.

PRO TOLMEZZO: Cainero; Sdrigotti, Jesse; Lazzara, Macuglia, Menegon; Di Lena, Comuzzi, Braida, Zamar, Zorzutti.

LIGNANO: Prez; Splendore, Zanfagnin; Pavan, Riva, Bianchin; Geretto, Tisi, Rusolin, Piotto, Malisan.

ARBITRO: Albertin di Voghera.

Tolmezzo, 20

Potrebbe quasi sembrare il risultato più logico per il derby friulano della serie D, ma come spesso succede in queste occasioni, la Pro Tolmezzo giudica un punto perso quello lasciato ai lagunari, che stanno ancora lottando per cercare in qualche modo di evitare la retrocessione. L'andamento della partita è stato indubbiamente falsato dalle condizioni del terreno di gioco, ancora una volta al limite della praticabilità, a causa della pioggia.

Comunque, la squadra carnica è apparsa oggi un po' priva del suo abituale mordente, anche per l'assenza di D'Orlando, che riesce pur sempre a vivacizzare la manovra d'attacco tolmezzina.

Il risultato è stato quello di una gran mole di gioco, compatibilmente con la pesantezza del terreno, che però troppo spesso è stato vanificato dalle imprecisioni delle punte tolmezzine, dalla mancanza di un po' di buona sorte e dalla sostanziale organicità della difesa ospite, i cui interventi hanno provocato una gran mole di calci d'angolo, anche questi comunque senza esito.

L'unico risultato concreto dell'offensiva tolmezzina, che nel secondo tempo ha spesso portato tutta la squadra all'arrembaggio della porta lagunare, la si è avuta al 20' del primo tempo, quando Zamar, infilava a fil di palo, con un bel aggancio al volo, un cross partito da Giorgetti, che aveva impostato un'azione con Braida. Era il pareggio, dal momento che 9 minuti prima il Lignano era riuscito a sbloccare il risultato con Geretto, il quale aveva molto abilmente sfruttato un rimpallo della difesa casalinga.

G. V.

● CALCIO. Il comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha stabilito che il recupero per il campionato cadetti fra le squadre della Libertas e del San Marco Duino venga disputato mercoledì. La gara verrà giocata, con inizio alle ore 19.30, sul campo di via Flavia.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Il Medea aumenta le distanze

DOPO UN PRIMO TEMPO DA CELIBI E AMMOGLIATI

Ripresa un po' movimentata

Libertas - Edera 3-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Pintus; nel s.t. al 2' Debernardi, al 16' Corsi, al 29' Francolla.

LIBERTAS: Ulcigral; Francolla, Chizzo; Ellini, Mottica, Dagri; Brainic, Coslovich, Debernardi, Sain (dal 16' del s.t. Iurincic), Corsi.

EDERA: Skabar; Veglia, Mongardini; Gardel (dal 15' del s.t. Bacci), Pintus, Denich; Rossetti, Oldani, Lanteri, Grozic, Starace.

ARBITRO: Boemo di Visco.

Primo tempo da celibi e ammogliati o giù di lì. Gioco pochino, un gol trovato un po' per strada dall'Edera, un po' di sole, un po' di pioggia. Il terreno di via Flavia meno «cattivo» del solito dopo una giornata «bagnata», ma non certo in condizioni ideali, tanto che i giocatori tendevano a viaggiare molto spesso sulle fasce laterali per non impantanarsi.

Il secondo tempo è stato un po' più movimentato, non al punto da far andare in brodo di giuggiole i pochi spettatori (le uniche urla che si sono sentite nel corso della partita provenivano dal «Grezar», dove giocava la Triestina «primavera»), ma sufficiente a creare spazi e varchi nei due schieramenti, e a consentire alla Libertas di segnare con tutta tranquillità le sue brave tre reti. Un fatto è certo: dopo il pareggio dei biancoscudati l'Edera ha tirato completamente i remi in barca, e se i giocatori della Libertas poi avessero cominciato a giocare all'«adesso segno io e di te me ne frego», il bottino sarebbe stato probabilmente ancor più pingue.

Francolla è stato senza dubbio la mossa vincente di Cernivani. L'abituale libero, oggi schierato terzino, ha trovato molto spesso varchi nella difesa rossonera partendo da lontano. Ha segnato una splendida rete di testa dopo averne sfiorata un'altra, sempre di testa, a un minuto dal termine del primo tempo. Molto valido naturalmente anche il solito Debernardi, forse unico in campo ad essere in grado di crearsi da solo azioni da gol.

Abbiamo detto che non si è assistito a un gran gioco, ma la colpa di questo non è certo delle squadre che scendono in campo sul terreno di via Flavia: non ci si può allenare per mesi sul piazzale di cemento dietro al «Grezar», per trasferirsi sulla terra (o sul fango) soltanto in occasione delle partite ufficiali. Fa male alle gambe e spezza la voglia.

Brevemente la cronaca. La rete dell'Edera viene al 15', dopo un'altalenare di azioni fiacche e poco produttive. Rossetti batte una punizione da fuori area: il forte tiro viene parato da Ulcigrai, che si fa però sfuggire la palla dalle mani. Interviene Pintus e insacca con tutta tranquillità. I biancoscudati potrebbero raggiungere il pareggio in due occasioni, al 30' e al 44'. Nella prima un tiro sfuggito al portiere viene ribattuto sulla linea da un difensore (con un braccio?) e poi sul tiro di Francolla di cui si diceva prima, Skabar si produce in uno strepitoso intervento.

Il pareggio viene appena iniziato il secondo tempo. Su azione di contropiede la palla giunge sui piedi di Debernardi solo soletto nei pressi dell'area. Il centravanti ha tutto il tempo di aggiustarsi la palla, mirare, e battere Skabar. Il 2-1 al 16.o: punizione di Ellini oltre la metà campo. La palla spiove in area e rimbalza. Corsi, libero e tranquillo, salta di testa e con un pallonetto, gol. La terza rete sempre da una punizione. Tiro di Debernardi, respinta, testa di Francolla: 3-1.

Fulvio Gon

MINIBASKET

Trofeo «Elettr. Biasi» via alla fase finale

Il trofeo «Elettrodomestici Biasi», torneo maschile di minibasket, entrerà questa settimana nella fase finale. Le prime classificate dei gironi eliminatori incluse in un raggruppamento di Eccellenza che si svolgerà con partite di andata e ritorno sono: Don Bosco A, Bor, Camb, oKntovel, Visentin, Servolana, Ricreatori, Inter Muggia. Le altre undici squadre daranno vita ad un girone di consolazione.

DIVISIONE DELLA POSTA CON L'OSPITE MUGGESANA

Contrastata la capolista

Medea - Muggesana 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Margherita, al 25' Rupini.

MEDEA: Politti; Francescon, Margherita; Albicocco (Derossi), Cristin, Kaus; Gallas, Sclauzero, Antonelli, Zambon, Baccillieri.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Dilich; Sabbadin, Polli, Cafueri; Busatto, Borroni, Rupini, Stradi, Coslovich.

ARBITRO: Berti di Portogruaro.

Medea, 20

La capolista ha diviso la posta con l'ospite Muggesana. Nella seconda parte dell'incontro, sotto l'incalzare della compagine muggesana, i giallorossi hanno anzi corso più di un rischio. Il Medea, insomma, comincia a risentire del compito di battistrada e il pareggio interno suona un po' campanello d'allarme.

La Muggesana, priva di due pedine importanti, quali Pugliese e Olivo, ha giocato una gara molto accorta, attestandosi molto bene nella fascia di centrocampo e portando numerose insidie alla porta difesa da Politti. I verdearancio sono da lodare in blocco per la bella prestazione corale, e forse il risultato non li premia del tutto.

Il Medea è passato al 21' del primo tempo con il terzino Margherita, ma appena 4 minuti dopo gli ospiti pervenivano al pareggio, grazie ad un bello spunto del centravanti Rupini.

Nella ripresa era la Muggesana a comandare il gioco ed il Medea doveva stringere i denti per tamponare l'azione degli ospiti, che in più di un'occasione andavano molto vicini alla rete.

CALCIO

La seconda settimana del corso allenatori

Riprenderà oggi, dopo la breve interruzione di domenica, il corso per aspiranti allenatori dilettanti di terza categoria di calcio che si sta svolgendo da lunedì scorso a Monfalcone. Il corso, riservato ai tecnici delle province di Trieste e Gorizia, si concluderà sabato con gli esami finali. Questa settimana il programma prevede dalle 18 alle 20 le lezioni di tecnica calcistica impartite da Paolo Todeschini e dalle 20 alle 22 le lezioni di preparazione fisica, che saranno tenute da Maurizio Seno.

PALLAVOLO

Ferruccio Gortan eletto nel nuovo C.F.

Ancora una volta Trieste pallavolistica è riuscita a fare entrare nel consiglio federale un proprio rappresentante. Questa volta l'elezione ha riguardato il direttore sportivo della Novalinea cucine Ferruccio Gortan che è entrato a far parte del neoeletto C.F. avendo raccolto la quasi totalità dei voti a disposizione. Gortan entra così per la prima volta nel C.F. al posto del compianto geom. Aurelio Beccari che per oltre quindici anni ricoprì la carica di vicepresidente.

E' probabile che Gortan essendo stato per vari anni apprezzato arbitro di livello nazionale venga designato a dirigere il settore arbitrale.

I TRIESTINI MIETONO IN TRASFERTA

POCHI GLI SPUNTI

Stock - Palazzolo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 38' Punis; nel s.t. al 16' Savi.

STOCK: Ellero; Muiesan, Jugovaz; Del Bianco, Tremul, Savron; Savi (Possega), Punis, Gordini, Naldi, Podgornik.

PALAZZOLO: Casasola; Bincoletto, Bornacin; Fagotto, Mason, Seretti; Ostanel, Ori, Orso, Triban (Piccoli), Ostan.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Palazzolo, 20

Bel colpo, seppur non meritato, per la Stock, che ha vinto per 2-0 al «Comunale» di Palazzolo. Infatti, i padroni di casa hanno dominato l'incontro dall'inizio alla fine, ma non sono stati assecondati dalla fortuna, la quale, invece, ha favorito gli ospiti.

La partita è stata praticamente senza spunti; il clima primaverile ha fatto sentire i suoi effetti sui giocatori di entrambe le compagini, i quali non hanno fatto molto per entusiasmare lo scarso pubblico.

In conclusione, quindi, la vittoria della Stock, pur aumentando le «chances» della squadra triestina, non riflette l'andamento della partita.

A. P.

I marcatori

10 reti: Fontanot (Fortitudo), Punis (Stock);
9 reti: Debernardi (Libertas), Barbetti (S. Canzian), Naldi (Stock);
8 reti: Baccillieri (Medea);
7 reti: Gallas (Medea), Novel (Portuale), Zemolin (Torviscosa).

Esordio a Venezia per il Cus di rugby

La rappresentativa regionale universitaria di rugby del Cus Trieste esordirà mercoledì a Venezia nel primo turno del campionato nazionale. La selezione, affidata al triestino Giuliano Zanier, sarà formata dai migliori giocatori delle squadre regionali iscritti all'Università di Trieste.

IL CENTRAVANTI BIANCOCELESTE ROMPE IL GHIACCIO

Doppietta di Pobega

Portuale - Pro Fiumicello 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' e al 35' Pobega; nel s.t. al 10' Di Benedetto su calcio di rigore.

PORTUALE: Ban; Cuccari, Penco; Demenia, Doz, Dilica; Di Benedetto, Bon, Pobega, Gloria (nel s.t. al 10' Vasquez), Novel.

PRO FIUMICELLO: Diust; Rosin, Pozzar II; Monticolo, Lugan, Fratuz; Glereani, Pozzar I, Leggeri, Dreassi, Peri (nel s.t. Dean).

ARBITRO: Bertolini di Pordenone.

Pobega «e po' bon». Il centravanti portualino ha regalato infatti nel primo tempo la vittoria alla sua squadra con due bellissime reti che hanno permesso ai padroni di casa di giocare la ripresa in tutta tranquillità. Sono stati i primi due successi personali del campionato (arrivati un po' tardi... ma sempre graditi) con i quali il numero nove biancoceleste ha finalmente rotto il ghiaccio. Nel secondo tempo è giunto al 10', il terzo gol, su un ineccepibile calcio di rigore concesso dal signor Bertolini per un nettissimo fallo di Rosin ancora su Pobega. Dagli undici metri ha trasformato Di Benedetto con un rasoterra alla destra di Diust.

In avanti, poi, Di Benedetto e Pobega hanno avuto quasi sempre la meglio sui loro diretti avversari. Da rilevare, però, che la «magra» difensiva della Pro Fiumicello ha qualche attenuante. Nelle file ospiti mancavano infatti il forte terzino Brumat, Merluzzi e Bottin.

Nel primo tempo il primo gol non si fa attendere. Al 5' Pobega realizza con un bel colpo di testa in perfetta elevazione su traversone dalla destra di Bon. Al 20' il Portuale manca in modo clamoroso il raddoppio: Di Benedetto si libera del portiere, mette al centro dove un difensore sbaglia il colpo di testa; interviene Novel che a porta vuota tira alto sopra la traversa. Un attimo dopo tira Doz, ma Diust non si fa sorprendere. Alla mezzora Gloria colpisce il palo con un diagonale. Sulla successiva azione due calci d'angolo eseguiti perfettamente dallo stesso Gloria mettono in crisi la difesa ospite.

Al 35' il raddoppio: Novel traversa al centro e Pobega devia molto bene il rasoterra in rete. In chiusura del tempo un calcio d'angolo ad effetto di Gloria sorprende il portiere (la palla era già in rete o no?) e un colpo di testa di Di Benedetto si perde di poco a lato.

Nella ripresa una leggera reazione degli ospiti all'inizio del tempo. Quindi il rigore e il Portuale riprende l'iniziativa, con Di Benedetto che stupisce con qualche pezzo di bravura.

Fabio Cescutti

I RISULTATI

*S. Canzian - Pro Romans	2-0
*Portuale - Fiumicello	3-0
*Libertas - Edera	3-1
*Ronchi - Torviscosa	2-1
*Fortitudo - Pieris	1-1
*Medea - Muggesana	1-1
Mossa - *Aquileia	2-0
Stock - *Palazzolo	2-0

LA CLASSIFICA

Medea	21	10	9	2	25	17	29
Torviscosa	21	12	3	6	31	15	27
Stock	21	11	5	5	30	18	27
Ronchi	21	10	5	6	21	15	25
Fortitudo	21	10	4	7	25	18	24
Mossa	21	8	6	7	18	16	22
Aquileia	21	7	7	7	19	18	21
Pro Fiumicello	21	7	7	7	17	20	21
Pieris	21	4	12	5	11	13	20
Palazzolo	21	6	8	7	23	30	20
Muggesana	21	6	7	8	22	22	19
Portuale	21	8	3	10	21	25	19
San Canzian	21	6	6	9	17	20	18
Pro Romans	21	5	8	8	16	25	18
Libertas	21	6	5	10	22	26	17
Edera	21	1	7	13	8	28	9

LE PARTITE DEL 27.3.77

Stock - Ronchi
Pieris - Pro Fiumicello
Aquileia - Palazzolo
Muggesana - Portuale
Pro Romans - Fortitudo
Mossa - Torviscosa
Medea - Libertas
Edera - S. Canzian

Il punto

Malgrado la mezza battuta d'arresto casalinga, il Medea mantiene il comando e anzi guadagna una lunghezza nei confronti delle inseguitrici: i giallorossi, costretti alla spartizione della posta da un'ottima Muggesana, vantano ora due punti di vantaggio sulla coppia formata da Torviscosa e Stock. La Torviscosa ha dovuto alzare bandiera bianca nell'anticipo di sabato sul terreno del risorto Ronchi, mentre la Stock ha colto una brillante vittoria esterna (la seconda consecutiva) a Palazzolo. Pareggio con... brivido per la Fortitudo che è riuscita a raddrizzare la barca a una manciata di secondi dal termine dell'incontro con il Pieris mentre il Portuale è esploso rifilando tre reti al Fiumicello e incamerando altri due preziosissimi punti per la classifica. Vittoria della Libertas nel derby con l'Edera: i biancoscudati restano così in lotta per la salvezza mentre per l'Edera dovrebbe essere calato definitivamente il sipario. Importante il successo del San Canzian sul Pro Romans, una diretta rivale per la salvezza e riabilitazione del Mossa che nell'anticipo di sabato ha espugnato il terreno dell'Aquileia.

ANCORA UNA VOLTA I GRANATA SEGNANO NEGLI ULTIMI SECONDI

SUSPENSE FINO ALLA FINE

Fortitudo - Pieris 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. all'8' Sabbadin, al 45' Predonzani.

FORTITUDO: Blasina; Umech, Covacich; Cociani, Suerzi, Braico; Zugna, Crevatin, Fontanot, Predonzani, Jannuzzi. Bertocchi.

PIERIS: Bonaldo; Visintin, Grimaldi; Giordani, Fedel, Trombone; Spanghero (dal 13' del s.t. Dean), Sabbadin, Stefanutto, Di Zorz, Malaroda. Businelli.

ARBITRO: Valeri di Lignano.

Fortitudo ovvero la squadra che fa impazzire. E' veramente un destino che i granata di Muggia facciano soffrire i loro numerosi tifosi fino all'inverosimile, conquistando risultati all'ultimo minuto: era successo due settimane or sono, quando vinsero in «zona Cesarini» con il Mossa; il fatto si è ripetuto ieri contro il Pieris. Manca una manciata di secondi alla fine e la Fortitudo sta perdendo, immeritatamente, per 1-0; corner, di cui si incarica Jannuzzi e Predonzani di testa infila Bonaldo. Un grosso sospiro di sollievo per Crevatin e compagni che possono così continuare nella lotta per la promozione.

La partita è stata veloce e avvincente soprattutto nella ripresa, le due squadre si sono affrontate a viso aperto senza eccedere nell'ostruzionismo, mancando soltanto nelle conclusioni. Fino a centrocampo infatti si sono viste da ambo le parti manovre belle e intessute, nelle quali si inserivano a turno anche i difensori. I padroni di casa hanno stentato un po' a raggiungere la giusta carburazione.

Questi ultimi, dal canto loro, sono partiti velocissimi, e imponendo il maggior ritmo dei numerosi giovani che compongono la squadra. Attorno al capitano, allenatore, giocatore Di Zorz si muovono molto bene Sabbadin, le due scattanti punte Spanghero e Stefanutto e Malaroda, centrocampista di indubbia classe. Una squadra che merita senz'altro l'attuale posizione in classifica.

La Fortitudo ha ostentato il carattere battagliero che ormai è una sua peculiare caratteristica, e un gioco lineare di buona fattura. Seieri si sono a-
buona fattura. Se ieri si sono avute delle difficoltà, ciò è facilmente spiegabile per l'assenza di alcuni titolari, specialmente di Schipizza, un giocatore che dispone di una chiara visione di gioco e la cui assenza si fa sempre sentire. Vanno poi menzionati Covacich, molto proficuo nelle sue puntate di appoggio alla prima linea, Crevatin consueto macinatore di gioco, Predonzani, il quale impiegato in un ruolo in cui non ha sofferto l'impegno della marcatura, ha così potuto esprimere la sua classe, che non è poca.

La cronaca. Al 17' tiro in corsa di Spanghero deviato in angolo da Blasina. Al 26' il Pieris usufruisce di una punizione dal limite. Di Zorz tocca per Malaroda in area ma il numero undici arriva con un attimo di ritardo. Al 32' risponde la Fortitudo con Jannuzzi, che evita due avversari, poi sfiora la traversa con un tiro teso. Al 37' ancora un'occasione per i padroni di casa che Zugna spreca per un attimo di indecisione.

Ripresa. Vanno in vantaggio gli ospiti all'8' con Sabbadin, che riesce a toccare il pallone in rete dopo una mischia. Reagiscono i muggesani con Predonzani al 12', il suo fortissimo tiro viene neutralizzato con difficoltà da Bonaldo. Insiste ancora la Fortitudo, ma bisogna attendere l'ultimo istante per vedere coronati tanti sforzi.

Ugo Salvini

UNA NETTA SUPREMAZIA DELLA COMPAGINE LOCALE

Tutto nel primo tempo

San Canzian - Pro Romans 2-0 (2-0)

MARCATORE: Barbetti al 7' e al 38' p.t.

SAN CANZIAN: Comelli; Vrech, Trevisan I; Vittor, Zorzenon, Minin, Flaborea; Ferro (Del Zotto), Fabris, Trevisan II, Barbetti, Fontana.

PRO ROMANS: Pontel; La Torre, Bolzan; Martellossi, Moimas, Candussi; Donda II, Zanolla, Lorenzini, Serino (Fogar), Donda I.

ARBITRO: Battaia di Spilimbergo.

San Canzian d'Isonzo, 20

Bella e importante partita vinta con il più classico dei punteggi dai rossoneri di Fontana che sono ritornati a giocare tra le mura amiche dopo quattro domeniche di assenza.

Dopo il passo falso degli isontini di domenica scorsa a Trieste con il Portuale, contrapposto alla brillante affermazione della Pro Romans con il Ronchi, oggi al Comunale di San Canzian si prospettava una partita tutta da vedere e decisiva per entrambe le squadre. Scese sul campo con l'intenzione di ottenere almeno un pareggio, i giocatori ospiti si sono trovati di fronte una squadra decisa a cogliere l'intera posta in palio, e già al 7' si concretava tale proposito con un gol di Barbetti che di testa raccoglieva il corner di Fabris e insaccava imparabilmente sulla destra di Pontel.

Per tutto il rimanente primo tempo si registrava una netta supremazia territoriale dei locali, che non lasciavano spazi liberi agli avversari e le varie puntate a rete trovavano conferma nuovamente con l'attivo Barbetti che al 38', facendo tutto da solo, si liberava in velocità degli avversari e con intelligenza spiazzava Pontel, perforando la sua difesa sulla sinistra. Unica occasione degli avversari al 42' con Serino che coglieva la traversa con un'improvvisa rovesciata dall'altezza del disco di rigore.

La partita si decideva praticamente tutta nel primo tempo perché nella seconda fase dell'incontro il San Canzian, non volendo arrischiarsi prudenzialmente in avanti badava solo a contenere gli avversari i quali ne approfittavano per pressare maggiormente ma con tutto ciò erano ancora i locali che al 12' mancavano d'un soffio la terza rete con Flaborea che, tuffatosi di testa su un cross basso lambiva il montante alla destra di Pontel.

G. M.

Promozione

AL SAN GIOVANNI IL DERBY CON IL PONZIANA - IL C.M.M. PAREGGIA IN COPPA ITALIA

Il Fontanafredda ritorna nel «giro»

CON UNA MAIUSCOLA PRESTAZIONE I ROSSONERI PREVALGONO SUGLI AMARANTO

Sagra delle occasioni mancate infine c'è il gran tiro di Poles

Fontanafredda - Palmanova 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 25' Poles.
FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Perlin; Buffa, Vendramin, Moro; Pietrobon, Poles (dal 26' s.t. Posocco), Pivetta, Ulcigrai, Turchet.
PALMANOVA: Visentin; Frassinetti, Mansutti; Milocco, Lirussi, Furlani; Del Medico, Mattiussi, Zucco, Venturini (dal 30' s.t. Snidero), Riva.
ARBITRO: Gabbionetta di Cremona.

Fontanafredda, 20

I rossoneri, con la maiuscola prestazione di oggi che ha loro permesso di battere il Palmanova, hanno definitivamente cancellato gli ultimi dubbi di una forma non perfetta e hanno inserito la quarta per cercare di raggiungere le prime posizioni. La gara di oggi è stata un monologo della formazione di Piva, che ha dominato gli avversari. Ha dell'incredibile la serie di reti mancate; basti pensare che per ben tre volte un rossonero si è trovato solo davanti al portiere ma i tiri sono finiti quasi tutti a fil di palo. In almeno altrettante volte il bravissimo Visentin ospite ha sfoderato il meglio del suo repertorio per neutralizzare altrettante segnature, ma nulla ha potuto contro il gran tiro di Poles finito nel sacco al 25' della ripresa.

La segnatura ha avuto in Pietrobon il maggiore artefice, poiché sua è stata la prolungata azione che lo ha portato al limite dell'area da dove ha effettuato un perfetto cross per Ulcigrai. Il capitano ha fintato e ha pòrto al sopraggiungente Poles che con un gran tiro ha realizzato la rete della vittoria.

Degli ospiti vi è ben poco da dire; si sono difesi per quasi tutta la gara, anche quando erano in svantaggio, e mai per salvarsi sono ricorsi al gioco duro che spesso si vede sui campi di gioco.

Leonardo Pivetta

Due riunioni di società a Pordenone e Tolmezzo

Due riunioni di società sono convocate per questa settimana nella regione. Venerdì, nella sala della sezione arbitri di via Molinari 39 a Pordenone, si incontreranno alle ore 18 i dirigenti dei sodalizi pordenonesi. Domenica a Tolmezzo, con inizio alle ore 10, si incontreranno i rappresentanti delle società carniche.

COPPA ITALIA

Contarina - C.M.M. S.M. 0-0

CONTARINA: Bovolenta; Brunelli, Tasso; Cester, Frabzon, Ardizzon; Turola, Campolonghi, Vianello, Trevisani, Mestriner.
C.M.M. - S. MICHELE: Quattrocchi; Neri, De Pellegrin; Gerin, Acquavita I, Acquavita II; Fogar, Ravalico, Botta, Punis, Bertogna.
ARBITRO: Predieri di Varese.

Contarina, 20

E' stata una bella partita, molto combattuta. Il C.M.M.-San Michele ha dimostrato di essere ben impiantato sia sul piano fisico sia su quello tecnico: molto forte e deciso nelle retrovie, molto solido a centrocampo con Punis ottimo regista.

Bisogna subito dire che la squadra di Nardin non ha demeritato di portare a casa il punto che probabilmente le permetterà di superare, domenica prossima, il Contarina quando affronterà i basso-polesani sul suo campo.

Quando nella ripresa ci si aspettava che venisse fuori la squadra di casa, è avvenuto il contrario. Infatti il C.M.M.-San Michele pigiando maggiormente sull'acceleratore e si è reso più pericoloso attaccando anche a «ventaglio», con gli uomini delle retrovie.

Al 40' del primo tempo il C.M.M. ha colpito la traversa con Botta, dopo che i locali avevano fatto la stessa cosa a tre minuti dall'inizio del gioco con Turola, il quale nel corso dell'incontro ha sbagliato poi due facili occasioni da rete. A 10' dalla fine Fogar colpiva il palo destro della porta difesa da Bovolenta.

Il Contarina ha un po' deluso specialmente a centrocampo dove uomini molto forti come Ardizzon e Campolonghi sono apparsi poco convincenti; all'attacco, Vianello e Mestriner non hanno fatto vedere quelle ottime cose alle quali si era abituati.

Leobaldino Voltani

● CALCIO. Tre recuperi verranno disputati la prossima settimana per il campionato di Promozione. Mercoledì 30 si incontreranno IsonzoTurriaco - CMM S. Michele; giovedì 31 scenderanno in campo per aggiornare le classifiche queste quattro squadre: Ponziana - Palmanova e San Giovanni - Sangiorgina.

I RISULTATI

Is. Turriaco - *Cordenonese	2-0
*S. Giovanni - Ponziana	4-1
*Gradese - Tarcentina	1-1
Pro Cervignano - *Brugnera	1-0
Cormonese - *Pro Gorizia	2-0
*Sangiorgina - Corno	0-0
*Fontanafredda - Palmanova	1-0

LA CLASSIFICA

CMM S. M.	20	10	8	2	33	17	28
S. Giovanni	20	10	6	4	27	12	26
Palmanova	20	9	8	3	22	8	26
Fontanaf.	21	11	4	6	32	23	26
Pro Cervig.	21	7	11	3	23	14	25
Brugnera	21	7	9	5	23	22	23
Gradese	21	7	6	8	28	26	20
Tarcentina	21	6	7	8	18	19	19
Cormonese	21	6	7	8	21	24	19
S. Giorgina	20	4	11	5	15	19	19
C. Rosazzo	21	6	7	8	16	22	19
Is. Turriaco	21	7	4	10	18	23	18
Pro Gorizia	21	3	12	6	15	20	18
Cordenon.	21	3	11	7	13	18	17
Sacilese	20	2	10	8	10	22	14
Ponziana	20	5	3	12	16	41	13

Palmanova, San Giovanni, San Giorgina, Ponziana, C.M.M. San Michele e Sacilese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 27-3-77

Palmanova - Brugnera
Sacilese - Ponziana
Sangiorgina - Fontanafredda
Cormonese - S. Giovanni
Is. Turriaco - CMM S. Michele
Corno - Pro Cervignano
Pro Gorizia - Gradese
Tarcentina - Cordenonese

ANCHE SE GLI OSPITI SONO MODESTI

Un vero disastro dall'inizio alla fine

Isonzo-Cordenonese 2-0 (1-0)

MARCATORI: Anut II al 26' p.t., Milocco al 12' s.t.
CORDENONESE: Canese; Marson, Mascarin; Mariutti, Giacomin, Polesel; Della Bella, De Piero, Fantin, Vivian (De Piero II), Tassin.
ISONZO: Bon; Farfuglia, Passons; Anut I, Mascarin, Trentin; Milocco, Bergamasco, Minin, Anut II, Benotto.
ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Cordenons, 20

E' stata una brutta partita che ha messo nuovamente in discussione la possibilità di salvezza dei locali. Una gara che valeva il doppio per la posta in palio è stata buttata alle ortiche da una Cordenonese assai deludente che ha sprecato in novanta minuti disastrosi quanto di buono aveva saputo fare nelle precedenti giornate. Opposta a una formazione assai modesta quale l'Isonzo Turriaco, la squadra locale non ha saputo imbastire un'azione decente, facilitando così la vittoria degli avversari

Solo al quarto d'ora si assiste al primo vero tiro verso la porta ad opera di Vivian. Al 26' punizione da fuori che Anut II insacca beffando la difesa locale. La Cordenonese reagisce senza convinzione alcuna. Al 57', approfittando di una madornale ingenuità della difesa, Milocco, partendo da una dubbia posizione di fuori gioco, fa secco il portiere uscitogli malamente incontro.

Sergio Bomben

● TENNIS. Lo statunitense Jimmy Connors ha sconfitto per 7-5, 6-4 il romeno Ilie Nastase e si è qualificato per la finale del torneo tennistico di St. Louis.

OTTENUTO DAL CORNO IL PUNTO DESIDERATO

Solo raggio di luce il buon arbitraggio

Sangiorgina - Corno di Rosazzo 0-0

SANGIORGINA: Simionato; Taddeo, Del Frate; Tomba, Favalessa, Tortolo; Maran, Beltrame (Moni-Bedin), Nali, Morettin, Visentin.
CORNO: Tomat; Ziglio, Lucchitta; Mesaglio, Perabò, Visintin; Costantini, Bernardis, Mauro, Scaravetti, Bidese (Montina).
ARBITRO: Gergoletti di Monfalcone.

San Giorgio di Nogaro, 20

Il Corno ha ottenuto quel che desiderava alla vigilia e con una condotta di gara quanto mai prudente ha portato via dallo stadio comunale «Germano Bet» di S. Giorgio di Nogaro un preziosissimo punto.

La Sangiorgina, come sempre generosa, non è riuscita ad andare a segno. Vicinissima alla marcatura, ha sciupato in diverse occasioni la palla-gol e a nulla è valso il continuo tambureggiare di fronte alla porta difesa dall'ottimo Tomat. La gara non è stata di certo avvincente; e monotono è stato il suo svolgimento. Un solo raggio di luce, la perfetta e oculata direzione del signor Gergoletti.

Al fischio d'inizio la Sangiorgina parte di slancio e con alcune ben combinate azioni si porta in area avversaria minacciando la porta di Tomat, che si salva con tre incerte respinte di pugno. E' un avvio piacevole che non dà però i meritati frutti. Poi il gioco langue anche se costante è la pressione della Sangiorgina. Il Corno pensa solo a controllare il gioco; il compito nón è poi troppo difficile perché gli attaccanti locali non trovano la conclusione finale. All'attacco si alternano i vari Bidese, Mauro e Costantini, ma le loro azioni non destano preoccupazioni all'attenta difesa della Sangiorgina. Al 12' della ripresa la Sangiorgina sfiora la rete con Beltrame, ma Tomat devia la sfera in calcio d'angolo. Al 21' su azione della Sangiorgina Visentin di testa indirizza di precisione a rete ma è bravo Tomat a bloccare. Al 25' ancora Taddeo di testa sfiora la marcatura. Al 29' due nuove azioni pericolose per gli ospiti con Bidese e Simionato; la Sangiorgina si salva in calcio d'angolo. Al 43' su punizione dal limite calciata da Maran, Del Frate di testa indirizza a rete ma l'ottimo Tomat non si fa sorprendere.

Tommaso Ciccolo

RISULTATO ABBASTANZA EQUO SULL'ISOLA DELLA SCHIUSA

La botta sulla traversa risveglia i contendenti

Gradese - Tarcentina 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Rambaldini, al 35' Vadori.
GRADESE: Cappelletto; Patruno, Ulìani; Nali, Di Mercurio, Merluzzi; Pontel, Gossar, Vadori, Bernabei, Cimenti.
TARCENTINA: Fior; Mosolo, Missera; Moro, Patat, Picco; Piasentin, Barile, Rambaldini, Mansutti, Zanatta.
ARBITRO: Sardi di Trieste.

Grado, 20

Un pareggio, in definitiva, abbastanza equo quello fatto registrare nell'incontro odierno da Gradese e Tarcentina. La partita si è iniziata in tono molto dimesso. Nella prima mezz'ora di gioco, infatti, le due squadre sembravano più propense alla pennichella in questo conciliante preludio di primavera che decise a battersi per un qualche risultato. Poi, al 31', un bel tiro, scoccato da lontano dal gradese Nali, che ha mandato il pallone a scolpirsi sulla traversa, è stato come il trillo della sveglia. Da questo momento, le due rivali hanno cominciato a impegnarsi.

La Tarcentina al 33' va a bersaglio per prima con Rambaldini che gira al volo un pallone verso la rete di Cappelletto. La Gradese reagisce con vigore e, due minuti dopo, Vadori pareggia girando di testa un preciso cross di Bernabei. Al 44' una rete clamorosamente sciupata da Nali che, su un pallone ricevuto da Pontel, manda alto da pochi metri dalla porta di Fior.

Nella ripresa il gioco non varia. La Gradese pressa con maggior insistenza, ma la Tarcentina risponde colpo su colpo con insidiose puntate in contropiede. Al 42' Fior salva di piede la propria porta su una ficcante azione della squadra lagunare.

Come s'è detto, il pareggio appare un risultato che premia in egual misura le due contendenti. La Gradese ha dimostrato d'essere migliorata in qualche modo con il rientro di Di Mercurio, ma si è lamentato il mancato inserimento di Camuffo che non è stato utilizzato. La Tarcentina ha avuto il suo grande regista in Barile.

Ezio Marocco

Giovedì il San Giovanni festeggia i 35 anni

Il San Giovanni ricorderà giovedì il trentacinquesimo anniversario della fondazione. Alla celebrazione ufficiale interverranno autorità, dirigenti, tecnici, giocatori e soci. La serata, che sarà allietata dalle note del complesso «Dubrovacki Trubaduri» si svolgerà alla birreria Dreher. Per informazioni e prenotazioni i soci possono rivolgersi alla sede del sodalizio rossonero di via San Cilino n. 20 (telefono 54373).

DURA SOLO MEZZ'ORA LA SUPREMAZIA DEGLI OSPITI

NON SI PARLA DI FURTO MA LA SCONFITTA BRUCIA

Cervignano - Brugnera 1-0 (1-0)

MARCATORE: Simonetti al 5' p.t.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, Battistutta; Bran, Furlan, Bortolin (Brieda); Maccan, Corazza, Zucchet, Del Ben, Colussi.
PRO CERVIGNANO: Simeon; Zanutel, Tibald; Tonut, Del Piccolo, Pettarin; Medeot II, Simonetti, Tarlao, Michelut, Comisso.
ARBITRO: Schiavon di Padova.

Brugnera, 20

Purtroppo doveva arrivare la sconfitta per il Brugnera: è arrivata oggi sul terreno amico, e con una squadra concorrente diretta alla piazza d'onore, avendo la Pro Cervignano lo stesso punteggio di classifica. Ebbene, la classifica mai come oggi era veramente lo specchio dei valori delle due compagini. Infatti nella gara odierna un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto perchè se è vero che gli ospiti hanno tenuto in pugno la gara per la prima mezz'ora di gioco, è altrettanto vero che i locali dal 30' circa del primo tempo fino al fischio finale hanno comandato il gioco spingendosi in un «forcing» forsennato e andando in più di un'occasione vicini alla rete. Purtroppo per il Brugnera le conclusioni degli avanti non sono state eccessivamente felici.

La Pro Cervignano comunque non ha rubato nulla. Parte bene e già al 5' con uno splendido colpo di testa di Simonetti si porta in vantaggio. Visto che il Brugnera è un po' in ginocchio, insiste cercando il raddoppio. Allorché i locali cominciano a premere, gli ospiti si raccolgono nella loro area per difendere il vantaggio acquisito. Si difendono bene e sono anche un po' fortunati. Come infatti al 12' della ripresa, quando un gran tiro di Del Ben si stampa sulla traversa.

Luigino Covre

I marcatori

13 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
10 reti: Pontel (Gradese);
9 reti: Poles (Fontanafredda);
8 reti: Maccan (Brugnera), Rambaldini (Tarcentina);
7 reti: Botta (CMM San Michele), Vadori (Gradese), Tarlao (Pro Cervignano), Omizzolo (Pro Gorizia).

● SCI. L'Italia ha vinto la coppa Kurikkala di sci di fondo. Nella giornata conclusiva la squadra juniores maschile si è classificata al primo posto nella staffetta 4 x 100 chilometri, mentre in campo femminile la rappresentativa italiana ha occupato il terzo posto nella staffetta 3 x 5 chilometri dietro a Germania occidentale e Francia.

Il punto

Impegnata in Coppa Italia la capolista C.M.M. San Michele (i marinaretti hanno pareggiato a Contarina), il big-match della giornata era quello di Fontanafredda, dove era ospite il Palmanova: la compagine di Sacilotto l'ha spuntata e grazie ai due punti rientra nel gran giro, appaiando lo stesso Palmanova e il San Giovanni che nell'anticipo di sabato ha superato largamente il malridotto Ponziana. Viene bene in avanti anche la Pro Cervignano che è andata a vincere di misura a Brugnera. La volata finale insomma si preannuncia al calor bianco. Nelle retrovie, detto del Ponziana, c'è da segnalare la vittoria esterna dell'Isonzo Turriaco sul campo della Cordenonese, una diretta rivale nella lotta per la salvezza, e il tonfo casalingo della Pro Gorizia, battuta dalla Cormonese.

● CALCIO. Con il successo ottenuto ieri a spese del Giarizzole per 2-0, l'Esperia Pio XII ha posto una seria ipoteca sulla vittoria del girone «B» del campionato regionale Giovanissimi di calcio. Il portiere dell'Esperia Pio XII, sul risultato di 1-0, ha parato un calcio di rigore.

CALCIO DILETTANTI

Mercoledì si ripete C.M.M. - Sacilese

Il comitato regionale della Federcalcio ha stabilito che la ripetizione dell'incontro CMM S. Michele - Sacilese per il campionato dilettanti di «Promozione» venga effettuata mercoledì. La partita, come si ricorderà, si era conclusa in parità (1-1); il giudice sportivo però esaminando il referto e il supplemento al referto inviati dal direttore di gara, ha ravvisato gli estremi per la ripetizione della gara. La partita verrà disputata sul campo dell'Italcantieri di Monfalcone con inizio alle ore 17,30.

SOFTBALL A RONCHI DEI LEGIONARI

La Lubiam vince il torneo-vernice

Ronchi, 20

«Vernice» per il softball regionale sul «diamante» di Ronchi dei Legionari. A inaugurare la stagione del baseball in gonnella, come del resto era avvenuto lo scorso anno, è stata la seconda edizione del torneo «Donatori di sangue» organizzato dalla Lubiam di Ronchi dei Legionari. La società presieduta da Giorgio Furlan ha fatto tutto nel migliore dei modi, per cui la manifestazione ha ottenuto un vivo successo tecnico e di partecipazione.

Ieri, nella prima delle due giornate di gare, quella riservata alla categoria più giovane, la Polisportiva San Marco ha colto il successo sulla Lubiam per 17-14. Oggi erano di scena le formazioni maggiori. L'ha spuntata ancora una volta, come volevano le previsioni della vigilia, le ragazze della Lubiam che si sono così assicurate il trofeo. Nella finalissima disputata alla presenza di un folto pubblico contro le tradizionali avversarie del Vini Castello di Buttrio, le giocatrici allenate da Romolo De Carli si sono imposte con il netto risultato di 14-4. La partita, come dice ampiamente il punteggio, non ha avuto praticamente storia. La Lubiam, passata in vantaggio nel primo inning (1-0), alla fine della seconda ripresa aveva già posto una sicura ipoteca andando a bersaglio sette volte.

Negli incontri precedenti il Mode Giovani del Villaggio del Pescatore aveva battuto nella gara inaugurale il Castions per 13-9. Nella seconda partita la Lubiam era riuscita a spuntarla sulle Ceramiche Brunetta di Trieste per 5-0, assicurandosi così il diritto di accedere alla finalissima. L'altra semifinale aveva visto opposti i nove della Mode Giovani e del Vini il Castello di Buttrio. Erano state le friulane a superare il turno con il risultato di 8-7 a conclusione di una partita molto incerta ed equilibrata.

Nella finalissima le due compagini si sono così schierate: LUBIAM: Merci, Visintin, Primavera, Malaroda (Antonelli), Filiput, Carli (Tretyak R.), Legovini, Bettin, Tretyak A. (Gardiman), IL CASTELLO: Mera, Zuccolo L., Lavaroni (Meroi N.), Zuccolo R., Mineri, Passero (Casotto), Pinna, Di Lena, Bardini. La partita è stata diretta dagli arbitri Valberghi di Trieste e Stefanich di Ronchi.

BASEBALL

Il Tergeste si rinforza con l'arrivo di Serra

Il Tergeste di baseball, che parteciperà al campionato di serie «C», si è rinforzato nei giorni scorsi con l'arrivo del ricevitore Serra prelevato dalle file del Comellosalotti di Ronchi. La squadra di Opicina, che ha perduto Caldognetto passato al Chiarbola, sembrerebbe molto vicina a concludere le trattative con l'Alpina per il prestito di Gianni Marussich. Quest'ultimo, da quanto si è potuto apprendere, non avrebbe intenzione di disputare un campionato così impegnativo come la serie «A», mentre gradirebbe giocare in una squadra di serie «C».

Campestre Libertas: in duecento a Gemona

Nel comune terremotato di Gemona si sono svolte le gare finali dei campionati nazionali Libertas di corsa campestre alle quali hanno partecipato duecento concorrenti, fra ragazzi e ragazze, vincitori delle selezioni provinciali svoltesi in tutta Italia. Questi i risultati:

Categoria ragazze (m 1400): Sabrina Rizzetto di Venezia, Nevia Bistrino di Udine e Paola Onnis di Cagliari.

Categoria ragazzi (m 2500): Walter Condolo di Udine, Alfio Attanasio di Catania e Vito Campanella di Bari.

Categoria allieve (m 2500): Gabriella Facci di Verona, Renata Toffolo di Udine e Gianna Genesin di Padova.

Categoria allievi (m 5000): Franco Speranza di Pescara, Marino Di Marco di L'Aquila e Orazio Valenti di Catania.

● CANOA. Assente Oreste Perri che con tutto il clan della «Can. Bissolati» di Cremona non ha partecipato alle regate d'apertura dell'Idroscalo di Milano, nel K.1 su dieci chilometri si sono divisi le due prime piazze Sbruzzi e Merli della «Baldesio» di Cremona. Tra i seniores successo di Priori («Baldesio»). In campo femminile nei cinque chilometri affermazione della Pagan («Cus Milano») nella categoria élite e della Molinari («CKC Milano») tra le seniores.

«TORNEO REGIONI»

Definito il quadro del girone eliminatorio

La Lombardia, che ha eliminato la Liguria, sarà la quarta squadra del girone eliminatorio del «Torneo delle Regioni» per rappresentative dilettantistiche di calcio che si svolgerà dal 3 all'11 aprile nelle Marche. Nel raggruppamento che comprende il Friuli-Venezia Giulia troviamo quindi la Lombardia, il Lazio e il Veneto. I dilettanti della regione esordiranno il 3 aprile incontrando il Lazio.

● SOFTBALL. Rossana Marsich, la giovane giocatrice delle Ceramiche Brunetta di softball, ha riportato ieri la lussazione della caviglia destra mentre era impegnata nel torneo regionale di Ronchi dei Legionari. La Marsich dovrà portare il gesso per una ventina di giorni.

● HOCKEY SU GHIACCIO. La Germania orientale ha vinto in anticipo a Tokio il campionato mondiale di hockey su ghiaccio di serie «B»

DILETTANTI I CATEGORIA Girone A

CEDE UN PUNTO ASSAI PREZIOSO IL BASILIANO COSTRETTO A IMPATTARE A BERTIOLO

Divorzio in vetta - Il Maniago è solo!

Percoto - Comello 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 29' De Agostini II; nel s.t. al 14' Kravanja, al 36' Fiorin, al 44' Martina.
PERCOTO: Tami M.; Tami R., Garzitto; Cavassi, Pinzini, Scaravetti; Suillace, Buriello, Brotto, Krawaja, Martina.
COMELLO: Barbiero; Durandi, Krcivoj; Tonini, De Agostini I, Fortunato; Sirch, Viezzi, De Agostini II, Fiorin, Comello.
ARBITRO: Pertot di Trieste.

Percoto, 20

All'ultimo minuto i padroni di casa hanno conquistato un punto prezioso in una partita che li ha visti prevalere sul piano del gioco, ma costretti a inseguire per ben due volte. Oltre alle due reti, i percotesi possono contare all'attivo una traversa e un palo di Cavassi in gran vena. I collinari hanno avuto il loro punto di forza in Fortunato, abile suggeritore. Al 29' del primo tempo segna De Agostini II, al 14' del secondo tempo pareggia Kravanja su rigore; di nuovo in vantaggio il Comello al 36' con Fiorin; al 44' Martina sigla la rete del pareggio.

Ferruccio Tassin

Prata - Buiese 0-0

PRATA: Marocci; Belfanti, Barbin; Trevisiol, Basso, Gelisi; Noni, Filanti, Simonato, Binot, Martin.
BUIESE: Zaninotti; Forte, Nicolella; Paviolo, Turri, Berto; Bevilacqua, Ursella, Zanolini, Crivellini, Fumolo.
ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

Prata, 20

Risultato rubato al Prata che oggi, dopo due giornate negative, è partito a testa bassa sin dai primi minuti di gioco. Obbligati i buiesi in difesa, i ragazzi di Bonfada hanno giocato i primi 45' in zona ospite mettendo difesa e portiere sotto sforzo continuo. Nel secondo tempo sembrava che il risultato dovesse sbloccarsi per il Prata; al 20', in una delle tante azioni corali dell'attacco pratese, Belfanti a portiere battuto ha fatto partire un potente tiro ma ha preso la traversa. I locali hanno insistito fino all'ultimo, ma la porta buiese sembrava stregata.

Rinaldo Cereser

Sanvitese - V. Rauscedo 1-0 (0-0)

MARCATORE: Francescutto II della Sanvitese al 16' del s. t.
SANVITESE: Zanon; Caporusso, Miot; Dolcetti, Cesco, Infanti; Francescutto II, Iacuzzi, Piazza, Driusso, Francescutto I.
VIVAI RAUSCEDO: Cedran; Fornasier I; Basso; Frate, Bianco, D'Andrea; Dal Molin, Pellegrin, Fornasier II, Lenarduzzi, Leon.
ARBITRO: Leita di Pasian di Prato.

San Vito al Tagliamento, 20

Con il punteggio di una rete a zero la Sanvitese ha sconfitto l'undici del Vivai di Rauscedo al termine di un incontro tutto sommato abbastanza accettabile sul piano agonistico ma povero di contenuto tecnico. Dopo un primo tempo chiusosi a reti inviolate, nel corso del quale ha primeggiato la squadra di casa, al 16' del secondo tempo la rete che ha dato la vittoria ai padroni di casa. Calcio di punizione da appena fuori area calciato da Iacuzzi, intervento di testa di Francescutto II che, correggendo la traiettoria del pallone, inganna il portiere e la sfera si insacca.

Antonio Cecco

Spilimbergo-Gemonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 44' Zuliani.
SPILIMBERGO: Cimarosti I; Cimarosti II, Savoldo; Zuliani, De Basso, Bortolussi; Chieu, Sarcinelli, Masutti, Bassani, Tosoni.

Il punto

Si è separata la coppia di testa: il Maniago, infatti, battendo di misura la Manzanese, si è portato al comando in solitudine approfittando del pareggio del Basiliano a Bertiolo. Alle spalle delle prime due il... vuoto: infatti, appena a cinque punti dalla vetta c'è la prima inseguitrice, che è la Sanvitese vittoriosa sul proprio terreno nei confronti del Vivai Rauscedo.

GIRONE A

I RISULTATI

*Bertiolo - Basiliano	1-1
*Spilimbergo - Gemonese	1-0
*Maniago - Manzanese	1-0
*Prata - Buiese	0-0
*Percoto - Comello	2-2
*Flumignano - Pro Aviano	2-2
Casarsa - *Sedegliano	3-1
*Sanvitese - V. Rauscedo	1-0

LA CLASSIFICA

Maniago	22	13	5	4	28	12	31
Basiliano	22	9	12	1	29	17	30
Sanvitese	22	10	6	6	33	21	26
Gemonese	22	8	9	5	26	18	25
Manzanese	22	9	7	6	26	21	25
Bertiolo	22	8	8	6	25	21	24
Flumignano	22	7	11	5	30	26	24
Sedegliano	22	8	5	9	32	35	21
Casarsa	22	7	7	8	16	20	21
V. Rauscedo	22	8	4	10	28	29	20
Pro Aviano	22	5	9	8	24	30	19
Spilimbergo	22	4	11	7	17	29	19
Percoto	22	4	10	8	21	28	18
Buiese	22	3	12	7	20	30	18
Prata	22	5	7	8	21	24	17
Comello	22	4	6	12	22	36	14

LE PARTITE DEL 27.3.77

Manzanese - Sedegliano
Flumignano - Basiliano
Buiese - Sanvitese
Percoto - Spilimbergo
Comello - Prata
Pro Aviano - V. Rauscedo
Casarsa - Bertiolo
Gemonese - Maniago

GEMONESE: Canci; Capellaro, Venturini; Baldassi; Dapit, Straulino; Nascimbeni, Federigo, Cividini, Damiani, Di Gallo.
ARBITRO: Pinto di Trieste.

Spilimbergo, 20

Lo Spilimbergo ha colto anche oggi due meritatissimi e preziosi punti per la sua classifica, ma l'incontro è stato tutt'altro che bello. Per circa un'ora le due squadre si sono fronteggiate a centrocampo senza infastidire i portieri avversari. A un quarto d'ora dalla fine si è assistito a una certa pressione spilimberghese che ha portato a diverse punizioni dal limite e a diversi calci d'angolo. Da una punizione è scaturito il vantaggio degli spilimberghesi a opera di Zuliani che ha colto il sette della porta difesa da Canci. La partita, molto corretta fino a un quarto d'ora dalla fine, è degenerata per degli errori arbitrali che hanno innervosito i giocatori.

Umberto Sarcinelli

Bertiolo - Basiliano 1-1 (1-1)

MARCATORI: Molinari al 41' e Pravisani al 45' del primo tempo.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Franzolini; Fritz, Dose, Galli; Zanchetta, Maiero, Molinari, Pavan, Morelli.
BASILIANO: Colussi; Mazzolo, Benedetti; Felace, Fabris I, Fabris II; Nicoletti, Bearzi, Di Benedetto, Polo, Pravisani.
ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Bertiolo, 20

Il Bertiolo e il Basiliano hanno concluso il loro confronto in perfetta parità, uno a uno. I bertiolesi non potevano concedersi il lusso di fare altri regali, d'altra parte gli ospiti, con il dente avvelenato per la prima sconfitta patita sette giorni prima, miravano ad almeno un pareggio per rimanere sulla scia del Maniago. E' andato in rete per primo il Bertiolo con un gol di Molinari. Proprio allo scadere del primo tempo gli ospiti hanno acciuffato il pareggio con l'ala mancina Pravisani.

Renzo Calligaris

Foreman dimesso dall'ospedale

San Juan, 20

Lo statunitense George Foreman è stato oggi dimesso dall'ospedale presbiteriano di San Juan (Portorico) dove era stato trattenuto due giorni in osservazione. Il ventottenne pugile texano era stato sconfitto giovedì ai punti dal connazionale Jimmy Young al termine di un incontro sulle dodici riprese organizzato come virtuale semifinale per il titolo mondiale dei pesi massimi detenuto da Muhammad Ali. Foreman aveva addebitato il proprio ricovero alla disidratazione dovuta al caldo eccessivo di San Juan e alla dieta priva di liquori da lui seguita prima dell'incontro.

Il fatto che il pugile fosse stato in cura da un neurochirurgo aveva fatto inoltre pensare ad una possibile lesione al cervello, conseguenza del combattimento.

Vittoria della March-BMW ai 300 km di Gotemba

Gotemba, 20

Il giapponese Kazuyoshi Hoshino, al volante di una March-BMW ha vinto la gara dei «300 chilometri», prima prova del Gran Premio dei Campioni 1977 sul circuito del Fuji. Hoshino ha coperto i 60 giri del circuito, che misura 4,3 chilometri, in un'ora 21'1"9 ad una media oraria di 193,690 chilometri. Hoshino ha vinto il primo premio di tre milioni di Yen (9 milioni di lire) in palio per questa gara, cui hanno preso parte venti concorrenti, tutti di nazionalità giapponese. Dalle gare del Gran Premio scaturisce il campione del Fuji.

Il campione uscente, Noritaka Takahara, pure su una March-BMW, si è classificato secondo in 1.21'20"26. Terzo si è classificato Tetsu Ikuzawa, su GRD-BMW, in 1.21'38"89.

Totocalcio

CATANZARO - FIORENTINA	(0-1)	2
CESENA - SAMPDORIA	(1-1)	X
FOGGIA - ROMA	(1-0)	1
GENOA - INTER	(2-2)	X
LAZIO - NAPOLI	(0-0)	X
MILAN - BOLOGNA	(1-1)	X
TORINO - PERUGIA	(2-1)	1
VERONA - JUVENTUS	(0-0)	X
ASCOLI - L.R. VICENZA	(2-1)	1
AVELLINO - ATALANTA	(1-0)	1
BRESCIA - COMO	(2-2)	X
CAGLIARI - LECCO	(1-0)	1
CATANIA - PALERMO	(1-1)	X

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - CATANZARO
FIORENTINA - GENOA
INTER - MILAN
JUVENTUS - CESENA
NAPOLI - TORINO
PERUGIA - VERONA
ROMA - LAZIO
SAMPDORIA - FOGGIA
COMO - MONZA
LECCE - TARANTO
SAMBENEDET - CATANIA
TREVISO - UDINESE
REGGINA - MESSINA

totip

1.a CORSA:	1) Waymaker	2
	2) Dauga	X
2.a CORSA:	1) Chantal	X
	2) Magiara	1
3.a CORSA:	1) Umenia	1
	2) Sansonetto	1
4.a CORSA:	1) Milliemens	1
	2) Pothier	X
5.a CORSA:	1) Marodin	2
	2) Tonchino	1
6.a CORSA:	1) Doushka	X
	2) Huesco	2

Nel concorso n. 12 del Totip in tutta Italia si sono registrati: nessun dodici, 18 undici e 357 dieci. Ai 18 vincitori con punti undici vanno lire 1.513.732, ai 357 vincitori con punti undici lire 72.400. Nella zona si sono avuti un undici e 33 dieci. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci a Trieste sono 8, a Tarvisio, Tarcento, Palmanova e Pordenone una.

IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

*Rivignano - Brian	2-0
*Codroipo - Sevegliano	1-0
*Terzo - Gonars	3-1
Trivignano - *Mortegliano	2-0
*Castionese - Pozzuolo	3-0
*Muzzanese - Pocenia	2-1
*Ruda - Ronchis	2-2
*Tisana - Maranese	1-1

LA CLASSIFICA

Trivignano	22	14	6	2	35	15	34
Codroipo	22	14	4	4	39	16	32
Tisana	22	11	9	2	32	18	31
Rivignano	22	11	8	3	30	13	30
Maranese	22	9	6	7	27	25	24
Pocenia	22	7	8	7	22	23	22
Ruda	22	8	6	8	23	20	22
Castionese	22	7	8	7	22	24	22
Brian	22	7	7	8	30	36	21
Muzzanese	22	7	6	9	20	24	20
Mortegliano	22	6	8	8	15	25	20
Terzo	22	4	9	9	27	25	17
Gonars	22	5	7	10	13	27	17
Ronchis	22	5	6	11	26	40	16
Sevegliano	22	3	7	12	17	24	13
Pozzuolo	22	3	5	14	21	44	11

LE PARTITE DEL 27-3-1977

Gonars - Ruda
Muzzanese - Brian
Trivignano - Tisana
Castionese - Codroipo
Pozzuolo - Mortegliano
Pocenia - Maranese
Ronchis - Rivignano
Sevegliano - Terzo

GIRONE E

I RISULTATI

Mariano - *Moraro	1-0
*Aiello - Sagrado	1-0
Italia - *Zuglianese	2-1
*Audax - Villesse	1-1
Natisone - *Isonzo	2-1
Juventina - *Dolegnano	3-2
*Torriana - Marter	1-0
*Lucinico - Villanova	1-0

LA CLASSIFICA

Torriana	23	9	10	4	21	13	28
Juventina	23	10	7	6	22	15	27
Italia	23	9	8	6	25	23	26
Sagrado	23	8	9	6	27	21	25
Villesse	23	8	9	6	21	18	25
Isonzo	23	8	8	7	21	19	24
Mariano	23	7	10	6	18	16	24
Aiello	23	7	10	6	23	23	24
Moraro	23	7	9	7	14	13	23
Natisone	23	8	7	8	20	20	23
Lucinico	23	6	11	6	26	29	23
Audax	23	7	8	8	28	30	22
Marter	23	5	11	7	18	18	21
Dolegnano	23	7	7	9	26	26	21
Villanova	23	7	7	9	26	29	21
Zuglianese	23	4	3	16	20	42	11

LE PARTITE DEL 27-3-1977

Natisone - Audax
Italia - Lucinico
Dolegnano - Moraro
Marter - Zuglianese
Sagrado - Isonzo
Villesse - Torriana
Juventina - Aiello
Mariano - Villanova

GIRONE F

I RISULTATI

*Vesna - Zaule	2-2
Primorie - *Costalunga	2-1
*Edile Adriatica - S. Marco	1-1
Op. Supercaffè - *Flaminio	2-1
*Aurisina - S. Sergio	1-1
*Rosandra - Pro Farra	1-0
*Zaria - Breg	0-0
*Opicina - S. Marco Duino	2-1

LA CLASSIFICA

Primorie	20	11	7	2	28	9	29
Op. Supercaffè	20	9	7	4	25	17	25
Opicina	20	9	7	4	23	17	25
Zaria	20	9	6	5	21	15	24
Costalunga	20	6	9	5	20	13	21
Rosandra	19	7	7	5	14	10	21
Ed. Adriatica	20	4	12	4	16	11	20
S. Marco	20	6	8	6	20	20	20
Zaule	20	6	8	6	19	21	20
S. M. Duino	19	5	8	6	23	25	18
Vesna	20	3	12	5	28	32	18
Aurisina	20	5	8	7	14	19	18
Breg	20	5	8	7	13	18	18
Flaminio	20	4	9	7	10	15	17
San Sergio	20	2	8	10	13	28	12
Pro Farra	20	2	8	10	15	32	12

LE PARTITE DEL 27.3.77

Pro Farra - Costalunga
Rosandra - Vesna
S. Sergio - Flaminio
Primorie - Aurisina
Op. Supercaffè - Ed. Adriatica
Zaule - Opicina
S. Marco Duino - Zaria
S. Marco - Breg

basket

LA SNAIDERO E' STATA BATTUTA A ROMA E L'HURLINGHAM (PER UN SOFFIO) A PESARO

SOLO LA PAGNOSSIN TIENE ALTO L'ONORE

L'EXPLOIT TRIESTINO DEL SECONDO TEMPO NON E' SUFFICIENTE A RECUPERARE IL PASSIVO

Cinque minuti di buio completo sono costati una intera partita

Scavolini-Pall. H. Trieste 69-66 (37-24)

SCAVOLINI: Ponzoni, Ricardi 9, Gurini 6, Grasselli 7, Giauro 2, Benevelli 23, Brewster 12, Diana 10, Sarti; n.e.: Oliveti.

PALL. H. TRIESTE: Forza 10, Oeser 10, De Vries 26, Meneghel 2, Iacuzzo 16, Scolini, Pozzecco 2, Ritossa; n.e.: Avon, Cunbad.

ARBITRI: Basso di Napoli e Guglielmo di Messina.

NOTE: tiri liberi: Scavolini 9 su 13; Hurlingham 18 su 25. Usciti per 5 falli: Giauro al 16', Brewster al 17' s.t. Spettatori 5000. Espulsioni: tecnico a Giauro al 16'.

Pesaro, 20

Anche stavolta l'Hurlingham di Trieste ha fatto soffrire la Scavolini Pesaro. Anzi c'è mancato poco che gli ospiti non riuscissero a fare il colpo gobbo. Diverse circostanze lo hanno impedito: l'assenza di Baiguera e Pirovano, l'infortunio di De Vries, che ha costretto l'americano ad uscire per alcuni minuti, nel primo tempo, ed ancora la giornata eccezionale di Benevelli che pur con 38 di febbre è riuscito a disputare una prova maiuscola. A ciò bisogna aggiungere l'avvio disastroso del Trieste, trovatosi in difficoltà all'inizio contro il ritmo folle della Scavolini, (cinque minuti, dal 5' al 10' del primo tempo, definiti di «buio» completo).

Lombardi, il bravo allenatore dell'Hurlingham, non si è mai rassegnato però alla sconfitta dei suoi. Ha spronato i ragazzi dall'inizio alla fine, ha compiuto diversi cambi, ha ordinato alla propria squadra di tenere un ritmo molto lento, in modo da disorientare gli avversari, poi ha ordinato una difesa a zona che, come sempre, ha messo in difficoltà la Scavolini.

All'inizio, in campo, i locali presentano Diana, Giauro, Brewster, Grasselli e Gurini. Nella Scavolini non ci sono Natali e Del Monte, ingessati e Benevelli è recuperato all'ultimo momento e con la temperatura. Dall'altra parte, come è noto, mancano Pirovano e Baiguera e Lombardi presenta all'avvio Forza, Meneghel, De Vries, Oeser, Iacuzzo.

Due spunti di De Vries ed è 4-2 per Hurlingham al 2', risponde subito la Scavolini però, nonostante che Giauro abbia commesso fin dal 3' tre falli. Alcuni contropiedi dei locali ed il Trieste è in difficoltà. Al 5' 12-6 per i pesaresi con un bel canestro di Brewster. Il vantaggio della Scavolini aumenta a vista d'occhio. Al 7' 18-6, al 10' e 30" 24-6.

Lombardi allora richiama i suoi ad una maggior concentrazione, ordina la difesa a zona e, dopo aver mandato in campo Scolini al posto di Forza, da l'avvio ad una serie di cambi nel tentativo di trovare il quintetto migliore. Al 14' Diana ha commesso tre falli, mentre dall'altra parte 1'30" prima è uscito De Vries per una botta alla testa ed alla schiena, l'americano rientra solo all'inizio della ripresa.

Al 15', sul (28-14) per la Scavolini, l'allenatore Toth manda in campo Ricardi per Giauro e Benevelli per Gurini. L'esterno pesarese, nonostante le imperfette condizioni fisiche, inizia a mitragliare il canestro. Concluderà con 10 su 13, risultando il migliore dei suoi. Dall'altra parte, il migliore risulterà De Vries ripresentato all'inizio della ripresa e autore di un'ottima prestazione con 8 su 17 nel tiro e ben 17 rimbalzi, cui 8 difensivi e 9 offensivi.

Ma torniamo alla cronaca: al 17'30" (33-16) per la Scavolini, ma il Trieste riduce le distanze ed al riposo va sotto di 13 punti (37-24). Nella ripresa, la compagine di Lombardi effettua uno stupendo forcing, tanto che al 1'30", i giuliani sono distanziati di solo 5 lunghezze 37-32. Oeser commette intanto il terzo fallo e dopo il quarto gli sono ora in ritardo di 11 lunghezze (45-34), ma la zona triestina ed uno scatenato De Vries in attacco permettono all'Hurlingham di mantenere incerto il risultato. Al 10.50" (54-48) per la Scavolini che deve dare respiro a Benevelli, rientra comunque l'esterno locale dal 13'10". Al 14.30" (57-52) sempre per la Scavolini.

Toth chiede una sospensione al 17'30", quando la propria squadra conduce per (67-60), comunque l'Hurlingham non si dà per vinta. Ad 1'03" dal termine, Iacuzzo porta i suoi sul 64-67, nel frattempo sono usciti per cinque falli Brewster e Giauro, ma la Scavolini non molla e con un Benevelli super riesce ad imporsi al Trieste. Degna di lode comunque la prestazione della squadra di Lombardi, il quale al termine della partita ci ha detto: «Onestamente non potevamo fare di più, senza Pirovano e Baiguera, che sono due pedine molto importanti nel Trieste. Gli altri miei ragazzi si sono battuti molto bene, ma non avevamo gente di esperienza scontata. Comunque la Scavolini ha disputato un'egregia partita, soprattutto con quel Benevelli, che è apparso in giornata davvero stupenda.

Massimo Mainardi

La Formula Tre a Varano dominata da Verrelli

Varano, 20

Leonardo Verrelli, di Varese, ha dominato la prima prova italiana di formula tre svoltasi sul circuito Varano-Melegari. Verrelli è stato in testa dalla prima curva, bruciando il suo diretto avversario Roberto Farneti, e mantenendo la posizione fino alla fine. Farneti nei primi giri era riuscito a seguire da vicino Verrelli, poi, per alcune difficoltà con i piloti doppiati, è terminato secondo con un certo distacco. Per il terzo posto la lotta è stata incerta fino alla fine fra Speafico, Ragaiolo, Rosei e Campana e Carminati.

Ordine di arrivo: 1) Leonardo Verrelli su Ralt che compie i 30 giri del percorso pari a km 54 in 25'19"4; 2) Roberto Farneti su Tojota in 25'23"1; 3) Orazio Ragaiolo su March in 25'31"1; 4) Lauro Campana su Chevron 25'34"6;

Cerioni a Trieste

Questo pomeriggio alle 16 il Commissario tecnico delle squadre giovanili Cerioni, sarà al palazzo dello sport di Trieste per una selezione. Successivamente, alle 20, si incontrerà con arbitri e allenatori in palestra di via della Valle.

PER I GORIZIANI PARTITA SENZA PROBLEMI CON UN AMERICANO SUBLIME

QUANDO GARRETT SUONA LA CARICA

Pagnossin-Chinamartini 112-98

PAGNOSSIN: Savio 10, Furlan 2, Caluri, Garrett 42, Soro 8, Gregorat, Fortunato 6, Beretta 1, Flebus 17, Bruni 26.

CHINAMARTINI: Delli Carri 4, Fioretti 4, Grochowalski 31, Marietta 15, Paleari 14, Valenti 12, Riva 12, Mitton 6. Non entrati: Del Marco e Colucci.

ARBITRI: Rotondo e Soavi di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Pagnossin 14 su 19; Chinamartini 18 su 22; usciti per 5 falli nessuno; spettatori 1200.

Gorizia, 20

Finalmente una partita senza grossi problemi per i giocatori in campo e senza patemi per il pubblico in tribuna. La Pagnossin si è aggiudicata infatti l'incontro con la Chinamartini in tutta scioltezza come del resto ampiamente dimostra il grosso punteggio finale. I tricolori hanno varcato il tetto dei centi punti quando mancavano tre minuti al termine, ma già in precedenza avevano dilagato. Nel primo tempo la squadra di Benvenuti aveva fatto qualche concessione di troppo agli avversari, dando in qualchè modo l'impressione di prendere la partita sottogamba.

Il risultato ovviamente non è stato mai in dubbio. La Pagnossin si è presa già in partenza un bel vantaggio, ma poi, pur tenendo sempre a distanza gli antagonisti, ha allentato i freni. Nella ripresa, i tricolori hanno ingranato la marcia in più e per i torinesi non c'è stato più nulla da fare.

La Chinamartini ha sofferto per la mancanza di lunghi in grado di contrastare i pivot della Pagnossin, subendo la netta superiorità dei goriziani nei rimbalzi. Era la partita ideale per Garrett e l'americano ha effettivamente spadroneggiato come ha voluto da sotto. Rilevantissimo alla fine il suo bottino, grazie ad una media di 20 su 30 nel tiro.

Eccezionale anche la percentuale di Flebus che segnato al suo attivo un 8 su 9 e di Bruni, 12 su 21, in totale, con 8 su 12 da fuori. Prestazioni molto positive anche se non accompagnate da bottini come quelli dei compagni, per Savio e Soro che Benvenuti ha mandato in campo assieme nel primo quintetto con Bruni, Garrett e Fortunato. Buona anche la prova di quest'ultimo che, ritrovata la convinzione, ha disputato un primo tempo assai grintoso. Lodevole anche la prova di Beretta, che ha dato il cambio al compagno quando questi ha dovuto lasciare il campo per falli.

Nei primi otto minuti di gioco, la Pagnossin si è schierata con la difesa individuale, passando poi a zona per tutto il resto dell'incontro. La Chinamartini, partita invece inizialmente a zona, ha ripiegato in seguito, ma senza ottenere risultati apprezzabili al marcamento a uomo. Chiaramente delineata sin dall'inizio, la felice vena degli isontini: all'8', i locali, grazie alla precisione nel tiro da fuori di Bruni e all'ottimo lavoro di Garrett sotto canestro, sono già in vantaggio di dieci punti (29 a 19). Una bella serie di Grochowalski (11 su 19 nel tiro) dimezza lo scarto a metà tempo (34 a 29). Nuovo scatto in avanti della Pagnossin che al 18' porta il suo vantaggio a undici punti (51 a 40). Gli unici errori di Garrett al termine del tempo riavvicinano temporaneamente i piemontesi che vanno al riposo distaccati di sole quattro lunghezze.

La Pagnossin scioglie definitivamente ogni incertezza dopo il 5' della ripresa e progressivamente si invola. I punti di distacco diventano 14 al 10' (82 a 68). Ormai si tira al bersaglio e la Pagnossin concede di fare la loro parte anche agli ospiti che esibiscono un ottimo Marietta (7 su 9). Al 18' la Pagnossin segna a suo favore il massimo vantaggio della gara (108 a 90), le ultime battute sono tutte per lo spettacolo.

Giancarlo Bulfoni

1300 concorrenti alla «Carsolina»

Oltre 1300 concorrenti hanno preso parte alla terza edizione della «Carsolina», marcia a passo libero di 11 chilometri, organizzata dal Marathon Club Alabarda - V.O.E.I. con partenza e arrivo alla Foiba di Basovizza. Particolarmente apprezzato da tutti i concorrenti l'artistico mini-trofeo in feltro con il quale gli organizzatori hanno voluto sostituire la solita medaglia che spettava a tutti quanti avessero portato a termine il percorso nel tempo massimo fissato in 2 ore e mezzo.

Degna di nota la partecipazione del folto grupp di degenti infortunati-cardiaci, denominatisi «Sweet - haeart», dell'Ospedale della Maddalena, accompagnati dai medici del loro reparto, primario in testa. Alla fine, questi risultavano essere il gruppo più numeroso per cui si aggiudicavano l'apposito trofeo.

Con coppe o trofei sono stati premiati i seguenti partecipanti:

Primi dieci classificati: Stefano Forcolan, Fabio Ryen, Aldo Sinigoi di Fogliano; Gillio Argento e Fulvio Arban di Udine; Calogero Brancatelli, Domenico Pitimada, Aldo Bravi e Sergio Zuccheri militari a Trieste; Sergio Savorani di Udine.

Prime cinue donne: Caterina Sabo, Lorella Marassi, Giovanna Sabo, Antonella Derin e Patrizia Chianetta.

Le prime tre società della speciale classifica sono state, rispettivamente: Chiarbola-Cus, G. S. S. Giacomo e Batt. Motorizzato «San Giusto». Premi particolari sono stati assegnati anche ai 22 gruppi più numerosi e ai concorrenti più caratteristici.

HOCHEY A ROTELLE

POSTALMOBILI PD: Vaccher (Battistella), Fonzari, Kossler, Sbalchiero, Dall'Acqua 1, Toffolon, Gasparotto, Kalik, Virgilio.

LAVERDA BREGANZE: Stella (Bonato), Saccardo R., Saccardo M., Maculan, Pallaro, Cerato, Girardelli 1, Rizzitelli, Tonello.

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

*Brina - Brindisi	99-85
Canon - *Jolly (d.t.s.)	98-97
*Pagnossin - Chinamartini	112-98
*Scavolini - Pall. H. TS	69-66

LA CLASSIFICA

Conon	6	6	0	538	485	12
Pagnossin	6	4	2	496	483	8
Brina	6	4	2	506	498	8
Scavolini	6	4	2	515	469	8
Pall. H. TS	6	2	4	414	428	4
Chinamartini	6	2	4	547	569	4
Jolly	6	2	4	556	529	4
Brindisi	6	0	6	435	547	0

LE PARTITE DEL 27.3.77

Brindisi - Pagnossin
Canon - Scavolini
Chinamartini - Brina
Pall. H. TS - Jolly

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

*Cosatto - G.B.C.	90-70
*I.B.P. - Snaidero	97-78
*Vidal - Roller	94-82
*Sapori - Emerson	83-81

LA CLASSIFICA

Sapori	6	5	1	458	433	10
Snaidero	6	4	2	539	492	8
Emerson	6	4	2	501	500	8
I.B.P.	6	4	2	506	449	8
Vidal	6	3	3	488	501	6
G.B.C.	6	2	4	449	499	4
Cosatto	6	2	4	446	465	4
Roller	6	0	6	454	504	0

LE PARTITE DEL 27.3.77

Emerson - Cosatto
G.B.C. - Vidal
Roller - I.B.P.
Snaidero - Sapori

I FRIULANI DI CERNICH HANNO DOVUTO SUBIRE L' INIZIATIVA AVVERSARIA

Non c'era il quintetto ideale contro l'IBP così travolgente

IBP - Snaidero 97-78 (50-24)

IBP: Marcacci 5, Lauricella 5, Lazzari 16, Rossetti, Malachin 15, Gilardi 11, Kosmalski 10, Tomassi 28, Fossati, Malanima 7.

SNAIDERO: Andreani, Viola, Giomo 12, Cagnazzo 6, Savio 6, Fleischer 27 Milani, Melchionni 24, Tognazzo 3, Fusso.

ARBITRI: Solenghi e Spotti di Milano.

NOTE: tiri liberi: IBP 15 su 25: Snaidero 32 su 40; usciti per 5 falli: Lauricella all'11", Kosmalksi al 19'. Marcacci al 20', Lazzarie Savio al 20' s.t.; spettatori 2000.

Roma, 20

Una scatenata IBP ha frenato la Snaidero in un'atmosfera incandescente che ha accolto gli atleti in campo; la partita era peraltro molto importante per la squadra di casa per l'ingresso in A1.

L'IBP, al fischio di apertura, si è lanciata in pressing a tutto campo. Questa tattica gli ha fruttato molti punti di vantaggio ma, al contempo, forse anche per alcune discutibili decisioni arbitrali, ha fatto sì che si caricasse di falli. Infatti già al 10' raggiungeva i dieci falli di squadra. Komalski, in buona luna, ha catturato molte palle in difesa per depositarle poi nelle mani dello scatenato Tomassi che, nella prima parte della gara, ha rappresentato la chiave di volta dell'incontro. Ad onor del vero tutta la squadra ha giocato su livelli di eccellenza, tutti attenti e precisi, a parte alcuni momenti di distrazione che sembrano essere parte integrante degli atleti di casa.

La chiusura del primo tempo ha visto l'IBP in vantaggio con un punteggio di 50-24, mettendo una seria ipoteca sulla vittoria finale, anche se questa non è mai stata messa in discussione. Sulla scia della strepitosa partita di mercoledì, i ragazzi di Bianchini hanno dato lezioni di bel gioco.

La Snaidero è sembrata assente, ha lasciato giocare l'IBP, peraltro scatenata, senza opporre grande resistenza. Il solo Giomo ha cercato di ricucire il gioco, chiamando schemi, ma è rimasto inascoltato.

Alla ripresa della gara la squadra udinese ci è sembrata essere più concentrata ma nulla ha potuto contro i romani. Si può certamente dire che con una IBP così era impossibile portare in porto un risultato utile. Il merito della vittoria non è comunque da attribuirsi ai soli giocatori, essendo la panchina ben presente ed operando con scambi giusti ed azzeccati. Dall'altra parte abbiamo notato che Cernich, nonostante i continui cambiamenti, non è riuscito a trovare il quintetto ideale, essendo forse l'intera squadra in giornata negativa. Tomassi, uno degli artefici della vittoria, ha assolto il doppio compito di playmaker e di miglior realizzatore della serata. Nella Snaidero Fleischer ha tentato di ridurre il margine di vantaggio realizzando, tra l'altro, 11 su 11 dalla lunetta.

Sugli spalti la folla dei tifosi si è chiesta il perché la squadra di casa non abbia fornito prove altrettanto valide nel corso del campionato. E come spiegarsi le ripetute negative esibizioni della Snaidero contro l'IBP? Che soffra di complessi?

Antonella Pirrottina

DAL PRIMO AL QUARTO POSTO

Domenica al via le semifinali

La Federbasket comunica che le semifinali dei «play-off» per la classifica dal primo all'ottavo posto avverrà secondo il seguente calendario-orario:

Semifinale dal primo al quarto posto (andata domenica 27 marzo 1977): Alco - Mobilgirgi e nica 3 aprile: Mobilgirgi - Alco e Forst - Sinudyne. Ritorno domeSinudyne - Forst.

Semifinale dal quinto all'ottavo posto (andata domenica 27 marzo 1977): Cinzano - Brill e Fernet Tonic - Xerox. Ritorno domenica 3 aprile: Brill - Cinzane e Xerox - Fernet Tonic.

PALLAMANO JUNIORES

DUINA MERCURY (BO) 21 - 2

Poule scudetto

I RISULTATI

GIRONE «A»

*Sinudyne - Cinzano	91-70
*Fernet Tonic - Mobilgirgi	90-83

GIRONE «B»

Alco - *Xerox	89-88
*Forst - Brill	108-86

LA CLASSIFICA

GIRONE «A»

Mobilgirgi	6	4	2	571	500	8
Sinudyne	6	4	2	505	479	8
Fernet Tonic	6	3	3	511	535	6
Cinzano	6	1	5	495	568	2

GIRONE «B»

Forst	6	5	1	614	554	10
Alco	6	4	2	546	521	8
Brill	6	3	3	554	566	6
Xerox	6	0	6	558	631	0

LE PARTITE DEL 27.3.77

GIRONE «A»

Alco - Mobilgirgi
Forst - Sinudyne

GIRONE «B»

Cinzano - Brill
Fernet Tonic - Xerox

PALLAMANO SERIE A: LA PARTITA NEL MODENESE POCO PIÙ DI UN ALLENAMENTO

Unico obiettivo i due punti e la Duina se li è portati via

Duina - Formigine 21-12 (7-6)

FORMIGINE: Sgarbi; Baraldi, Cavani I, Cavani II, Palmieri (1), Tagliazucchi (5), Manfredini (3), Dondi, Desero (2), Facchini (1), Luppi.

DUINA: Manzoni (Manzin); Kolsek (5), Tessarolo (1), Pischianz (3), Pellegrini (1), Andreasic (4), Pisani (1), Fortunati (2), Calcina (1), Gerebizza (3).

ARBITRI: Guidato e Monacesi di Roma.

Modena, 20

Quando una squadra è abituata a giocare davanti a tremila spettatori, in un comodo e confortevole palazzetto, non può non risentire della negativa influenza, di un campo all'aperto, con un unico spogliatoio (occupato da giocatori di una partita precedente) e di un disinteressato pubblico che a esser buoni ammontava a cinquanta persone. Lo squallore. Se c'è un disco che riesce a riprodurre questa sensazione, avrebbe potuto benissimo essere utilizzato quale motivo conduttore di questa partita. L'allenatore Lo Duca, che sarebbe dovuto andare in panchina come dodicesimo giocatore, ha rinunciato a farlo perché... non ha trovato un chiodo dove appendere gli abiti.

Quello che contava era battere i rappresentanti di questo piccolo paesino nei pressi di Modena, intascare i due punti e tornarsene a casa. Il gioco e lo spettacolo non si potevano pretendere assolutamente. La Duina, che in questi giorni comincerà ad allenarsi all'aperto per prepararsi al «big match» con il Volani, lo ha fatto. Ha vinto, ma non ha fatto niente altro. Ha addirittura stentato nel corso del primo tempo, quando un Pischianz appannato e un Kolsek acciaccato da malanni di vario genere, non riuscivano a centrare il varco giusto.

Gli arbitri poi... in seguito, logicamente, contro una squadra inesistente, le reti sono venute, i campioni d'Italia si sono staccati, ma gioco ancora niente. Si sarebbe dovuto agire sulle fasce laterali, ma nessuno sembrava aver intenzione di farlo, Fortunati alternava momenti brillanti a pause di abulia. Veniva una rete, poi un'altra. I tre nazionali biancoazzurri, Pischianz, Calcina e Andreasic erano là tanto perché a quell'ora avevano fissato quell'appuntamento. L'unico Manzoni riusciva a concentrarsi, esibendosi in parate pregevoli. Uno squallore, due punti, tutto bene.

Tomasini a Magione prevale nella Formula 850

Perugia, 20

Mauro Tomassini della scuderia De Santis di Roma ha vinto la prima prova del campionato di formula 850 cc. che si è svolta oggi sul circuito dell'autodromo di Magione. Al secondo posto si è classificato un altro romano, Paparusso, ed al terzo il lombardo Di Prima. Da rilevare anche l'ottima prova di Bruscolotti (Perugia), finito al quinto posto nonostante che la sua vettura avesse riportato gravi danni nel corso delle qualificazioni.

La gara a cui hanno partecipato una trentina di piloti è stata avversata dal maltempo che ha reso la pista particolarmente pericolosa.

Escalera conserva il mondiale leggeri

San Juan di Portorico, 20

Il pugile portoricano Alfredo Escalera ha battuto lo statunitense Ronnie McGarvey per k.o. tecnico alla sesta ripresa di un incontro previsto in quindici riprese disputato a San Juan di Portorico e conserva il titolo di campione del mondo dei pesi leggeri junior (versione WBC).

Si conclude sabato il torneo «Berretti»

Ultima giornata, sabato prossimo, della fase eliminatoria del torneo «Berretti» di calcio. Questa settimana sono in calendario due derby: Pordenone - Monfalcone e Icci Pro Tolmezzo - Lignano. In casa giocheranno anche Triestina e Udinese. Gli alabardati ospiteranno il Portogruaro mentre i bianconeri riceveranno la visita della Coneglianese.

Calcio: a Monfalcone un corso allenatori

E' iniziato l'altro pomeriggio a Monfalcone, il corso per allenatori di calcio di 3.a categoria. I partecipanti sono 40, tutti residenti nelle province di Trieste e Gorizia. Le lezioni si concluderanno sabato 26 corr., con gli esami conclusivi. Le lezioni sono svolte da Paolo Todeschini (tecnica calcistica), Maurizio Seno (preparazione fisica), Giuseppe Carlotta (medicina sportiva), Claudio Petariny (carte federali), Alfredo Minozzi (regolamento di gioco).

● VELA. I corsi per i soci intenzionati a conseguire la patente di abilitazione alla condotta di imbarcazioni a vela — anche con motore ausiliario — inizieranno alla Società velica di Barcola-Grignano lunedì 28 marzo alle ore 20.30. Le lezioni, teoriche e pratiche, si svolgeranno nell'arco di quasi due mesi.

PALLAMANO SERIE «C»

Aurisina - Paese 19-10 (10-5)

INTER AURISINA: Tossi, Sanna 5, Pasculin 4, Bortolotti 3, Giraldi, Leghissa, Vattovani 4, Bogatez, Turk, Morgerr 3, Visentin, Dobrilla.

PAESE: Brunetta, Nicoletti 1, Fafari I, Fafari II 1, Polici 6, Zanatta 1, Martini 1, Perasetta, Mattiazzi, Schiavon.

ARBITRO: Sverko di Trieste.

RUGBY SERIE «B»

Vite d'Oro - Rho 17-3 (14-0)

MARCATORI: 1.o tempo al 4' meta di Zilli trasformata da Michelutti, al 26' meta di Michelutti non trasformata; al 30' meta di Fenaroli non trasformata; 2.o tempo: al 6' calcio di punizione di Crivelli e all'8' calcio di punizione di Michelutti.

na, Fancello (dal 21' s.t. Caudano)

VITE D'ORO: Fenaroli, Zilli, Pola-Deganutti, Franzil, Romanello, Occhialini (dal 10' p.t. Nocino), Michelutti (dal 38' s.t. uscito per infortunio), Labano, Copetti, Ballico, Ciani, Rugo, Russi.

RHO: Massaroni, Seghetti, Casati, Colombo, Buzzi, Cernovali (nella ripresa Sassi), Callutti, Allievi, Villa, Ricci, Chiesa, Crivelli, Procopio, Vuga, Ferrari.

ARBITRO: Raddi di Mogliano Veneto.

Udine, 20

Netta vittoria della Vite d'Oro sul Rho, frutto di un dominio che soprattutto nel primo tempo è stato incontrastato come del resto sta a dimostrare il parziale di 14 a 0. Nonostante la pesantezza del terreno i friulani hanno avuto modo di sviluppare pregevoli azioni alla mano ed esercitare una manovra abbastanza veloce e penetrante che ha trovato gli ospiti piuttosto impreparati e non in grado di organizzare una difesa efficiente ed efficace.

La gara, praticamente a senso unico nel primo tempo, ha mutato volto, invece, nella ripresa sia perché gli udinesi hanno comprensibilmente ridotto il ritmo sia perché gli ospiti hanno dimostrato una maggiore organizzazione in difesa tale da rendere molto più difficile la penetrazione agli avanti della Vite d'Oro.

Gli ospiti hanno cercato anche di contrattaccare nonostante l'evidente divario di forze in campo e sono in definitiva riusciti a chiudere in parità questa seconda frazione di gioco e a rendere meno secco e pesante il passivo accumulato al fischio finale. La partita molto corretta e, per quello che concedeva il terreno di gioco, anche tecnicamente valida, è stata esaltante infine anche dalla direzione di gara pressoché perfetta del signor Raddi, senza dubbio il miglior arbitro che abbia sinora diretto le partite nelle quali sia stata impegnata la Vite d'Oro.

G. V.

Vite d'Oro in trasferta sul campo di Parma

La Vite d'Oro di Udine sarà impegnata nuovamente in trasferta, domenica prossima per la nona giornata del girone di ritorno del campionato di serie B di rugby. Il quindici friulano dovrà trasferirsi sul campo del Ducale Parma che in graduatoria precede la Vite d'Oro.

PALLACANESTRO FEMMINILE DI SERIE B: TROPPO FORTE IL TREVISO

Vana rincorsa delle sagradine

Basket TV - Lib. Sagrado 81-69 (40-31)

BASKET TREVISO: Montelatici 18, Mongardino 2, Rizzi 10, Baruzzo 27, Paris 12, Smaniotto 12, Sora, Sartori.

LIBERTAS SAGRADO: Petean 6, Miletta 15, Bugatto 17, Antonini 18, Stacul 5, Russian 8, Bressan, Corbatto.

ARBITRI: Pini di Como e Chiantella di Milano.

NOTE: tiri liberi realizzati Treviso 12 su 31, Sagrado 17 su 37. Uscite per 5 falli Paris e Stacul.

Treviso, 20

Al Sagrado non è riuscita la grande impresa. Battere il basket Treviso lanciato verso la serie A non è da tutti i giorni e per le goriziane (prive di Gorini e Corbatto) la battaglia si è rivelata più dura del previsto. E' stata tutto sommato una bella partita con le isontine alla ricerca della formula giusta per arginare in difesa lo strapotere delle padrone di casa sin dall'inizio. Le trevigiane dal canto loro con la Baruzzo autentica «ira di Dio» sotto le plance, hanno dettato legge ben presto accumulando subito le lunghezze della sicurezza.

Il risultato non è mai stato messo in discussione e solo per pochi attimi la Antonini e compagne hanno gustato la gioia del vantaggio. Troppo organizzate le ragazze di Nidia Pausich e a tratti troppo sciupone quelle di Bensa, per approdare ad una probabile vittoria.

Solo sul finire, pur pagando alla distanza lo scotto per il grande dispendio di energie, le goriziane hanno fatto sentire sul collo delle locali il loro alito ma il risultato era già fatto e si trattava di un'inutile rincorsa.

Alcuni giudizi sulle singole: la Miletta con un ottimo bottino personale merita la sufficienza piena unitamente all'ottimo lavoro di regia. Pure la Antonini ha mosso con abilità i fili in cabina di regia, ma ha pagato duramente il peso di troppe responsabilità in attacco. La Bugatto ha invano cercato di frenare quei due metri di ragazzona della Baruzzo. C'è riuscita per un tempo scarso poi è crollata.

Prando Prandi

SGT - SPLUEGEN SAVONA 44-35 (14-18)

IPPICA: EMOZIONANTE E' STATA LA CONCLUSIONE DELLA COPPA TRIESTE DECISA PROPRIO ALL'ULTIMA PROVA

A Belladonna il miglior quoziente
Nella corsa di centro svetta Zurbaran

Emozionante conclusione della Coppa Trieste, decisa proprio all'ultima corsa con la vittoria di Mariano Belladonna finito ex aequo con Gino Bragaloni a quota 47 ma con un terzo posto in più rispetto al collega. Terzo, con 45 punti, ha concluso Bertoli, e quarto a quota 43 Nicola Esposito, quindi quattro in un fazzoletto per un epilogo entusiasmante risolto proprio in... stretta fotografia dal più giovane dei drivers in gara giustamente esultante allorché l'altoparlante ha scandito il suo nome nel segnalare la classifica finale.

Bragaloni ha perso malamente perché è finito squalificato con Crinto nella corsa decisiva; sarebbe stato sufficiente che Crinto portasse a termine il percorso perché a Bragaloni fossero stati accreditati due punti invece che uno e in questo caso il successo sarebbe stato suo. Però Crinto ha sbagliato proprio in retta d'arrivo e la frittata è stata inevitabile.

Particolare curioso. Al termine delle otto corse valide per la Coppa, Belladonna e Bragaloni avevano ottenuto lo stesso numero di vittorie e di secondi posti, però a favore del giovane Mariano ha giocato un terzo posto (con Granello) che non ha trovato corrispondenza nel carnet di Bragaloni e la Coppa Trieste è finita a premiare in tal modo l'entusiasta Belladonna. Terzo, come abbiamo detto, ha concluso Bertoli, buon vincitore con Milliemens nel penultimo atto ma poi handicappato dal dover pilotare Armando nell'ultimo... assalto. Anche Esposito si è piazzato in maniera brillante a soli quattro punti dalla coppia di testa, dopo aver tentato con Brindisina il colpaccio in chiusura. La femmina però non è riuscita a ripetere la vittoriosa prestazione della vigilia finendo soltanto quarta e per Niki sono così naufragati i sogni di gloria. Più staccati in graduatoria hanno concluso Antonio Quadri, che pur è riuscito a mettere a segno un successo con Guariola, Ceugna, Piero Guzzinati, che era al comando al termine della prima giornata, e Mazzuchini che però ieri ha avuto la disdetta di non poter salire in sulky a Sarezzano e Labrador d'Ausa ritirati sul campo per indisposizione.

In definitiva un'edizione riuscita, che non ha mai stagnato, con ripetuti cambi di guardia al comando della classifica e con un vincitore a sorpresa, ma non per questo meno meritevole, quale Mariano Belladonna.

Nella corsa di centro riservata ai puledri di 3 anni, in bella evidenza il positivo Zurbaran che ha condotto da cima a fondo sempre seguito da Sweet Movie il quale nel finale si è veramente proteso all'esterno del cavallo di Bertoli il quale si è difeso con sicurezza. Fallosi al via invece Borgaretto e Ventitré, quest'ultimo uscito nel ruolo di favorito dopo una serie di buone prove a Milano e Bologna. Poco da dire a Montebello il figlio di Tibrizio non riesce più ad azzeccarne una.

Dopo il giro d'onore di Zurbaran, il conte Origa Farra proprietario del figlio di Demon Ros, è stato premiato da una stupenda coppa consegnatagli dal signor Gamboz in rappresentanza dalla «Jurcev Liquori».

In un pomeriggio dove coppe e omaggi floreali sono stati all'ordine del giorno, Egabon ha vinto con piglio sicuro fra i 3 anni in apertura. Dopo il portacolori della «Calypso», Elettrica di spunto toglieva il secondo posto al debuttante Dion del Ronco, mentre l'atteso esordiente Obiettivo sbagliava in due occasioni.

In campo gentlemen, evidenza per Mequo, capofila da un capo all'altro nelle mani di Carlo Morselli, e buon secondo posto per Mad che sta correndo in costante progresso.

Guariola ha vinto con sicurezza, ma altrettanto bene si è comportato Bensolo che ha avvicinato la femmina in dirittura, mentre di spunto terzo ha concluso Granello.

Falloso Marruecos in fase d'attacco al passaggio, l'handicap ha visto prevalere Maxwell, da Martignoni portato a prendere misurato vantaggio su Albareto dopo incerto duello in dirittura.

Umenia ha sorpreso tutti nella prima Totip, venendo a piegare di giustezza il fuggitivo Sansonetto ai cui fianchi Cacino aveva speso anzitempo preziose energie, mentre terzo terminava Parceque in linea con i primi. Nella seconda Totip, Pothier dopo aver vinto l'opposizione di Milliemens doveva reagire prima a Yake Dake e quindi a Pedrosola ma non poteva opporsi al finalone di Milliemens che, dopo aver superato senza danni un impatto con Pedrosola negli ultimi metri, fulminava sul palo il figlio di Didramma.

In chiusura, Brindisina è stata attaccata da Lupow prima e successivamente da Armando reagendo ad entrambi, poi al mezzo giro finale sul calo di Armando sortiva Aland che s'imponeva in bellezza davanti a un disorganico Deso e a Panna.

Doppiette di Quadri (Egabon, Guariola) e Bertoli (Zurbaran e Milliemens) doppia evidenza anche per la Scuderia Calypso (Egabon e Umenia).

Mario Germani

PREMIO DEI TULIPANI (L. 1.320.000 m 1660; 1) Egabon (A. Quadri). 2) Elettrica. 3) Dion del Ronco. 9 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 36; 15, 17, 35; (81). PREMIO DELLE AZALEE (L. 1.000.000 m 1660): 1) Mequo (C. Morselli). 2) Mad. 4 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 17; 16, 27; (83). 66. PREMIO DELLE ORTENSIE (L. 1.260.000 m 2060): 1) Guariola (A. Quadri). 2) Bensolo. 3) Granello. 7 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 16; 12, 13, 13; (30). 26. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 4150 per 100 lire. PREMIO DELLE ORCHIDEE (L. 1.000.000 m 1680): 1) Maxwell (W. Martignoni). 2) Albareto. 6 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 35; 21, 24; (67). 48. PREMIO DEI GAROFANI (L. 1.500.000 m 1660 corsa Totip): 1) Umenia (G. Bragaloni). 2) Sansonetto. 3) Parceque. 7 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 65; 18, 15, 14; (128). 498. PREMIO DELLA FLORA (L. 2.750.000 m 2060): 1) Zurbaran (F. Bertoli). 2) Sweet Movie. 4 part. Tempo al km 1.26. Tot.: 31; 16, 17; (90). 231. PREMIO dri). 2) Elettrica. 3) Dion del Ronco. 9 part. Tempo al km 1.26. Tot.: Bertoli). 2) Pothier. 3) Pedrosola. 8 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 39; 14, 15, 15; (39). 93. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 7290 per 100 lire. PREMIO DELLE GARDENIE (L. 1.250.000 m 1660): 1) Alano (M. Belladonna). 2) Deso. 3) Panna. 8 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 58; 35, 21, 30; (202). 196.

Il Fondo a Folgaria a Ulrico Kostner

Folgaria, 20

Ulrico Kostner, del C.S. Carabinieri ha vinto la sesta edizione della «Maratona», l'ultima gran fondo di stagione disputatasi oggi a Passo Coe di Folgaria. Il 31enne atleta gardenese ha coperto i 30 chilometri della pista in un'ora, 39 minuti e 4 secondi, precedendo nell'ordine Renzo Chiocchetti del G.S. Fiamme Gialle Predazzo, Maurilio De Zolt dei Vigili del Fuoco di Belluno. Giulio Capitano del C.S. Carabiniere, Tonino Biondini del C.S. Forestale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Rivoluzione sessuale in Cina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

St. Paul, 20

In meno di venti anni il regime comunista cinese è riuscito a realizzare un programma molto efficace per il controllo delle nascite e conseguente controllo del tasso di natalità della popolazione della Repubblica popolare cinese. Più che di un programma nel senso occidentale del termine, si tratta di una vera e propria rivoluzione culturale a livello sessuale. Il tasso di natalità è stato drasticamente ridotto, ma è stato rimodellato anche lo schema sessuale della vita coniugale, rimodellato secondo un programma ben preciso, il cui fine è la sopravvivenza della specie umana in Cina.

Ne parla la dottoressa Jane Hodgson, americana, che opera in questa città del Minnesota. La Hodgson è una pediatra e ginecologa che da tempo si batte per la legalizzazione del diritto di aborto negli Stati Uniti. Essa dice che la Cina popolare è riuscita con successo a controllare il tasso di natalità della sua popolazione, che cresceva a un ritmo abnorme, attraverso un programma misto, in cui l'aspetto preventivo si affianca alla sterilizzazione che viene praticata in certi casi.

Il tasso di natalità cinese, dice la Hodgson, è sceso, grazie a questo programma, dal 34 al 14 per mille. Si tratta di un programma iniziato nel 1958, ed esso ha lo scopo di bloccare la crescita di una popolazione che avrebbe ormai superato gli 800 milioni di individui.

Il programma prevede o impone standard morali molto rigidi, uno stretto uso di mezzi anticoncezionali e l'aborto nel caso di gravidanze risultanti da «errori umani» o dovute a mezzi anticoncezionali fallosi.

In Cina, dice la Hodgson, la donna non si sposa prima dei 25 anni e l'uomo prima dei 28. A quell'età le donne vengono sottoposte alla loro prima visita ginecologica e possono usare gli anticoncezionali. I contraccettivi vengono distribuiti dai capi delle comuni, cui spetta pure responsabilità per il controllo cancerologico sulla popolazione femminile.

La Hodgson afferma che la famiglia media cinese ha oggi due figli e il programma prevede che la donna debba attendere due anni dalle nozze prima di avere il primo figlio. Altri due anni dovrebbero trascorrere per avere il secondo figlio. «Dopo il secondo figlio la donna viene sterilizzata», dice la dottoressa Hodgson.

Secondo la dottoressa americana, la donna cinese che rimane incinta prima di sposarsi viene messa in condizione di abortire, se lo desidera, e viene quindi inviata una unità di rieducazione sessuale.

Gravidanze al di fuori del matrimonio e le nascite illegittime sono comunque molto rare in Cina, dice la Hodgson. Il parto di norma avviene con l'ausilio di un'ostetrica e ai padri è assolutamente proibito assistere alla nascita del figlio.

La Hodgson dice di avere raccolto tutte queste informazioni da persone che hanno viaggiato in Cina dal 1949 — anno in cui i comunisti assunsero il potere — a oggi, studiando tutti gli aspetti della vita cinese.

J. Leary

E' MORTO UN VETERANO giornalista scientifico

Palma di Maiorca, 20

William Laurence, redattore scientifico del «New York Times» fino al 1964 e che fu l'unico giornalista ammesso ad assistere all'esplosione della prima bomba atomica americana ad Alamogordo (Nuovo Messico) nel 1945, è morto a Palma di Maiorca all'età di 89 anni.

CARTER HA NOMINATO il consigliere scientifico

Washington, 20

La Casa Bianca ha annunciato la nomina di Frank Press alla carica di direttore dell'Ufficio della scienza e della tecnologia e di consigliere scientifico del Presidente Carter.

Press, che ha 53 anni ed è un noto esperto di sismologia, è attualmente presidente della sezione di scienze geofisiche dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts. Fa anche parte del gruppo di lavoro sovietico-americano per la previsione dei terremoti. Dal 1959 al 1961 ha partecipato ai lavori di Ginevra che hanno preparato l'interdizione degli esperimenti nucleari in superficie.

SCONTRI IN PAKISTAN: altri otto morti

Karachi, 20

Otto persone sono rimaste uccise oggi in tre città pakistane dopo le violente dimostrazioni anti-governative degli ultimi tre giorni, portando così ad almeno una cinquantina il bilancio dei morti sinora avutisi. A Karachi, dove ieri sera era stato imposto il coprifuoco nelle ore notturne, due persone sono state uccise dai soldati per avere violato il coprifuoco. Cinque persone sono rimaste uccise durante scontri tra dimostranti e forze di sicurezza a Hyderabad, e un'altra persona è stata uccisa durante scontri con la polizia a Nawabshah.

(Ansa - Reuter - Ap)

IL PARTITO DEL CONGRESSO «VACILLA» DOPO TRENT'ANNI DI SUPREMAZIA

Elezioni generali in India: guadagna voti l'opposizione

Nello stato dov'è nata la signora Indira Gandhi è stata sconfitta dall'ex leader socialista Raj Narain - La forza emergente dalle consultazioni è il nuovo partito del popolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 20

Dopo trent'anni di incontrastato dominio, il partito del congresso della signora Gandhi vede il suo primato vacillare sotto la possente spinta dell'opposizione che nelle elezioni generali testé conclusesi ha guadagnato notevole terreno.

Tale tendenza è evidenziata dai primi risultati e lo stesso primo ministro sembra avviato a un clamoroso insuccesso. Con un terzo dei voti scrutinati nel suo consiglio elettorale, nello stato natio dell'Uttar Pradesh, la signora Gandhi si è aggiudicata 49 mila preferenze contro le 73 mila andate a Raj Narain, l'ex leader socialista da lei sconfitto nel 1971 con ben 110 mila voti di differenza.

Secondo un esponente dell'opposizione, la sconfitta della signora Gandhi sarebbe già stata assodata con un margine di 14.176 voti a suo svantaggio. Il cinquantanovenne capo del governo avrebbe chiesto un nuovo scrutinio, ma al riguardo mancano conferme ufficiali.

Anche il figlio trentenne del premier, Sanjay, alla sua prima esperienza elettorale, sembra destinato ad un'altrettanta clamorosa sconfitta secondo i risultati parziali diffusi dall'agenzia di stampa nazionale Samachar.

La forza emergente di queste elezioni è il nuovo partito del popolo, che si è costituito quattro mesi fa con la fusione dei quattro gruppi d'opposizione non comunisti. Di 85 seggi assegnati, la nuova formazione politica se n'è aggiudicata 45; 32 sono andati al congresso e il resto agli indipendenti ed ai gruppi regionali.

Significativamente, il partito del congresso — stando ai primi risultati — ha subito gravi insuccessi negli stati del popoloso settentrione, chiamato a eleggere la maggioranza dei nuovi deputati. Tale tendenza si spiega anche alla luce del malcontento popolare provocato dal programma di sterilizzazione messo a punto dal governo per queste regioni.

Ma le perdite più sensazionali il partito del congresso le ha accusate a Nuova Delhi, dove il nuovo partito del popolo ha messo una forte ipoteca su tutti i sette seggi che erano appannaggio del partito di governo.

A metà scrutinio Sanjay Gandhi, che si è presentato in un consiglio elettorale adiacente a quello in cui è candidata la madre, è in svantaggio di ben 52 mila voti rispetto al candidato dell'opposizione.

Nello stato centrale del Madhya Pradesh, considerato un feudo del congresso, al ministro delle comunicazioni Shankar Dayal Sharma — già presidente del partito — è stato riservato l'indesiderato privilegio di essere il primo componente del governo a essere bocciato dagli elettori.

Protagonisti di clamorose sorprese saranno probabilmente il ministro della difesa Bansi Lal, in svantaggio di circa 100 mila voti nello stato settentrionale dell'Haryana e il ministro dell'energia K. Pant, che accusa un distacco di 44 mila voti nello stato della signora Gandhi.

Secondo le prime stime, si ritiene che l'ultima consultazione abbia fatto registrare un'affluenza record di elettori: si calcola infatti che dal 65 al 70 per cento dei 318 milioni di indiani iscritti nelle liste elettorali al voto abbiano esercitato il loro diritto, dando vita al fenomeno che dall'opposizione è stato definito una «rivolta popolare». I risultati definitivi per i 542 seggi saranno noti, probabilmente, non prima di martedì.

Myron Belkind

CHIESTE LE DIMISSIONI di Indira Gandhi

Nuova Delhi, 20

Il nuovo partito del popolo ha chiesto le dimissioni della signora Gandhi — al potere da 11 anni — la quale ha perduto il suo seggio (con 55.000 voti di scarto) a favore dell'ex leader socialista Raj Narain. L'agenzia indiana ha riferito che il funzionario incaricato di sovrintendere alle operazioni di scrutinio nel consiglio elettorale della signora Gandhi ha personalmente annunciato la sconfitta del primo ministro dopo aver respinto una richiesta per un nuovo conteggio dei voti. Secondo i dati ufficiali, Narain ha avuto 177.729 preferenze contro i 122.517 andati al capo del governo.

Il ministro della difesa Bansilal, il ministro della giustizia Gokhale, il ministro dell'energia Pant e il ministro delle comunicazioni Shankar Dayal Sharma, ex presidente del «congresso», hanno tutti condiviso la sorte del primo ministro, uscendo battuti dalla competizione elettorale. (Italia - Ap)

«HUMOUR» INGLESE

UN ASSEGNO molto «solido»

Londra, 20

Un imprenditore edile del Bedfordshire (Gran Bretagna Sud-orientale), furibondo contro il suo comune per un nuovo regolamento sulle società edili, si è vendicato pagando le tasse comunali con un assegno scritto su un blocco di cemento di due quintali.

E' l'ultima «trovata» dell'«humour» inglese, sempre pronto ad approfittare del fatto che le norme bancarie inglesi elencano puntigliosamente tutti i requisiti necessari per la validità di un assegno ma hanno dimenticato di precisare su che cosa questo deve essere scritto.

L'imprenditore, aiutato da una squadra di operai, ha trasportato il blocco di cemento per sei chilometri fino allo sportello della cassa del comune, che è stata costretta ad accettare «l'assegno» perché legalmente valido. Il comune ha dovuto poi noleggiare un autocarro per presentare l'assegno all'incasso presso la banca del paese.

Massacro di cuccioli



Telefoto Ap

New York — Folla numerosa per le strade della città protesta contro la caccia alle foche cucciolo in Canada, che prosegue nonostante la contestazione della fondazione Greenpeace. Nei primi quattro giorni, già cinquecentomila piccoli sono stati uccisi tra i ghiacci del Canada

LIBERATI IN IRAN prigionieri politici

Teheran, 20

Lo Scià dell'Iran ha rilasciato in questi giorni 653 prigionieri condannati per vari crimini da tribunali militari, in occasione del cinquantesimo anniversario della dinastia Pahlavi e del nuovo anno iraniano.

Di questi 653 condannati ad una pena oscillante fra i due anni di detenzione e il carcere a vita, 91 sono implicati in attività terroristiche. Sale con essi a 251 il numero dei prigionieri politici liberati nel corso dell'ultimo anno.

(Ansa)

IL PRESIDENTE MOBUTU IN VISITA NELLE ZONE PIU' DIRETTAMENTE MINACCIATE

Primi successi nello Zaire del contrattacco governativo

Riconquistato l'importante centro di Kasaji - Gli invasori «sono fuggiti in preda al panico perdendo molti uomini e materiali» - Un attacco tutto teso a colpire l'economia del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kinshasa, 20

Dopo una decina di giorni di avanzata nell'ex Katanga da parte delle forze d'invasione, le truppe governative hanno colto i primi successi nella loro controffensiva. Il Presidente Mobutu ha dichiarato alla stampa e per televisione che i soldati dell'esercito zairiano hanno riconquistato l'importante località di Kasaji.

Mobutu Sese Seko ha detto che gli invasori «sono fuggiti (da Kasaji) in preda al panico, lasciando dietro a sé importanti perdite in uomini e materiali». Il Capo di Stato si era recato nella mattinata di sabato a Kolwezi, nel Sud della provincia di Shaba (l'ex Katanga), in visita alle zone più direttamente minacciate dalla guerra. Numerosi giornalisti stranieri giunti negli ultimi giorni a Kinsasa avevano seguito Mobutu nel suo viaggio.

Le forze ribelli — si ritiene che si tratti di ex «gendarmi katanghesi» che parteciparono nel 1960-63 al tentativo di secessione di Moisè Ciombe — dovrebbero quindi essere arretrate, con la perdita del centro strategico di Kasaji, di un centinaio di chilometri verso la frontiera angolano-zairiana, in direzione ai Dilolo. Il contingente d'invasione ha oltrepassato la frontiera con l'Angola una settimana fa, avanzando su due direttrici e conquistando diverse località: gli attaccanti sono stati accolti come liberatori da gran parte della popolazione; in molti casi, infatti, essi sono esiliati che fanno ritorno ai loro paesi dopo una quindicina d'anni. Secondo il governo dello Zaire, i katanghesi invasori sono «addestrati e inquadrati» da reparti cubani di stanza in Angola.

Rispondendo a una domanda della stampa, il Presidente Mobutu ha detto ieri sera che l'intento degli attaccanti è quello di «colpire l'economia dello Zaire». La provincia di Shaba è infatti un'inesauribile riserva di introiti per l'economia dello Zaire: ricca di minerali, sostiene il 40 per cento circa del bilancio con la sua produzione di rame. Le parole di Mobutu sembrano indicare che il Presidente attribuisce agli invasori un intento secessionista. Ieri, in un'intervista a un giornale belga, il figlio di Moise Ciombe, Jean, aveva dichiarato che invece non si tratta più di staccare l'ex Katanga dal resto dello stato zairiano, ma di colpire il regime di Mobutu per sostituirlo con un altro governo.

Kasaji, la località riconquistata, è un centro di collegamento stradale situato lungo l'importantissima linea ferroviaria che porta a Benguela, la città portuale angolana. Circa 240 chilometri più a Est c'è il grande centro minerario di Kolwezi, che tre giorni fa era seriamente minacciato dagli invasori: a Kolwezi, Mobutu si è incontrato con i giornalisti. «Se gli zairiani non hanno ancora avuto successo nel cacciare fuori del paese i nemici, è perché questi ultimi si sono serviti della popolazione locale come di un bastione contro i nostri attacchi — ha affermato il Presidente. — Ma i nostri soldati non hanno adottato i loro metodi di combattimento».

Secondo alcune notizie, le forze attaccanti hanno distribuito cibo fra la popolazione, per ottenere l'appoggio. I diplomatici stranieri sono tuttavia generalmente convinti che la buona accoglienza riservata agli invasori sia dovuta al fatto che essi appartengono alla stessa tribù della popolazione locale. Secondo le informazioni raccolte dal Dipartimento di stato americano, gli invasori sarebbero circa duemila, divisi in due gruppi di mille uomini ciascuno.

Bruce Morris

Accuse all'URSS da «Nuova Cina»

Pechino, 20

L'agenzia «Nuova Cina» accusa oggi l'Unione Sovietica di progettare da tempo un'«annessione» del territorio dello Zaire contiguo all'Angola. «La recente invasione armata nello Zaire da parte di parecchie migliaia di mercenari provenienti dall'Angola sta rivelandosi una premeditata e pianificata aggressione manovrata dal socialimperialismo sovietico», scrive l'agenzia.

Già nel gennaio 1976 — prosegue — l'URSS «istigò i suoi mercenari nell'Angola a bombardare città di confine dello Zaire, e da allora i nuovi Zar non hanno mai rinunciato ai loro piani di minaccia armata contro questo paese, montando dietro le quinte azioni su più vasta scala per massacrare il popolo zairese».

«Anche il momento dell'invasione — secondo la "Nuova Cina" — dimostra che si tratta di un atto premeditato»: essa «è avvenuta mentre lo Zaire si trova ad affrontare temporanee difficoltà economiche», e «le prime città invase e occupate dai mercenari sono appunto situate nell'importante zona mineraria» del paese.

(Ansa)

PROIBITI IN UGANDA i voli notturni

Nairobi, 20

Radio Kampala ha annunciato che la maggior parte dei voli notturni sono stati proibiti all'interno dei confini dell'Uganda «a causa della situazione insicura sviluppatasi negli ultimi giorni in Africa». Possono volare solo gli aerei che hanno ottenuto un permesso particolare dalle autorità militari. I voli civili internazionali possono continuare a operare.

Una lancia per Castro

Telefoto Ap

Dar Es Salaam — Fidel Castro, nel corso della sua visita in Tanzania, mentre impugna una lancia da guerra che gli è stata regalata dai giovani di una scuola dove si è intrattenuto

IL PROGRAMMA DECISO DAL CONSIGLIO NAZIONALE AL CAIRO

RIVENDICATO DAI PALESTINESI IL LORO DIRITTO A UNO STATO

Deve trovar posto nel territorio della Palestina tradizionale ora occupato da Israele - Intensificazione della lotta armata

Il Cairo, 20

Il Consiglio nazionale palestinese (Parlamento in esilio della guerriglia) prima di concludere i suoi lavori in corso da vari giorni al Cairo, ha approvato oggi a larghissima maggioranza un programma politico in quindici punti sul quale la notte scorsa era stato realizzato l'accordo fra i dirigenti della resistenza, con qualche eccezione, tra cui quella del «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», capeggiato da George Habbash.

Secondo notizie di buona fonte, 194 delegati hanno approvato il programma che auspica la creazione di uno Stato palestinese e la partecipazione dell'Olp alle eventuali future conferenze internazionali; a favore si sono pronunciati anche i rappresentanti di due correnti del «Fronte del rifiuto», e cioè il «Fronte di liberazione arabo» (filoiracheno) ed il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina-comando generale».

Il leader dell'Olp, Yasser Arafat, ha espresso il suo profondo compiacimento per l'esito dei lavori, esito che ha definito «un grande successo per il consiglio nazionale palestinese e per la volontà del popolo palestinese». La tredicesima sessione del consiglio nazionale termina questa sera, con l'elezione del nuovo comitato esecutivo dell'Olp.

Sempre secondo notizie attendibili, la piattaforma politica approvata dal consiglio rivendica «il diritto per il popolo palestinese di creare uno Stato nazionale della Palestina indipendente sulla sua terra, la quale sarà sgomberata da Israele». Si tratta di uno Stato democratico e laico da insediare in tutto il territorio della Palestina tradizionale.

D'altra parte, si chiede l'intensificazione della lotta, armata e politica, contro Israele e si afferma che a base della strategia palestinese rimane la carta nazionale, approvata nel 1964 e riveduta nel 1968. Come è noto, proprio questa «carta» viene aspramente criticata da Israele.

Il documento programmatico approvato oggi sostiene, poi, che l'Olp ha diritto a partecipare a tutte le conferenze internazionali «per realizzare gli obiettivi della risoluzione numero 3236 dell'assemblea generale dell'Onu e per costituire lo Stato palestinese «secondo le condizioni enunciate durante l'ultima sessione del consiglio nazionale». Queste condizioni comportano, tra l'altro, il rigetto della risoluzione n. 242 del consiglio di sicurezza, là dove si parla del problema dei «profughi» palestinesi; d'altra parte, viene ribadito il rifiuto di qualsiasi soluzione la quale comporti il riconoscimento e la riconciliazione con lo Stato ebraico.

Nel documento finale il consiglio rivendica «il diritto per l'Olp di partecipare, in maniera autonoma e su un piede di eguaglianza, a tutte le conferenze e a tutti gli sforzi internazionali relativi alla causa palestinese e al conflitto israelo-arabo».

(Ansa - Afp - Reuter)

DA PARTE DELLE AUTORITA' DEL PATHET LAO

Sarà giustiziato l'ex re del Laos?

C'è però il timore di possibili reazioni popolari

Bangkok, 20

Il giornale «Daily Time» di Bangkok scrive che «tribunali popolari» sono stati costituiti dalle autorità del Pathet Lao per conoscere quali potrebbero essere le reazioni del popolo Lao ad un'eventuale condanna a morte dell'ex re del Laos Savang Vatthana.

La stampa thailandese ha scritto venerdì scorso che l'ex re, arrestato la settimana scorsa con tre membri della sua famiglia, è stato condannato a morte da un tribunale straordinario sotto l'accusa di «aiuto alla resistenza».

Secondo il giornale Thailandese, che precisa di aver avuto tali informazioni da un profugo lao vicino alle autorità del Pathet Lao, la condanna a morte di Savang Vatthana sarà proposta alla preventiva approvazione di questi tribunali popolari.

Secondo gli osservatori a Bangkok, la condanna a morte dell'ex re porrebbe un dilemma ai dirigenti comunisti del Pathet Lao perché questi si rifiutano di fare dell'ex re un martire agli occhi degli elementi di destra laotiani e del movimento di resistenza dei ribelli Meo.

Infine il gionale mette in rilievo che oltre all'ex re detenuto nella città di Phong Saly, nel Nord del paese, altri quattro membri della famiglia reale, tra cui il fratello minore del re, sono detenuti nell'ex capitale reale di Luang Prabang.

(Ansa - Ap)

NEI PROGETTI SPAZIALI A BREVE SCADENZA ATTUATI DALLA «NASA»

UNA STAZIONE ORBITALE POPOLATA DA SCIENZIATI

Potrà ospitare duemila persone - Servirà a captare l'energia solare

Buenos Aires, 20

Due medici della «Nasa» — Ente spaziale americano — hanno dichiarato a Buenos Aires che gli Stati Uniti metteranno in orbita nel 1980 una «comunità satellite internazionale» capace di ospitare sino a duemila persone.

Il dott. Walter Johnson e il dott. Charles Barry, attualmente a Buenos Aires per un congresso di otorinolaringoiatria, hanno fatto una dichiarazione in tal senso durante una conferenza stampa.

Il dott. Barry ha precisato che la stazione orbitale verrebbe lanciata nel 1978 e sarebbe abitata in permanenza a partire dal 1980 da scienziati che la raggiungeranno servendosi del traghetto spaziale del quale sono in corso i collaudi. Il dott. Barry ha detto: «Non saranno necessari più di quindici giorni per compiere la preparazione dei futuri abitanti della stazione che saranno regolarmente sostituiti e faranno soggiorni di durata ancora non stabilita ma che potrebbe aggirarsi sui cento giorni».

Il dott. Barry ha anche detto che la stazione spaziale servirà a scopi di pace e permetterà di «captare l'energia solare portando così una soluzione ad uno dei grandi problemi dell'umanità». Barry ha dichiarato che i medici incaricati della sorveglianza medica degli astronauti dovranno studiare le cause dei cambiamenti chimici che avvengono nell'organismo umano nello spazio. Nel ricordare che alcuni cosmonauti sono già rimasti nello spazio per periodi di tempo compresi tra 29 e 81 giorni, Barry ha precisato che il primo malessere spaziale fu avvertito dal cosmonauta sovietico Yuri Titov.

Barry ha rilevato infine che la sorveglianza medica dei cosmonauti da terra ha «creato un nuovo sistema di diagnosi per la medicina in generale». Egli ha così concluso: «Adesso medici americani possono esaminare malati nell'Alaska senza aver bisogno dell'essere diretto perchè si servono di apparecchi che fanno apparire in primo piano le zone del corpo colpite e permettono una diagnosi perfetta».

(Ansa - Afp)

«Plane Spotting» hobby pericoloso

Londra, 20

Stupite e scandalizzate reazioni hanno accolto a Londra condanne a dieci mesi di carcere inflitte da un tribunale greco a cinque giovani londinesi dediti al «Plane Spotting», cioè l'osservazione di aerei, e accusati di «spionaggio» dalle autorità elleniche.

Motivo di queste reazioni è il fatto che il «Plane Spotting» è un «hobby» molto diffuso in Gran Bretagna, dove conta più di diecimila appassionati i quali si scambiano appunti e dati raccolti nelle loro osservazioni di campi di aviazione e di apparecchi in volo.

Ciò è stato fatto presente alle autorità greche dai rappresentanti diplomatici inglesi ad Atene. Ma il tribunale sembro non aver dato peso all'esigenza di questo inconsueto «hobby».

I familiari dei cinque giovani, intervistati dai giornali che hanno seguito la vicenda con grande scalpore, sono rimasti sconvolti e scandalizzati dalla severità della sentenza dopo aver pensato che al massimo sarebbe stata inflitta una multa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Dopo breve malattia ha cessato di battere il cuore generoso della nostra cara

Ada Zanello ved. Piccoli

di 83 anni

Costernati dal dolore ne danno l'annuncio la figlia INES con il marito VITTORIO TOMANI, il fratello BRUNO con la moglie NICE BRADASCHIA, le sorelle: ELVIRA con il marito dott. GENNARO FORTE e ALICE ved. MODESTINI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, partendo dall'Ospedale Civile per la parrocchia di San Giusto, ove sarà celebrato il rito funebre.

Gorizia, 21 marzo 1977

†

Il 19 corrente mese è venuto improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari l'indimenticabile

Giuseppe Gruden

Ne danno il triste annuncio la moglie DANIELA, il figlio GIORGIO, la mamma LUDMILLA con il marito LODOVICO, il fratello ZDRAVKO e famiglia, il fratello PETER, la suocera ROSA, il cognato SILVANO con la moglie FEDERICA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 22 marzo, alle ore 14, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore direttamente per Sgonico.

Trieste - Sgonico - Moccò, 21 marzo 1977

†

E' ritornata nella casa del Padre, ieri, nel giorno del Signore

Amalia Brazzafolli nata Gottardis

Ne danno il doloroso annuncio il figlio don ITALO e i parenti tutti.

Il rito di commiato avrà luogo martedì 22 marzo con la celebrazione della S. Messa e le esequie nella chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti.

L'ora verrà comunicata domani.

Trieste, 21 marzo 1977

Le famiglie FONTANOT e MARCHI prendono viva parte al lutto della famiglia CREVATIN per la dipartita dello zio

Pietro Crevatin

Trieste, 21 marzo 1977

21-3-1968 — 21-3-1977

Nel nono triste anniversario della scomparsa del

CAPITANO

Natale Ausilio

la moglie, i figli ed i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto ed accorato rimpianto.

Trieste, 21 marzo 1977

Nel XV triste anniversario della morte del

CAV. CAP. DI M.

Domenico (Uccio) Bussani

la moglie Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Trieste, 21 marzo 1977

21.3.1976 — 21.3.1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ugo

Lo ricordano con affetto immutato CORNELIA e MAURO LANZI.

Trieste, 21 marzo 1977

Nel III anniversario della morte di

Giovanni Pecoraro

la mamma, sorella e cognato Lo ricordano.

Trieste, 21 marzo 1977

Nel XIV anniversario di

Iolanda Giaconi Ribari

marito, figli, fratello La rimpiangono con dolore.

Trieste, 21 marzo 1977

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE»
TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976

CORRISPONDENTE francese inglese pratica lavori ufficio cerca società. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 10-S, 34100 Trieste. 5174 D

CORRISPONDENTE, interprete italiano francese tedesco purché elemento pratico ufficio export assume prontamente importante industria offerte con curriculum et referenze a cassetta Publikompass n. 14-S 34100 Trieste. 5216 D

CORRISPONDENTE italo-tedesca cerca importante ditta commerciale. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 37-R, 34100 Trieste. 5034 D

CORRISPONDENTE interprete italiano francese tedesco purché elemento pratico ufficio export assume prontamente importante industria. Offerte con curriculum et referenze a cassetta Publikompass n. 14-S, 34100 Trieste. 5216 D

CUSTODE ortolano con referenze età media senza figli cercasi per villa signorile munita di alloggio-portineria indipendente, telefonare ore ufficio n. 69566. 5353 D

ELETTROTECNICO capace cerca industria locale. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 10-S, 34100 Trieste. 5174 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/3 G

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

SPOSI cercano appartamento in affitto camera cucina soggiorno bagno massimo lire 100.000 tel. 69035 ore 13-14. 5413 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti ritiriamo elettrodomestici mobili cianfrusaglie oggetti antichi. Telefonare al n. 725597. 4732 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, anticaglie, giocattoli, bambole, binocoli, grammofoni, organetti, stampe, medaglie, divise, mobili e soprammobili dei nonni, compero. Telefonare 793972 o 767134, pasti e festivi.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli». Grimani 11. 9/3 NN

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere telefonate 794417. 5386 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 4137 O

ORO argento acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 4332 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CERCASI produttore vendite accessori per costruzioni riparazioni tubazioni introdotto aziende pubbliche e private. Manoscrivere dettagliando a Pubblitalia, Casella 10, 15033 Casale Monferrato. 07022 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A HONDA 750 perfetta, seminuova L 1.800.000 vendesi. Visibile Autofficina ALFEO via Donadoni 36, Trieste. 1234 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA v.le Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 112, FIAT 500, 850 coupé, 127, 127 3p, 124, 125 Special, 128. Alfetta 1.8. CITROEN GS, GS break, Dyane 6. Fulvia coupé, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 10 automatica, R 6. Ford Escort. SIMCA 1000 GLS, 1301 Special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7-3 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato pei usato. Visitateci Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

A.A.A AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 4478 Q

ALFA Giulia 1300 Super 1974 metallizzata, vendesi anche permutando. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

ALFETTA 1.8 '75 18.000 km. originali vendesi anche a rate con permuta. 813242. 18/3 Q

FIAT 128 coupé 1973 pochi chilometri. Occasione vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT 128 berlina quattro porte. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT 850 Furgone occasione vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

FIAT 128 coupé 50.000 km blu, cerchi lega perfetta vendesi, permutasi. 813242. 18/3 Q

HONDA 500 CB '75 nuovissima, vendesi anche a rate. 813242. 18/3 Q

LANCIA 2000 IE '73 50.000 km perfetta vendo permuto. Telefono 813242. 18/3 Q

MINI 1001 con radio vendesi anche permutando. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

MOTOCCASIONI: Yamaha 350, Benelli 125, KTM 125, Vespa 50. Strada di Fiume, 19. 5301 Q

NUOVA Agenzia Piaggio - Gilera, strada di Fiume 19, dispone Vespe, ciclomotori, pronta consegna, permute, dilazioni senza cambiali. 5300 Q

OCCASIONE 500 - 850 '67 vendo Donadoni 24, pomeriggio. 5239 Q

OCCASIONI: 128 berlina, 128 Rally, 124 berlina, 124 familiare, 124 Special T, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Alfetta GT, Beta HPE, Fulvia coupé, Flavia 2000 LX, Alfasud, Alfasud TI, Citroen ID 19, 2000 iniezione. Permute, facilitazioni senza cambiali.. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, festivi 9-12. 4787 Q

OCCASIONI 124 coupé '70, '72, 128 '70, '71, 850 coupé '68, '70, Mini '71, Mercedes 220 D '70, 128 3 p. '76, Dyane 6 '76, 850 '66, '68, Dune Buggy '73. A 112 '71, 500 '67, '70, 1100 R '68, Flavia 2000 '70, 204 fam. '66, 500 fam. '68, 124 S '69. Visibile Giulia 10. 5085 Q

ODG

“Senti che cuore.
E'cuore di grappa.”

Grappa Piave

Grappa Piave è solo cuore di grappa
perché è fatta ancora oggi come una volta:
eliminando la testa e la coda, tenendo
solo il cuore del distillato, la parte più pura e migliore.
Senti Grappa Piave, senti che cuore.

1870 Grappa Piave

Via la testa. Via la coda. E resta il cuore.

PEUGEOT 204 con tetto apribile unico proprietario vendesi. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3/3 Q

SAVIEM A 15 '73 diesel revisionato a nuovo patente B, Giulia super '73, 1300 super '73, 1750 '70, Alfa 1750 GT '69, Junior 1300 '69, '71, 2000 Alfa impianto gas '73 e Alfasud '73, Fiat furgoncino 238 '71, '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat 500 '70, Dino coupé 2000, Ford 940 '70 e Capri '71, furgone Ford Gemellato '70 impianto gas, Opel Kadett '70 L automatico super '70. Tel. 231193. 5084 Q

SIMCA 1308 GT bianca perfetta radio-cassette stereo vendesi. Telefonare ore ufficio 421051. 5252 Q

VENDO Mini 1000 '74. Telefono 39676. 5475 Q

VENDO Flavia 1500 coupé visibile carrozzeria Splendor, via Flavia, 21 - Tel. 820082. 5477 Q

128 CL 1100 6 mesi km 3200 vendesi. Tel. 70357. 5478 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO zona Viale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 5207 R

AUTORIMESSA con - senza officina meccanica vendesi; altra con officina bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

AZIENDA commerciale ingrosso, dolciumi - alimentari cedesi causa anzianità. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

BAR-TAVOLA calda, zona Sistiana, vasto posteggio vendesi. Bar gelateria in attesa licenza bar-bianco vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

BORGO Teresiano cedesi negozio mq 37 con o senza ampia licenza. Scrivere a Publikompass Casetta 30 S, 34100 Trieste. 5356 R

DROGHERIE zone Garibaldi, B. S. Sergio, S. Giovanni vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

FIASCHETTERIA ottima zona, bene avviata causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 5207 R

IMMOBILE adibito a lavanderia cedesi: altra adibito Pizzeria, grandioso vendesi, posizione centrale, Agenzia Gentile Toro . 5207 R

LAVANDEIA rionale, Secco e tradizionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

MONFALCONE periferia cercasi famiglia esperta per gestione avviata trattoria, sale capienza 80 posti, griglia, giardino, 4 stanze ammobiliate. Tel. (0481) 41861. 226 R

NEGOZIO Mobili, ottima posizione vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

NEGOZIO elettrodomestici, posizione centrale, vasta licenza darebbesi gestione. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

NEGOZIO libero vendo, grandissimo passaggio, compreso arredamento di lusso, mq 120, posizione super centrale, adiacente Ospedale Civile di Padova. Fermate autobus e autocorriere. Telefono 754814. 07021 R

NEGOZIO bigiotteria - licenza preziosi, bella posizione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

PIZZERIA rionale forte incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

RIVENDITA pane zona signorile, bene avviata, vendesi; altra rionale vendesi« Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

TABACCHERIA giornali, articoli fotografici vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo, prontingresso, lussuosamente rifinito, cinque stanze salone cucina doppi servizi, poggioli ascensore riscaldamento centrale, vendesi. Tel. 38827, orario 19-12.30 e 17-19.30. 5048 S

AMPIO salone, due letto, doppi servizi, signorile, pronto ingresso, zona centrale, vendesi tel. 422660. 4956 S

APPARTAMENTI occupati ottima rendita complesso recente costruzione tutti i comforts vendonsi tel. 815213. 4948 S

CENTRALE panoramico tristanze ripostiglio servizi terrazzo 34 milioni trattabili privatamente vendesi, tel. 730289. 5483 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze, tutti comfort, giardini privati, mutuo. Via Donota 3. Tel. 60251 - 38827, orario 10-12.30 e 17-19.30. 5047 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli box consegna immediata rifiniture ricercate, Monte San Gabriele incrocio Vicolo Castagneto, tel. 31830. 5210 S

LIGNANO riviera prestigiosa, villa bifamiliare; 200 mq, abitazione, 500 mq giardino sistemato a verde, posto macchina. Consegna pronta, vende inintermediari direttamente impresa. Telefonare ore ufficio 040-774381 - 724237.

MONFALCONE, STARANZANO RONCHI Duino Sistiana Marina Julia Sagrado Fiumicello vendiamo appartamenti piccoli e grandi nuovi e usati dai 10.000.000 in poi, mutui concessi agevolazioni regionali, case, ville terreni edificabili. AGENZIA ALFA Monfalcone, viale San Marco 55 (0481) 41807. 233 S

ROIANO ultimi appartamenti in palazzina prossima consegna impresa Canarutto. Donota 3. Tel. 60251 - 38827, orario 10-12.30 e 17-19.30. 5048 S

S. GIACOMO 1 stanza cucina doccia vendo rinnovato 12 milioni 500.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 5268 S

TERRENO S. Croce, oltre 150 metri fronte strada vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 5207 S

VENDESI terreno panoramico in Muggia mq 1200 con progetto approvato, telefonare al 757762. 5437 S

VENDO appartamento seminuovo zona Dreher tre stanze cucina tutti confort due ripostigli, tel. 273962. 820 S

ZONA GIULIA libero, ammezzato 2 stanze cucina stanzino bagno vende libero 13.000.000. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 5268 S

Z.Z.Z. EDILZINI — APPARTAMENTI SIGNORILI. — VIA MARCONI. TELEFONO 422922. 15/3 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

VENDESI cucciolo taglia piccola. Telefonare 790617. 5480 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CABINATO vela accessoriatissimo, ormeggio, motore condizioni pagamento. Tel 766134 ore serali 5176 Z

N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste, Tel. 826181. 10/3 Z

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

DINOCONTI
Via Coroneo 33 - Tel. 762381
Audi Audi
PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI

AUTOMOBILISTI, maggiore attenzione

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla PK publikompass

TRIESTE — Piazza Unità d'Italia, 7 - Tel. 34931/2/3
Sportello: Galleria Tergesteo, 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta, 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia, 99 - Tel. 87466
UDINE — Via della Prefettura, 8 - Tel. 203924

Citroën GS. Compri una 1200. Guidi una 1600.

Ti fa comodo una 1200: quando fai benzina, paghi il bollo, l'assicurazione, le spese di manutenzione.
Ma ti fa piacere una 1600: quando vuoi un'auto che ti dia il massimo.
Prova la GS, allora.

È una 1200, ma supera i 150 km/h, ha le famose sospensioni idropneumatiche Citroën, un bagagliaio di cm 110x93x50, 5 posti comodi e una ricca dotazione di accessori confort compresi nel prezzo "chiavi in mano".

La GS esiste con motore 1015 cc: versione GSpecial, GSX, GSpecial Break; con motore 1222 cc: versione GS Club, GS Pallas, GS Club Break.

Communications

Vieni a provare la GS presso il più vicino concessionario Citroën.
Troverai il suo indirizzo alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS

AC
Autosalone CATULLO
Nuova concessionaria
VOLKSWAGEN - AUDI
in via Fabio Severo 34
Tel. 764409
VI OFFRE
IN PRONTA CONSEGNA LA
POLO 895 c.c.
LA PIU' PICCOLA
VOLKSWAGEN

COMUNICATO

Sono distribuiti in questi giorni e fatti circolare in numerose località nazionali volantini ciclostilati, di anonima provenienza che, segnalando la pericolosità di taluni coloranti per sostanze alimentari, elencano diversi prodotti come “tossici”.
La Spa G.B. PEZZIOL, rilevato che tra questi prodotti è incluso il “VOV”

DIFFIDA

chiunque, con questo od altro mezzo, diffonda riguardo a tale prodotto notizie false o tendenziose e

GARANTISCE

dandone, a richiesta, l'idonea dimostrazione, che

IL “VOV” NON CONTIENE COLORANTI DI ALCUN GENERE.

"VOV" LIQUORE ZABAIONE SOLO QUESTO È IL "VOV" G.B. PEZZIOL PADOVA